

Europa-Usa, perchè Trump spaventa i leader di Bruxelles

ZATTERIN / PAGINA 9



Gaza, nuova strage Bambini fra i morti

/ PAGINA 8

Premio Luchetta fra pace e guerra

/ PAGINE 36 E 37

IL VERTICE BILATERALE FRA ITALIA E SLOVENIA HA AFFRONTATO ANCHE IL NODO DELL'ENERGIA

Patto su sicurezza e migranti

I ministri decidono il rafforzamento delle attività di polizia e degli scambi di informazioni

Sicurezza e migranti. Sono i due temi prioritari su cui Italia e Slovenia hanno deciso di rafforzare la collaborazione. Un patto sottoscritto nella dichiarazione finale al termine del Comitato di coordinamento dei ministri dei due Paesi, tornato a riunirsi ieri a Brdo, vicino a Lubiana, dopo più di tre anni. La delegazione italiana era guidata dal vice-premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che nel pomeriggio si è diretto a Gorizia: «Un modello per il dialogo nel mondo».

TALLANDINI E BIZZI / APAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

Tajani: «Lo stop a Schengen è provvisorio Transiti regolari»

La sospensione di Schengen è provvisoria. I controlli alle frontiere non rallentano i transiti. Lo assicura il ministro Tajani. BERTINI / APAG. 5



Il ministro Antonio Tajani

TRIBUNALE DI BOLOGNA

Il ricorso alla Corte Ue sul decreto dei Paesi sicuri

Il Tribunale di Bologna ha rinviato alla Corte di Giustizia europea il decreto del governo dell'Italia sui Paesi sicuri. / APAG. 4

IL RAPORTO AGENAS

Dalle chirurgie all'ortopedia: le pagelle degli ospedali



Una sala operatoria

Per le pagelle dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, le strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia meritano nel complesso una sufficienza piena. Ma, per restare alla metafora scolastica, non mancano le materie da recuperare. Riguardano in particolare le chirurgie (generaliste e oncologiche) e le ortopedie. SEU / APAG. 12 E 13

VILLAGGIO DEL PESCATORE, IL BRACCIO DI FERRO SUL TERRENO



Sito dei dinosauri in stallo, richiesti due milioni

Il sito paleontologico al Villaggio del Pescatore, con il dinosauro Antonio (foto Lasorte). SALVINI / APAG. 33

CRONACA

Quei 19 magazzini che cambieranno volto in Porto vecchio

CODAGNONE / APAG. 26 E 27



I lavori in Porto vecchio

L'ultimo lotto del Porto Vecchio-Porto Vivo, secondo il cronoprogramma di Costim, sarà consegnato dopo nove anni e mezzo dall'avvio dei primi cantieri. Entro quella data saranno stati trasformati 19 magazzini dello scalo.

Dall'Aurora al Ritz: gli ex cinema diventati case, park o negozi

BRUSAFERRO / APAG. 30 31



Il cinema Capitol (archivio)

Rubarono 80 mila euro: condannati a tre anni i truffatori dell'anziana

SARTI / APAG. 28

WEFOOD

Il nostro autunno alla sfida del gusto

FABRIZIO BRANCOLI

La grande cucina è in penombra, la macchina da presa si muove lenta. Alle pareti mestoli, padelle e pentole. I manici, il rame, la musica dei fornelli, lo sfrigolare di qualche cottura, sembra di sentire il profumo del cibo. Al centro della scena, come una luce, c'è Juliette Binoche. / NELL'INSERTO

NSD s.r.l.
Serramenti

Cambia i tuoi serramenti!

Detrazioni fiscali del 50%
e pensiamo anche alla burocrazia

Trieste - Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977 info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it



PREMIUM
PARTNER
BEE WINDOW

A LUGLIO DEL 2025

Sting in concerto a Villa Manin



RUSSO / APAG. 38

Relazioni internazionali



UE E BALCANI

«Allargamento massima priorità»

«Italia e Slovenia condividono l'opinione che una politica di allargamento credibile ed efficiente debba rimanere la massima priorità dell'Ue – si afferma nella dichiarazione congiunta –. La politica di allargamento è uno dei principali motori di una maggiore stabilità e prosperità in Europa, incoraggiando i potenziali membri a rimanere sulla strada delle riforme, della democrazia e dello stato di diritto».



I TRASPORTI

Promozione della mobilità

Italia e Slovenia si sono inoltre impegnate a «promuovere politiche e progetti di mobilità sostenibile, favorire un efficiente trasporto transfrontaliero», collaborando anche sulla connettività digitale. Grande attenzione al tema ferroviario, tenendo presente che il collegamento transfrontaliero Trieste-Lubiana fa parte di tre dei nove nuovi corridoi di trasporto europei.



LA SOLIDARIETÀ

«Pronti ad aiutare gli alluvionati»

«Abbiamo seguito con grande dolore le inondazioni catastrofiche in Italia. Esprimo la nostra solidarietà e disponibilità a fornire aiuti come in passato ha fatto l'Italia». Lo ha affermato la ministra degli Esteri slovena Tanja Fajon al termine dell'incontro del Comitato dei ministri Italia-Slovenia. Nella dichiarazione impegno comune anche nel campo della gestione del rischio idrogeologico e delle alluvioni.

Accordo

Italia-Slovenia

su migranti e sicurezza

Rafforzamento di attività di polizia e scambi informativi
La decisione nel vertice bilaterale dei ministri a Brdo

Piero Tallandini

Sicurezza e migranti. Sono i due temi prioritari su cui Italia e Slovenia hanno deciso di rafforzare la collaborazione. Un patto sottoscritto nella dichiarazione finale al termine del Comitato di coordinamento dei ministri dei due Paesi, tornato a riunirsi ieri a Brdo, vicino a Lubiana, dopo più di tre anni. Per l'Italia c'erano il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, il viceministro delle Imprese e Made in Italy Valentino Valentini, il sottosegretario agli Interni Nicola Molteni e il sottosegretario all'Agricoltura Luigi d'Eramo. Nella rappresentanza governativa slovena Tanja Fajon, vice primo ministro e ministro degli Esteri, e Bojan Kumer, ministro dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia.

Nella dichiarazione i due Paesi hanno convenuto che il rafforzamento della cooperazione e dello scambio di informazioni tra le autorità di polizia è «fondamentale per una risposta efficace e tempestiva alle attività dei gruppi criminali coinvolti nel traffico di migranti, di droga e di armi». Italia e Slovenia «ribadiscono l'impegno a salvaguardare il principio della libera circolazione alle frontiere interne e mirano ad abolire i controlli ai confini non appena la situazione della sicurezza lo consentirà».

Per quanto riguarda la gestione del fenomeno migratorio, la volontà è di portare avanti «attività congiunte di polizia rafforzate lungo la zo-



I CONTROLLI
QUI SOPRA E A DESTRA IN ALTO
NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

La dichiarazione congiunta: «Risposte efficaci ai traffici di esseri umani, droga, armi e per prevenire il terrorismo»

Energia e ambiente: intesa su idrogeno, nucleare, gestione dei bacini idrografici, del mare e della pesca sostenibile

na di frontiera comune, per contrastare la migrazione irregolare, nonché ad applicare l'accordo di riammissione», inoltre si riconosce «la necessità di un'ulteriore cooperazione con i partner dei Balcani occidentali, soprattutto alla luce della loro prospettiva europea». Infine, i due Paesi continueranno «a sostenere il rafforzamento del mandato dell'A-

genzia europea della guardia di frontiera e costiera per sostenere meglio i partner dei Balcani occidentali nel campo del rimpatrio e della gestione delle frontiere».

«La collaborazione in tutti i settori tra Italia e Slovenia è più che positiva e l'ultimo esempio è quello in materia migratoria di fronte all'emergenza che abbiamo nei Balcani – ha commentato poi Tajani –. La decisione di sospendere Schengen di comune accordo e di lavorare anche con la Croazia per la cooperazione trilaterale per controllare le frontiere esterne è un messaggio europeista». Sospensione che, comunque, secondo il vicepremier è «una scelta temporanea che riguarda la situazione internazionale e il rischio attentati. L'obiettivo è di controllare le persone che passano lungo la rotta balcanica».

«La Slovenia è una convinta sostenitrice dello spazio Schengen, ma le condizioni di sicurezza internazionale non consentono di eliminare i controlli dei confini interni – ha confermato Fajon –, ma sono lieta di aver sentito che la collaborazione prosegue efficacemente in modo da agevolare la vita delle popolazioni sul confine, da una parte e dall'altra».

Per quanto riguarda l'energia e il clima, nella dichiarazione finale Italia e Slovenia si impegnano a rafforzare ulteriormente la cooperazione nella transizione verso un'economia decarbonizzata, a cominciare dall'idrogeno attraverso il maxi-progetto (la Valle dell'idrogeno) che già coinvolge Friuli Venezia Giulia e Slove-

nia, oltre alla Croazia. Si cemerterà la «fruttuosa cooperazione» nella gestione dei bacini idrografici, del rischio idrogeologico e delle alluvioni, in particolare sul bacino dell'Isonzo. In primo piano anche tutela del mare e pesca sostenibile, con aiuti di Stato ai pescatori per mitigare gli impatti del cambiamento climatico. Non poteva mancare un potenziamento della cooperazione nei settori come ricerca, innovazione e università.

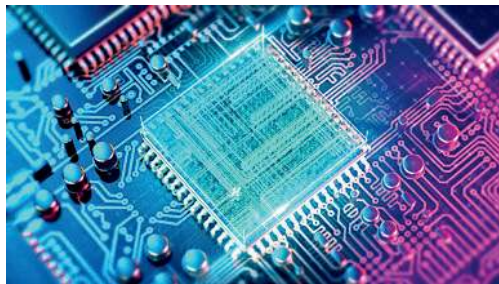
Tornando al tema ambiente ed energia, Tajani ha parlato di nucleare: «Le nostre aziende collaborano per la produzione di energia nucleare con la Slovenia e abbiamo avviato un percorso perché riteniamo che la fonte nucleare sia fondamentale per la competitività delle nostre imprese. Noi siamo un Paese che ha bisogno di competere a livello di costi energetici. Da noi l'energia costa molto di più che in Francia, Germania e Spagna».

«Sull'energia la cooperazione tra Italia e Slovenia può rappresentare davvero un modello – ha rimarcato Pichetto Fratin –: nel 2022 abbiamo sottoscritto uno dei pochi accordi di solidarietà sulle forniture di gas in Europa e stiamo rafforzando le nostre interconnessioni elettriche con un aumento previsto della capacità di trasporto di 250 Mw, entro il 2026». Poi, «la comune priorità dell'idrogeno sostenibile» e «il richiamo al progetto Valle dell'idrogeno» e «le possibili collaborazioni sul nucleare di nuova generazione e sull'energia da fusione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Relazioni internazionali



IL DATO ECONOMICO DEL PRIMO SEMESTRE 2024

Un interscambio da 6,73 miliardi

Le relazioni economiche tra Italia e Slovenia «sono positive, il nostro interscambio nel primo semestre di quest'anno ha toccato quota 6,73 miliardi di euro, un risultato di grande importanza. Possiamo fare di più puntando sulla cooperazione economica». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani in apertura della riunione del Comitato ministeriale Italia-Slovenia.

LA COOPERAZIONE

Al lavoro assieme su hi-tech e difesa

Le due parti sono al lavoro «insieme per sostenere nuovi investimenti e joint venture e per promuovere la cooperazione imprenditoriale nell'alta tecnologia, nella ricerca e nell'innovazione», nei settori «spazio, macchinari, transizione verde, mobilità e industria automobilistica, agroalimentare, legno e turismo». Quella nel settore della difesa ha «un ruolo importante», in vista di «una difesa comune europea».

L'AGRICOLTURA

Produzione di sementi biologiche

I ministri italiani e sloveni hanno riconosciuto «l'importanza di rafforzare la cooperazione» nella «produzione di sementi biologiche. Il cambiamento climatico ha aperto opportunità per introdurre nuove colture agricole, che tradizionalmente non facevano parte delle rotazioni dell'agricoltura biologica». E si mira a scambiare opinioni e informazioni sull'istituzione di sistemi di protezione dalla grandine.



LA TAPPA ISONTINA

«Il modello Gorizia è il simbolo del dialogo che manca nel mondo»

Stefano Bizzi

Da Brdo a Gorizia. L'anno prossimo potrebbe essere il capoluogo isontino a ospitare il Comitato di coordinamento dei ministri degli Esteri di Italia e Slovenia. La proposta è stata avanzata dal vicepremier Antonio Tajani che, al termine del vertice bilaterale di ieri, ha fatto tappa proprio a Gorizia. «Il dialogo tra Italia e Slovenia ha un simbolo, Gorizia e Nova Gorica, Capitale europea della Cultura 2025. Questo rinforza la collaborazione tra i nostri Paesi ed è un chiaro messaggio che quello che è successo in passato non dovrà mai più accadere. Dobbiamo guardare avanti insieme e uniti, ricordando che la libertà è un bene prezioso da difendere insieme», ha detto Tajani nel suo intervento di apertura. Nella dichiarazione congiunta finale, lo spazio condiviso di piazza della Transalpina è stato invece indicata come simbolo della comune fedeltà ai valori, alle ambizioni e ai principi europei. Naturale quindi, proporre Gorizia come prossima sede dell'incontro bilaterale. «Vedremo se si potrà realizzare», ha detto il titolare della Farnesina proprio a Gorizia, dove ha fatto tappa nel pomeriggio per incontrare il sindaco Rodolfo Zibera e il popolo di Forza Italia e per visitare la mostra dedicata a Ungaretti.

Nel capoluogo isontino non si poteva non parlare della sospensione degli accordi di Schengen sulla libera circolazione delle persone. È su questa frontiera che il ripristino dei controlli si scontra in modo tangibile con la narrazione della convivenza e amicizia tra i popoli che ha permesso alle Gorizie di ottenere



Tajani visita la mostra su Ungaretti con Zibera e il curatore Goldin

il titolo di Capitale europea della Cultura 2025. «Abbiamo chiesto e ottenuto un accordo con la Slovenia per la sospensione di Schengen per ragioni di sicurezza perché, dopo l'attacco del 7 ottobre di Hamas contro Israele, la situazione è diventata molto pericolosa, quindi c'è un'emergenza legata al terrorismo. C'è il rischio di attentati, il rischio che attraverso il Corridoio balcanico possano arrivare nel nostro Paese terroristi che potrebbero compiere attentati contro la comunità ebraica o, comunque, di vario tipo. Questo ci ha portato a rafforzare i controlli per garantire la sicurezza dei cittadini. Appena sarà possibile ripartire con Schengen, lo faremo con grande piacere», ha assicurato il ministro del Go-

verno Meloni, ribadendo poi: «L'ho detto anche a Lubiana durante l'incontro che abbiamo avuto con la Slovenia: i nostri due governi lavorano solo per la sicurezza. Stiamo lavorando con sloveni e croati per la protezione dei confini esterni dell'Unione europea. Quindi mi auguro che quando si comincerà con l'anno della Capitale europea della Cultura, si possa arrivare a una soluzione positiva per queste due città. E soltanto una questione di sicurezza».

Sulla possibilità di una sorta di «Zona Franca» per le Gorizie Tajani non ha chiuso la porta, ma non l'ha neppure spalancata: «Si possono anche alleggerire i controlli, perché in molte parti sono stati alleggeriti, ma, ripeto, dipende dal livello di sicurezza». Il

ministro ha fatto intendere neppure troppo velatamente che tutto verrà studiato e valutato in funzione dell'evoluzione dei conflitti mediorientali. «Tutto quello che potrà essere fatto per aiutare questo territorio verrà fatto, sempre però tenendo presente che c'è da tutelare la sicurezza di tutti i cittadini. È questo il motivo che ha spinto il Governo italiano a chiedere la sospensione di Schengen: dobbiamo assolutamente impedire che ci siano attentati nel nostro Paese».

Al di là di tutto, ciò che rimane è il «modello Gorizia», un «modello che dimostra che ci si può mettere alle spalle l'orrore del passato» se si riconoscono gli errori e si dà dignità alle vittime. «Credo che se Gorizia e Nova Gorica sono due città che vivono insieme e si danno la mano significa che si può guardare in avanti facendo tesoro del passato - è stata la riflessione di Tajani -. Questo non significa dimenticare, significa fare buon uso dei drammi del passato. È chiaro, non possiamo dimenticare le foibe, non possiamo dimenticare quei caduti, ma quei caduti non devono essere caduti invano. Il loro sacrificio è portatore di cose positive se questo non accadrà mai più. Questo è il messaggio che deve partire». «L'ideale - ha concluso il ministro - sarebbe fare in modo che possa esserci una convivenza civile. L'obiettivo finale è quello di dare al popolo palestinese uno Stato che possa convivere con quello di Israele, riconoscendo Israele e venendo riconosciuto da Israele. Questo è un po' lo spirito di Gorizia e Nova Gorica. Però qui la guerra è finita da parecchi anni».

I nodi della politica

Albania

Il decreto alla Corte Ue

La decisione dopo il ricorso di un cittadino del Bangladesh. Da sciogliere i nodi sui Paesi sicuri. Salvini: «Toghe comuniste»

Leonardo Nesti / BOLOGNA

Leonardo Nesti / BOLOGNA

Il Tribunale di Bologna ha rinviato alla Corte di Giustizia europea il caso di un cittadino del Bangladesh che aveva richiesto la protezione internazionale: si chiede, in sostanza, se debba prevalere la normativa comunitaria oppure la legislazione italiana che, con il recente decreto sui "paesi sicuri", è intervenuto per definire con una norma primaria ciò che fino a poche settimane prima era definito da un decreto interministeriale, con l'obiettivo di rendere operativi i centri di identificazione in Albania. Una decisione che ha fatto riesplodere la polemica politica sul provvedimento del governo Meloni, con il vicepremier Matteo Salvini che attacca frontalmente i giudici bolognesi.

I PRINCIPI DA VALUTARE

Il rinvio del tribunale di Bologna si configura, sostanzialmente, come una richiesta di chiarimenti su due questioni: quale sia il parametro su cui individuare i cosiddetti paesi sicuri e se il principio del primato europeo imponga di ritenere che in caso di contrasto fra le normative prevalga quella comunitaria. Una richiesta, come ha detto il presidente del Tribunale Pasquale Liccardo, che ha soprattutto l'obiettivo dell'applicazione uniforme del diritto dell'Ue. È proprio sulla definizione di «paese sicuro» che si fonda il lungo quesito che il tribunale ha inviato in Lussemburgo, entrando però anche nel merito e contestando il principio per cui potrebbe definirsi sicuro un Paese in cui la generalità, o maggioranza, della popolazione viva in condizioni di sicurezza, visto che il sistema di protezione internazionale si rivolge in particolare alle minoranze minacciate e perseguitate. Il tribunale



NICOLA FRATOIANNI
ALLEANZA VERDI
E SINISTRA

Quando si decide di non guardare la realtà e di non rispettare le leggi internazionali si finisce nei pasticci

chiede se, in base a questa definizione, l'ordinamento europeo continui ad essere prevalente sulla legge italiana. E fa esplicito riferimento al caso del Bangladesh, ricordando che i casi in cui si riscontra la necessità di una protezione internazionale sono legati all'appartenenza alla comunità LGBT+ , alle vittime di violenza di genere, alle minoranze etniche e religiose.

LE POLEMICHE

Lo spirito del decreto, suggerisce il tribunale, avrebbe quindi il carattere di «un atto politico, determinato da superiori esigenze di governo del fenomeno migratorio e di difesa dei confini, prescindendo dalle informazioni e dai giudizi espressi dai competenti uffici ministeriali in ordine alle condizioni di sicurezza del Paese designato». «Se qualcuno, in-



Un peschereccio carico di migranti attracca al molo commerciale di Lampedusa ANSA

vece di essere in tribunale, si sente nella sede di Rifondazione comunista, si tolga la toga, si candidi alle elezioni e faccia politica», dice il vicepremier Matteo Salvini. «Non possono - prosegue - esserci giudici che smontano la sera quello che altri fanno la mattina. Siamo anche stufo di lavorare, come ci chiedono i cittadini, per portare più sicurezza, per avere poi qualche giudice comunista, questo è, che ritiene che i confini non servano e che le leggi non servano, e che ognuno ha diritto a fare quello che vuole». Sulla stessa linea anche Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana: «Quando non ci si vuole rendere conto della realtà, quando ogni occasione è buona per fare propaganda, quando si decide di non rispettare le norme internazionali, è evidente che prima o poi ci si ritrova nei pasticci». —

IL DIBATTITO

Le opinioni dei giuristi «Il governo non ha risolto»

Per gli esperti la mossa dell'esecutivo non ha messo fine alle controversie sui trasferimenti nei centri, che nel frattempo sono stati bloccati

ROMA

«Quel decreto non mette la parola fine sulla vicenda». È la valutazione del costituzionalista Michele Ainis, a commento della decisione del tribunale di Bologna che ha rinviato alla Corte di Giustizia europea il de-

creto del governo sui Paesi sicuri. «Tenderei ad escludere che un giudice possa disapplicare la legge», aveva detto il ministro della Giustizia Carlo Nordio. I magistrati bolognesi non l'hanno disapplicata ma si sono rivolti a Bruxelles per chiedere lumi. E, ragiona Ainis, «una strada praticabile per avere certezza di diritto su una vicenda che si presta a visioni contrapposte. Un'altra strada - aggiunge - è interrogare la Corte Costituzionale sulla legittimità del decreto del governo».

Per Stefano Zirulia quella dei giudici bolognesi è invece una decisione «superflua, perché il diritto europeo prevale sempre sul diritto nazionale». Resta quindi l'incertezza sulla praticabilità delle procedure accelerate di frontiera, con la possibilità di trattenere in centri appositi i richiedenti asilo che provengono da Paesi sicuri. Su questo assunto si basa il progetto Albania, che al momento è in stand by. Non ci sono stati infatti trasferimenti di altri migranti. —

LO STALLO ISTITUZIONALE

Consulta, verso la fumata nera E sulla Giustizia si accelera

Per la nona volta si rischia di non raggiungere l'intesa per la nomina del nuovo giudice della Corte. Il centrodestra continua a puntare su Marini

ROMA

La maggioranza non ha ancora trovato una quadra sulla questione Consulta. A meno di improbabili intese dell'ultima ora, il Parlamento si prepara

ad una nona fumata nera per l'elezione del nuovo giudice della Corte costituzionale che dovrà sostituire Silvana Sciarra, che ha concluso il proprio mandato ormai un anno fa. Ma i tentativi di sbloccare la situazione tra forze di maggioranza e opposizione non sono mancati: è un chiaro segnale che sulla politica pesano i ripetuti appelli del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il clima all'indomani delle elezioni



La sala gialla della Consulta

regionali in Liguria non aiuta però a far decollare il confronto tra gli schieramenti, che riguarda anche i nomi dei sostituti dei tre giudici della Consulta il cui mandato scadrà a dicembre. «Con ogni probabilità voteremo scheda bianca», spiegano dal centrodestra, dove l'intenzione è di continuare a puntare su Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi. Non si vuole però correre il rischio di bruciare questo nome senza la sicurezza di avere i numeri e nella maggioranza c'è chi guarda ad Azione, Ma fonti del partito di Calenda precisano che «non c'è nessun accordo e che per ora l'intenzione è di non votare». Servono i tre quinti dei parlamentari (363 voti) per l'elezione e al netto di assenze pre-

viste e impreviste, al centrodestra ne mancano una decina. In tutti i partiti di opposizione circola per ora l'intenzione di non partecipare alla votazione, come l'8 ottobre quando il centrosinistra era stato compatto nell'Aventino. In attesa di sciogliere il rebus il governo intanto accelera sulla riforma

La riforma Nordio potrebbe essere discussa in Aula entro dicembre

della Giustizia, che potrebbe scavalcare - nei tempi di calendarizzazione - quella sul premierato. L'obiettivo comune, emerso durante un vertice di

maggioranza a via Arenula presieduto dal Guardasigilli Carlo Nordio, è di portare entro dicembre alla Camera la discussione del disegno di legge costituzionale. Il provvedimento - già approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso maggio - impone ai magistrati di scegliere tra carriera giudicante e requirente, prevede inoltre due Csm e indica il sorteggio per i suoi componenti oltre ad istituire l'Alta Corte disciplinare per i magistrati ordinari. Il ddl potrebbe approdare in Aula prima di quello sul premierato in un calendario parlamentare già molto fitto: entro la fine dell'anno dovranno essere convertiti in legge sette decreti, oltre al disegno di legge sulla concorrenza e all'approvazione della legge di bilancio. —

I protagonisti della politica

Antonio Tajani

L'INTERVISTA

«L'obiettivo della sicurezza di Israele

non può essere raggiunto dai suoi leader solo con lo strumento militare»: è uno stop in piena regola quello che Antonio Tajani lancia al leader israeliano Benjamin Netanyahu, perché ormai la domanda che angoschia tutti gli osservatori è quanto possa andare avanti questa guerra di attacchi e reazioni a scoppio ritardato, tra Iran e Israele, senza che degeneri tutto in un conflitto devastante dalle conseguenze imprevedibili nello scacchiere internazionale. Il ministro degli Esteri ne parlerà stamane a Padova intervistato da Giovanna Botteri nell'Aula Magna di Palazzo del Bo al convegno Senza pace. Le guerre interrogano l'Italia. «Israele – spiega il leader di Forza Italia in questo colloquio con i giornali del gruppo Nem – ha reagito a un massacro orribile, quello del 7 ottobre 2023. Ma dopo un anno, e adesso dopo la scomparsa del capo di Hamas a Gaza, io credo che possa porsi l'obiettivo di raggiungere un cessate-il-fuoco, di far liberare i suoi ostaggi e di permettere alla comunità internazionale di occuparsi delle incredibili sofferenze della popolazione palestinese».

E come può ottenere Israele una condizione accettabile di sicurezza?

«Una vera difesa, una vera assicurazione sulla sicurezza per Israele deriverà solo da un negoziato diplomatico e da accordi politici. Spero che i segnali che arrivano in queste ore di una ripresa dei negoziati con Qatar Egitto e Stati Uniti siano davvero una anticipazione di una svolta di pace».

E può proseguire la missione Unifil, dopo le accuse israeliane di aver fatto fare a Hezbollah ciò che voleva in questi anni? Non è screditata la sua azione pacificatrice e quindi a rischio la posizione dei soldati?

«La posizione dei soldati dell'Onu, dei nostri militari italiani è a rischio in queste fasi di scontri ad altissima tensione. Ma il ruolo di Unifil anche in futuro sarà cruciale per garantire una tregua, per sostenere degli accordi politici che inevitabilmente prevederanno una forza di separazione fra il Libano e Israele. Noi pensiamo sia giusto affidare proprio a una Unifil rafforzata il controllo della fascia del territorio tra il confine fra Libano e Israele e la linea del fiume Litani. A Nord potrebbe essere creata una nuova fascia di sicurezza affidata solo all'esercito libanese».

Lei non crede ministro che la debolezza americana in questi mesi abbia consentito a Netanyahu di fare come voleva? Colpisce che nessuno sia in grado di fermarlo.

«Lo stop a Schengen è provvisorio Transiti regolari»

Il ministro degli Esteri e le scelte di Israele: «La sicurezza non si costruisce soltanto con le armi. Ora serve uno sforzo diplomatico»

CARLO BERTINI



HA DETTO

“

ELEZIONI USA

«Ci prepariamo a lavorare con Trump o con Harris con la stessa intensità»

LA MAGGIORANZA

«C'è un naturale confronto con gli alleati ma il centrodestra è unito e solido»

Il vicepremier Antonio Tajani

CRISI MONDIALI SENZA PACE

Oggi il convegno di PadovaLegge sulle guerre

Un confronto sulle guerre che interrogano anche l'Italia, con un focus sulle elezioni americane. Sono i temi che saranno discussi in “Senza pace”, evento pubblico organizzato dall'associazione PadovaLegge, oggi alle 11 nell'aula magna del Bo. Protagonista sarà il vicepresidente del consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervistato dalla giornalista Giovanna Botteri, dopo un'introduzione del

presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. Gli indirizzi di saluto saranno della rettrice Daniela Mapelli e del presidente onorario dell'associazione Fabio Pinelli, mentre il presidente di PadovaLegge Paolo Possamai introdurrà con una presentazione dell'incontro. Quello di mercoledì sarà il secondo appuntamento del ciclo “Le crisi mondiali” organizzato dall'associazione culturale. —

fattore positivo di una vittoria di Trump sarebbe una sveglia all'Europa?

«Dall'inizio di questa campagna elettorale americana, ma soprattutto adesso che siamo a pochi giorni dal voto, io ho mantenuto una linea di equilibrio che è poi quella naturale del ministro degli Esteri di un paese fortemente legato agli Stati Uniti. Noi abbiamo legami intensi con le istituzioni americane, gli Usa sono il nostro primo

alleato assieme ai paesi della Ue. Quindi ci prepariamo a lavorare con Trump o con Harris con la stessa intensità. Come cambierà la loro politica estera? Lo vedremo nei prossimi mesi, ma di sicuro sapremo dialogare e comporre i nostri punti di vista, i nostri interessi in maniera efficace e utile».

Nella crisi in Ucraina e in Medio Oriente l'Europa non ha voce in capitolo perché non prende mai posi-

zioni nette in nessun conflitto?

«Non è vero che l'Europa non abbia voce in capitolo: ma è vero che noi paesi Ue non giochiamo un ruolo proporzionato al peso economico, all'importanza politica della nostra alleanza. Se vogliamo una voce europea più forte dobbiamo fare quelle riforme che molti auspicano. La prima è quella di allargare l'ambito del voto a maggioranza. Con la nuova Com-

missione, con il nuovo Parlamento saranno di attualità i temi della capacità della Ue di decidere e pesare nel mondo».

Nel 2025 Gorizia sarà capitale della cultura con Nova Gorica in Slovenia. Il protrarsi della chiusura di Schengen tra Italia e Slovenia non stride con questo storico evento?

«Nei miei incontri con il governo sloveno di ieri, in particolare con la cara collega Tanja Fajon, ho spiegato ancora una volta che questa decisione di sospendere Schengen è dovuta solo alla minaccia di possibili infiltrazioni di terroristi. Non ad altro. Ci prepariamo appena possibile a revocare la sospensione, ma devo dire che i nostri funzionari al confine hanno adottato tutte le modalità necessarie a non rallentare i passaggi alle frontiere, proprio per non creare problemi ai cittadini delle due parti».

Sulla vicenda albanese, lei ha criticato lo sconvolgimento dei giudici. Ma da europeista come mai non accetta che la sentenza della Corte Ue del 4 ottobre soverchi le norme dei singoli paesi?

«Io ho criticato la modalità con cui è stato fatto riferimento a una sentenza europea per andare di fatto contro un provvedimento preso con l'autorità di Governo. Non cerchiamo lo scontro con alcuni settori della magistratura, ma soltanto il rispetto dei ruoli. Nostro dovere è risolvere la questione migratoria e quello che stiamo facendo è nel rispetto delle regole italiane e comunitarie, quindi andremo avanti». **Non lo sapevate che rischiavate un altro scontro con l'Ue, di cui lei per anni ha presieduto il Parlamento?**

«Non c'è uno scontro con l'Europa, e anzi molti paesi europei hanno indicato che il tentativo che l'Italia sta facendo di gestire la questione dei migranti irregolari con un paese amico come l'Albania è un tentativo che va incoraggiato».

Passiamo infine alle vicende di casa nostra, alle tensioni tra il suo partito, Forza Italia e i suoi alleati. Molti credono che sarà Forza Italia a far cadere il governo Meloni. Se la sente di smentire questa previsione?

«Da dove arriva quest'idea? E' una assurdità totale... C'è confronto fra gli alleati, ci sono posizioni che Forza Italia porta avanti, rispettando la sua tradizione politica e la sua visione della società italiana, la sua ricerca dei modi per risolvere i problemi della nostra comunità. Ma le basi di questa alleanza politica di centrodestra sono solide: anche i nostri avversari politici lo riconoscono. Le nostre idee possono non piacere, ma molti nel centrosinistra ammettono tranquillamente che il centrodestra è unito, l'alleanza è solida». —

Il report

PAOLO IANNACCONE

Il diritto di asilo



Il presidente del Centro Balducci, Paolo Iannaccione ha evidenziato come «il diritto di asilo oggi sia forse quello più in crisi e il protocollo Italia Albania per l'accoglienza dei migranti lo dimostra perché di fatto è il tentativo di cancellare obblighi costituzionali e internazionali, un tentativo di fronte al quale non ci si può girare dall'altra parte rimanendo in silenzio». L'invito è quello di ripensare al rapporto con gli altri uomini.

PAOLO ATTANASIO

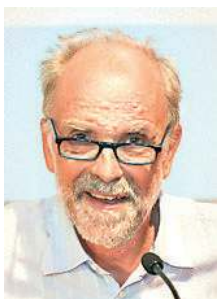
Saldo positivo



Il referente regionale del Centro Studi e ricerche Idos, Paolo Attanasio ha sottolineato come il bilancio tra entrate e uscite per quanto riguarda gli stranieri in Italia «è assolutamente positivo». Gli stranieri, insomma, «anche dal punto di vista economico sono una risorsa considerato che le spese a livello nazionale si fermano a 32,4 miliardi e le entrate arrivano a 35,6».

JENS HANSEN

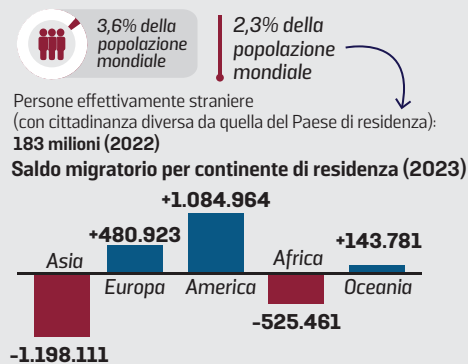
La chiesa valdese



Il pastore della chiesa valdese Jens Hansen ha raccontato l'esperienza sviluppata in sud Italia con il progetto "mediterranea Hope" che ha coinvolto alcuni produttori di arance. «A stabilire il prezzo delle arance una volta erano i contadini, ma adesso la grande distribuzione impone parametri non sostenibili e l'unico elemento sul quale gli agricoltori possono intervenire è il lavoro, ma noi abbiamo dimostrato che si può fare diversamente».

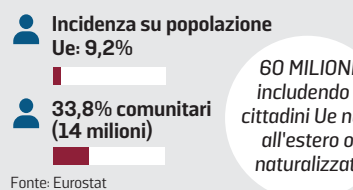
IL DOSSIER

Migranti internazionali: 300 milioni (stima)



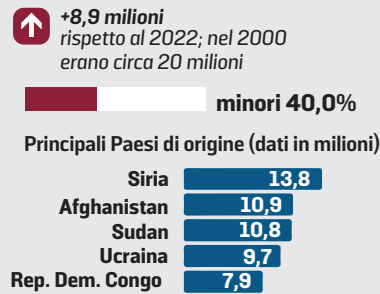
Residenti stranieri in Ue: 41,4 milioni

Nel corso del 2022, 7 milioni di persone sono immigrate in un Paese comunitario. Nel 30% dei casi (2,2 milioni) si tratta di movimenti migratori intra-europei

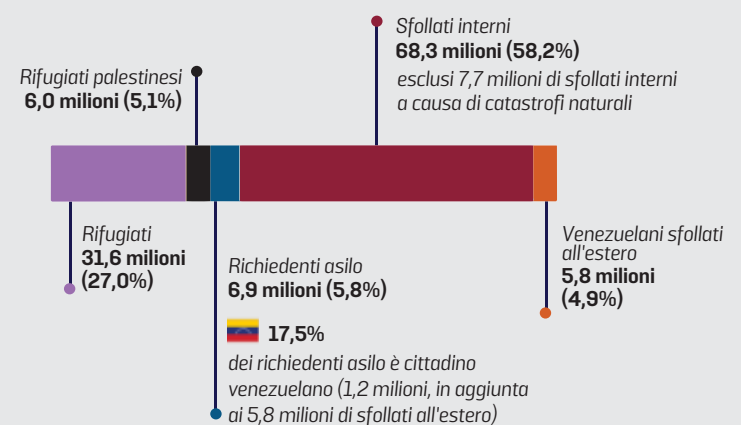


Migranti forzati nel mondo: 117,3 milioni

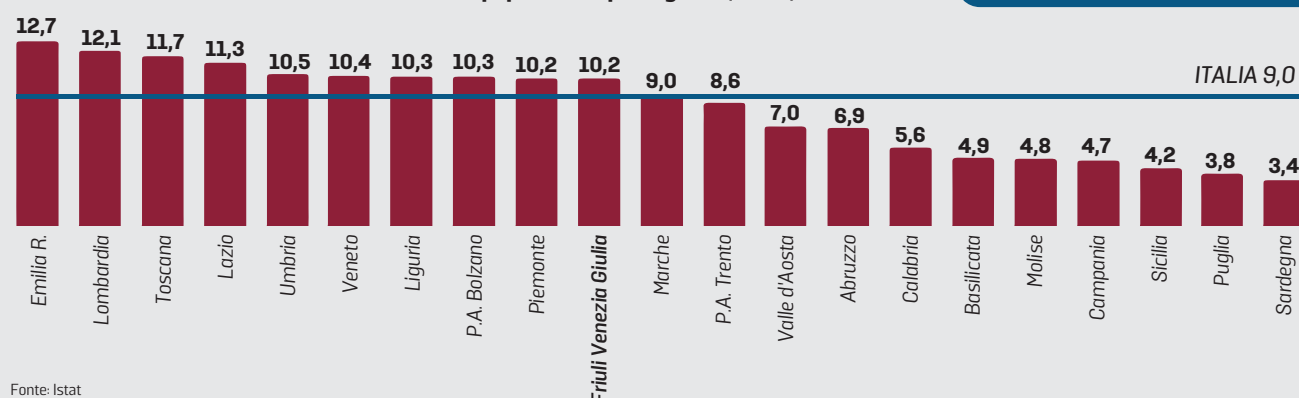
(1,2 milioni di sfollati interni nella Striscia di Gaza sono conteggiati solo tra i rifugiati palestinesi sotto mandato Unrwa)



Migranti forzati per status giuridico (2023)



Residenti stranieri: incidenza % sul totale della popolazione per regione (2023)



Pop. totale: 1.195.792 (1.194.248) =+0,1%

Residenti stranieri 121.523 (116.340) =+4,4%

Incidenza 10,2% (9,7%)

Incidenza donne sul totale 50,7% (51,0%)

Nuovi cittadini 3.965* (4.471) -11,3%

*Dati 2023 in Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia L'integrazione scolastica

Pop. scolastica totale 150.820 (152.275) -1%

Di cui stranieri 21.783 (20.434) +6,6%

Di cui nati in Italia: 14.155 (13.679) +3,5% (65,0% del totale)

Inc. media 14,4% (13,4%) (N.E. 16,1%, IT 11,2%)

Infanzia 17,8% (16,8%)

Primaria 16,8% (15,4%)

Sec. I grado 14,8% (14,1%)

Sec. II grado 10,4% (9,5%)

Licei: 6,8% (6,3%)

Ist. Tecn. 12,1% (10,7%)

FP 17,7% (16,9%)

Immigrati

in Friuli Venezia Giulia sono il 10,2 per cento

Le rimesse sono aumentate: da 161,9 a 167,3 milioni di euro

Cristian Rigo

/POZZUOLO DEL FRIULI

Anche il Friuli Venezia Giulia è entrato a far parte del novero delle regioni più attraenti per gli stranieri che hanno raggiunto il 10,2% della popolazione. A certificarlo sono i dati del Dossier Statistico Immigrazione 2024 presentato ieri al Centro Balducci di Zugliano da cui emerge che a livello nazionale gli stranieri determinano un saldo positivo di 3,2 miliardi tra entrate (contributi previdenziali, Irpef e Iva) e uscite (Previdenza, istruzione, sanità e giustizia).

AUMENTANO GLI STRANIERI

A illustrare i contenuti della ri-

cerca è stato il referente regionale del Centro Studi e ricerche Idos, Paolo Attanasio che ha evidenziato le particolarità del Friuli Venezia Giulia dove la popolazione residente è rimasta pressoché invariata dal 2022 al 2023, con un aumento dello 0,1% (da 1 milione 194 mila 248 a 1 milione 195 mila 792) solo grazie al contributo degli stranieri che sono aumentati del 4,4% passando da 116.340 a 121.523. Così l'incidenza degli stranieri in termini percentuali è passata dal 9,7 al 10,2% rispetto alla media nazionale del 9.

LE CRITICITÀ NORMATIVE

«Questo - ha messo in guardia Attanasio - potrebbe far pensa-

re che le attuali normative funzionino correttamente, ma in realtà non è così. Stiamo respingendo in tutti i modi persone che si vedono negato il diritto di asilo non onorando un debito umanitario».

IL CASO NEPAL

Aspiegare nel dettaglio il «percorso tortuoso che le aziende devono seguire per poter assumere un lavoratore straniero legalmente», è stato il responsabile dell'immigrazione per la Uil Fvg, Michele Berti. «Quattro imprese su cinque nel 2022 hanno dichiarato di avere difficoltà a reperire manodopera tanto che Confindustria Alto Adriatico ha avviato un progetto in Ghana per for-

Crescono anche i lavoratori qualificati: la percentuale dal 2022 al 2023 è passata dal 9,6 al 14,2

La Uil: quattro imprese su cinque hanno dichiarato di avere difficoltà a trovare manodopera specializzata

mare sul posto i lavoratori. Ma le difficoltà burocratiche sono molte. In altri Paesi non è così: la Croazia per esempio ha abolito i flussi e se un'azienda non trova croati disponibili per un determinato posto può assumere liberamente personale anche extra europeo. Ricordo il caso di un albergatore che in epoca di flussi mi ha chiesto come fare ad assumere un nepalese e in realtà non poteva farlo perché il Nepal non era nell'elenco dei Paesi per i quali erano previste delle quote».

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Mentre il numero complessivo degli studenti dalla scuola dell'infanzia alle secondarie

Friuli Venezia Giulia
L'incidenza nel territorio

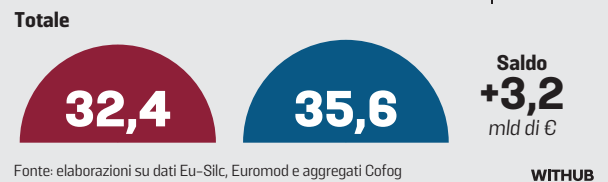
	2023	%	Incidenza	%F	Var. 23-23
PN	35.003	28,8	11,2	51,0	3,5
UD	42.740	35,2	8,3	53,7	3,0
GO	18.218	15,0	13,2	46,8	6,8
TS	25.562	21,0	11,2	48,0	6,6
FVG tot.	121.523	100,0	10,2	50,7	4,5

Friuli Venezia Giulia
Le rimesse*

	2013	2022	2023	Var. 22-23 %	Var. 23-13 %
Pordenone	19,3	40,9	41,7	1,9	116
Udine	28,9	58,1	62,7	7,9	117
Gorizia	14,8	38,1	38,0	0,0	157
Trieste	11,6	24,8	24,9	0,0	115
FVG	74,6	161,9	167,3	3,3	124
Nord-Est	991,6	1.870,0	1.861,0	-0,5	88
ITALIA	5.546,0	8.211,9	8.177,8	-0,4	47

Entrate/uscite economiche da/per gli immigrati
Bilancio 2022 (in miliardi di €)

	Entrate	Uscite
Contributi previdenziali	19,7	
Irpef	7,3	
Iva	6,9	
Altre imposte (Tari, Accise, Canone Rai)	1,3	
Permessi e cittadinanza	0,2	
Fondi Ue	0,2	
Servizi sociali, locali e casa	-1,6	
Accoglienza	-2,0	
Giustizia e sicurezza pubblica	-4,1	
Sanità	-6,0	
Istruzione	-7,7	
Previdenza e sicurezza sociale	-11,1	



di secondo grado in Fvg è diminuito da 152.275 a 150.820 in virtù dell'ormai noto problema del calo demografico la presenza degli stranieri è passata da 20.434 a 21.783 con un aumento del 6,6%, ma il 65% di questi è in realtà nato in Italia. Tanto che Attanasio ha rimarcato come in realtà «due studenti stranieri su tre siano per lingua e cultura assolutamente italiani». L'altro dato evidenziato da Attanasio è legato all'incidenza decrescente degli stranieri che passa dal 17,8% nella scuola dell'infanzia al 10,4% alle superiori.

IL MERCATO DEL LAVORO

Analizzando il mondo del lavoro in Fvg sono due i dati evidenziati da Attanasio: «Da una parte notiamo come i lavoratori stranieri sovraistrutti siano il 39,8% contro il 28,7% degli italiani mentre i disoccupati passano dal 3,9% degli italiani al 9,5%. Se prendiamo in considerazione i settori, è evidente la differenza per quanto riguarda il lavoro domestico che interessa l'1,3% degli italiani e il 15,9 delle straniere. A sorprendere poi è l'incremento degli stranieri qualificati che sono passati dal 9,5 al 14,2% mentre gli italiani sono il 36,9%». Per quanto riguarda i lavoratori privi di qualifica, sono il 7,1% degli italiani e il 18% degli stranieri.

GLI INFORTUNI

Netta anche la differenza per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro che nel 2022 sono stati 12.587 per gli italiani

(+ 5,8%) e 4.031 per gli stranieri (+ 5,2%): prendendo in considerazione l'incidenza percentuali sugli occupati si passa dal 23,9% per gli stranieri all'11,1%. «Il rischio per gli stranieri quindi è di fatto il doppio di quello degli italiani», ha osservato Attanasio.

LE RIMESSE

Mentre in Italia le rimesse, ossia le somme che gli stranieri trasferiscono nei Paesi di origine quasi sempre per sostenere la famiglia, sono in leggero calo, da 8 miliardi 211 milioni a 8 miliardi e 177 milioni (-0,4%) in Fvg sono aumentate da 161,9 a 167,3 milioni con un incremento del 3,3%. «Molti - ha detto Attanasio - trasferiscono la maggior parte del reddito».

DIRITTO PRIVILEGI?

Il presidente del Centro Balducci, Paolo Iannaccone, ha invitato tutti a tenere gli occhi aperti e a saper ascoltare ricordando come ci siano milioni di persone in movimento. A conclusione del suo intervento ha citato Gino Strada «il quale - ha ricordato - diceva sempre: o i diritti sono di tutti gli uomini, oppure si chiamano privilegi». E, ha aggiunto, «il diritto di asilo oggi è forse quello più in crisi e il protocollo Italia Albania per l'accoglienza dei migranti lo dimostra perché di fatto è il tentativo di cancellare obblighi costituzionali e internazionali, un tentativo di fronte al quale non ci si può girare dall'altra parte rimanendo in silenzio».



LUCA DI SCIULLO

Troppe modifiche



«Dobbiamo renderci conto che in 26 anni di vigenza il testo unico sull'immigrazione ha subito 60 interventi di modifica ed altri 15 hanno riguardato i decreti attuativi, una media di tre modifiche all'anno. Questo vuol dire che noi governiamo un fenomeno epocale strutturale, da cui dipenderà in grandissima parte il futuro delle nostre società, con una specie di patchwork normativo», ha sottolineato Luca Di Sciullo.

MICHELE BERTI

L'esempio croato



Il responsabile dell'immigrazione per la Uil Fvg, Michele Berti ha sottolineato come in altri Paesi la politica adottata sull'immigrazione sia molto diversa da quella in Italia. «In Croazia per esempio non esistono vincoli legati alle quote: se un'azienda dimostra di non riuscire a trovare un lavoratore croato per una determinata posizione è libera di rivolgersi anche a cittadini extra Ue».

L'accusa durante la presentazione del documento statistico 2024 «La maggioranza dei migranti in accoglienza è nei centri privati»

Il presidente di Idos: «Adesso anche l'Italia ha la sua Guantanamo nella vicina Albania»

UDINE

«Al di là dell'umiliante fallimento che tutti noi abbiamo visto della prima prova generale e di come l'intera vicenda si evolverà, possiamo comunque dire che anche l'Italia oggi ha la sua Guantanamo in Albania, dove con un taxi del mare fornito dalla Marina Militare con viaggi di sola andata al modico costo di 250 mila a carico dei contribuenti italiani, noi deportiamo richiedenti asilo maschi apparentemente maggiorenni e non vulnerabili. Solo a deportazione conclusa si è scoperto che 4 dei 16 erano minorenni» e sono stati riportati indietro prima degli altri. Lo ha detto il presidente del Centro Studi e Ricerche Idos Luca Di Sciullo alla presentazione del Dossier Statistico Immigrazione 2024. «E così in Albania, ancora una volta lontani da possibili testimoni delle nostre violenze legalizzate - ha proseguito -, nel chiuso inavvicinabile di strutture che somigliano in tutto e per tutto a un carcere (sono recintate con le sbarre, divise in celle e sono sorvegliate da militari però non si sa perché è vietato chiamarle così) applichiamo a migranti forzatamente separati dalle famiglie quel protocollo accelerato che abbiamo ideato apposta per dinieghi ed espulsioni: abbiamo realizzato un miracolo giuridico. Bisogna ammettere che questa invenzione giuridica tutta italiana del disbrigo extraterritoriale delle domande di asilo è perversa ma ha qualcosa anche di geniale, addirittura anticipa l'arrivo dei migranti andandoli a pescare letteralmente fuori dalle rotte italiane, offre loro un trasporto assolutamente speso in un Paese terzo ed istruisce una valutazione lampo orientata al suo esito, cioè il diniego per una gamma generosamente vasta di Paesi d'origine accertati perfino sommariamente e anche per decreto abbiamo continuato ad inserire a manica extralarga tra quelli sicuri. Quindi non stupisce che questa invenzione - ha sottolineato - sia assurda a modello d'ispirazione delle politiche comunitarie».

LA FILOSOFIA

«In un contesto in cui nonostante il grave allargamento dei conflitti e l'incalzante clima di avversione xenofoba,



UN BRACCIANTE

UN LAVORATORE SIKH IN UNA SERRA E A SINISTRA LE PRATICHE PER IL SOGGIORNO

Le domande di asilo in Italia sono state 130.565 in aumento rispetto alle 77.200 del 2022 nonostante le restrizioni

la popolazione di origine straniera integra ed arricchisce il tessuto sociale, culturale ed economico del Paese e appare sempre più urgente promuovere politiche di riconoscimento e di valorizzazione per lo sviluppo di una società aperta e coesa», si legge nel Dossier che scatta una fotografia del fenomeno.

INUMERI

Nel 2023 a fronte di 157.652 migranti sbarcati in Italia, il 50% in più rispetto nel 2022 e dei 12 mila ingressi segnalati dalla rotta balcanica, le nuove domande di asilo presentate in Italia sono state 130.565 in aumento rispetto alle 77.200 del 2022 nonostante le restrizioni ed i cronici ritardi nella formalizzazione delle istanze. Delle 46.070 esaminate in primo grado nel 2023 - viene spiegato - ha ricevuto risposta positiva il 47,5%, quota che sale al 76,4% con le 14.805 decisioni di secondo grado. La stragrande maggioranza dei migranti in accoglienza è ancora all'interno dei cosiddetti centri straordinari affidati in gestione ad enti privati in cui si è tornati a relegare i richiedenti asilo e a ridurre

i servizi.

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Alla fine del 2023 dei 139.388 migranti accolti solo il 25% era inserito in centri del Sai, il sistema ordinario facente capo agli Enti locali. «Preoccupa» in particolare la possibilità di inserire nei Cas per adulti anche i minori stranieri non accompagnati con più di 16 anni alimentando il rischio di esporsi al rischio di promiscuità, sovraffollamento e minori tutele.

LE NAZIONALITÀ

L'Italia si conferma il quarto Paese per numero di residenti stranieri, dopo Germania, Spagna e Francia: 5 milioni e 300 mila, il 9% di tutti i residenti. A prevalere sono ancora gli europei, la maggior parte comunitari, circa 1/5 è asiatico, 1/5 africano e poco più del 7% proviene dal continente americano. I romeni, con 1 milione e 100 mila residenti restano i più numerosi, davanti ad albanesi, marocchini, cinesi e ucraini. «I tortuosi meccanismi d'ingresso - dice il rapporto - e di permanenza regolare uniti all'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana e al diminuito afflusso dei profughi dall'Ucraina hanno fatto scendere i non comunitari regolarmente soggiornanti a 3 milioni e 600 alla fine del 2023 (meno 120 mila in un anno). Tre su cinque hanno un permesso di lungo periodo, mentre tra gli altri possessori di un permesso a termine, i soggiornanti per motivi familiari rappresentano oltre 1/3 continuando a prevalere sia rispetto ai titolari di protezione (i 2/5 dei quali ne hanno una temporanea in quanto profughi dell'Ucraina) sia rispetto ai soggiornanti per lavoro.

L'OCCUPAZIONE

Nonostante l'aumento generale dell'occupazione, nel 2023 i lavoratori stranieri occupati restano stabili a quasi 2 milioni e 400 mila e rappresentano il 10% di tutti gli occupati, mentre diminuisce a 304 mila il numero degli stranieri disoccupati e sebbene pesino quasi per il 16% del totale. Resta particolarmente sfavorito l'accesso al lavoro delle donne straniere che incidono per il 41,9% tra i connazionali occupati ma per il 52% su quelli disoccupati.

MEDIO ORIENTE

Nuova strage a Gaza Bambini fra i morti Il divieto all'Unrwa contestato dall'Onu

Nei prossimi giorni è atteso un nuovo round di colloqui
Sul tavolo oltre alla proposta egiziana c'è quella della Cia

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Un nuovo round di colloqui per una tregua a Gaza è atteso questa settimana in Egitto. Questione di giorni. Ma ancora troppi per i civili palestinesi bloccati nella Striscia sotto la minaccia costante che un raid israeliano spezzi le loro vite. Stavolta è toccato a Beit Lahia, dove Israele ha avviato circa tre settimane fa una nuova offensiva militare per reprimere i tentativi di Hamas di riorganizzarsi nel nord di Gaza.

IL RAID NOTTURNO

Un attacco aereo sulla città ha centrato nella notte un palazzo di cinque piani causando almeno «93 morti», secondo un

bilancio fornito dalla protezione civile palestinese gestita dal movimento islamico. Tra le vittime anche 20 bambini, ha riferito l'Unicef, mentre circa 40 persone sono disperse, intrappolate sotto le macerie dell'edificio distrutto dove testimoni raccontano di corpi insanguinati e smembrati. L'esercito israeliano ha affermato di aver aperto un'indagine sull'accaduto, ritenendo tuttavia «impreciso» il numero dei morti e invitando i media a prendere con le molle i dati forniti da Hamas che reputa parte della propaganda della fazione islamica, «come è stato dimostrato in diversi eventi precedenti». Beit Lahia, ha quindi ricordato l'Idf, «è una zona di combatti-

mento attiva». Un cessate il fuoco è dunque ancora lontano. Il capo del Mossad David Barnea dovrebbe guidare la delegazione di mediatori israeliani anche al prossimo tavolo negoziale in Egitto dopo l'ultimo weekend di colloqui in Qatar.

LE PROPOSTE

Oltre alla proposta cosiddetta «egiziana» per un accordo che prevede due giorni di tregua a Gaza in cambio di 4 ostaggi israeliani, allo studio ci sarebbe - secondo Axios che cita tre funzionari israeliani - anche una nuova formulazione più ampia avanzata dal capo della Cia Bill Burns, anche lui di ritorno da Doha: una pausa dei combattimenti di 28 giorni e la



Un uomo ferito, seduto sulle macerie dell'edificio colpito durante un raid israeliano ANSA/AFP

scarcerazione di decine di detenuti palestinesi contro il rilascio di 8 ostaggi. Ma non si tratta solo su Gaza: fonti israeliane al Times of Israel hanno riferito che «Israele è alla ricerca di garanzie diplomatiche durature» anche per porre fine allo scontro contro Hezbollah che ha appena nominato Naim Qassem successore del leader ucciso Hassan Nasrallah. L'invio speciale degli Stati Uniti Amos Hochstein, hanno aggiunto le stesse fonti, sarà infatti in Israele la prossima settimana proprio per premere per una fine negoziata dei combattimenti in Libano. Il premier Benjamin Netanyahu ha con-

vocato una «riunione di sicurezza» per discutere di un'eventuale soluzione di diplomatica con le milizie filo iraniane, nonostante le minacce al loro nuovo leader che, secondo il ministro della Difesa Yoav Gallant, avrebbe già le ore contate.

IL FRONTE NORD

Nel frattempo l'Idf continua a martellare varie zone del Paese dei Cedri con oltre 70 persone uccise e 180 ferite in 24 ore, secondo fonti locali. Nel mezzo, la missione Onu dell'Unifil: otto caschi blu austriaci sono rimasti lievemente feriti, stavolta «da un razzo probabil-

mente lanciato da Hezbollah o da un gruppo affiliato» che ha colpito la base di Naqura. Le Nazioni Unite restano però nel mirino di Israele che ha messo al bando qualsiasi attività dell'Unrwa nel Paese con una legge approvata dalla Knesset, il parlamento, che ha sollevato un'ondata di condanne e indignazione in tutto il mondo. L'agenzia Onu «è il principale mezzo con cui viene fornita assistenza essenziale ai rifugiati palestinesi e non esiste alternativa. L'attuazione della legge potrebbe avere conseguenze devastanti», ha avvertito il segretario delle Nazioni Unite Antonio Guterres. —

SCINTILLE

Orban contro l'Ue «Bruxelles cospira per sostituirmi»

Il premier ungherese in Georgia
elogia l'esito del voto: «Libero»
Il dossier è stato inserito
dal presidente Michel
nell'agenda del summit europeo

BRUXELLES

Un nuovo colpo a Ursula von der Leyen, una frattura con Bruxelles che sembra ormai non avere alcun margine per una riconciliazione. La visita del premier ungherese Viktor Orban a Tbilisi a poche ore dalle elezioni che hanno decretato la vittoria dei filo-russi di Sogno Georgiano e che l'Ue non ha ancora riconosciuto come legittime è destinata ad avere ripercussioni ben oltre il Caucaso. Il dossier Georgia sarà centrale nei prossimi giorni. Ed è stato inserito da Charles Michel nell'agenda del summit Ue che, fra poco più di una settimana, si terrà a Budapest proprio sotto la presidenza di Orban. Da qui all'otto novembre, giorno del vertice ungherese, l'Ue rischia di vivere un nuovo cortocircuito. Il premier magiaro, sul quale pende ancora il congelamento dei fondi Ue, dopo il redde rationem all'Eurocamera ad inizio ottobre è tornato ad attaccare frontalmente l'Ue. Si è congratulato, con sospetto coordinamento con Mosca, con il pre-

mier Irakli Kobakhidze ben prima che i risultati premiassero i filo-russi. Poche ore dopo è volato a Tbilisi, celebrando delle elezioni «libere e democratiche». Il governo in Georgia «è eletto dal popolo, non dall'Ue», ha sottolineato Orban, affermando che, con la vittoria di Sogno Georgiano, «il Paese non è diventato un'altra Ucraina». In un crescendo di tensione che ha coinvolto anche il ministro degli Esteri Peter Szijjaerto, fedele braccio destro, ci ha pensato il leader magiaro a scagliarsi direttamente contro von der Leyen e il leader del Ppe, Manfred Weber, gruppo nel quale siede Peter Magyar, il principale oppositore in patria di Fidesz. «C'è una cospirazione aperta guidata da von der Leyen e Weber, hanno ammesso che il loro obiettivo è sostituire il governo ungherese con un nuovo governo 'Jawohl' (sissignore, ndr), proprio come quello polacco attuale», ha attaccato Orban. Parole che inducono Bruxelles a pensare ad una controffensiva. Il caso Georgia sarà al centro del Comitato politico e di sicurezza. L'Ue attenderà l'esito dei riconteggi decretati dalla Commissione elettorale centrale per il 14% dei seggi. Poi si muoverà tenendo presente che allontanare il Paese dall'Ue avrà effetti collaterali. —

La corsa alla Casa Bianca

Trump attacca Harris «Io non sono un nazista»



Donald Trump parla durante una conferenza ANSA/AFP

IL COMIZIO

WASHINGTON

«A l Madison Square Garden c'è stata una festa dell'amore»: Donald Trump convoca la stampa a Mar-a-Lago, la fa aspettare per oltre un'ora e poi improvvisa un monologo di 60 minuti in mezzo ad una claque senza mai affrontare le polemiche per gli attacchi razzisti e misogini di alcuni ospiti del suo incendiario comizio a New York. A partire dal comico Tony Hinchcliffe, che ha definito Porto Rico «un'isola di spazzatura», una battutaccia che rischia di far perdere voti a The Donald tra i latinos, in particolare tra i portoricani, molto numerosi nel

cruciale stato in bilico della Pennsylvania. La sua campagna ha preso le distanze, da lui invece nemmeno una parola. Neppure di fronte alla richiesta di scuse dell'arcivescovo Roberto González Nieves di San Juan, Porto Rico, che gli ricorda come l'umorismo abbia «i suoi limiti». Il tycoon invece ribalta il tavolo accusando Kamala Harris di fare «una campagna d'odio» e di accostarlo a Hitler perché «il suo operato è orribile», dall'immigrazione all'economia.

Esipresenta come il salvatore del Paese: «Io non sono un nazista, sono il contrario di un nazista», si era difeso la sera prima ad Atlanta, definendo la sua rivale una «fascista». Harris da parte sua chiede di «voltare pagina». In 40 mila al suo raduno davanti alla Casa Bianca. —

LA SUCCESSIONE

Hezbollah si rinnova Qassem nuovo leader

Naim Qassem era finito nel mirino di Israele già prima di essere annunciato come nuovo leader di Hezbollah, succeduto al defunto Hassan Nasrallah, ucciso dallo Stato ebraico un mese fa. Qassem, la cui elezione sarebbe avvenuta tre giorni fa, è da più parti descritto come un segretario generale a termine: o perché sarà raggiunto presto da un missile israeliano (come ha già minacciato il ministro della Difesa Yoav Gallant definendo la sua nomina «temporanea»); o perché sarà sostituito da una personalità di

maggior peso politico, su scala locale e regionale. Il 71enne Qassem non è infatti considerato un esponente di spicco della struttura di Hezbollah. Il fatto che da anni ricoprisse la carica di vice segretario generale, all'ombra di Nasrallah, non corrispondeva alla statura modesta della sua figura. E questo a partire dal rango secondario di shaykh, personalità religiosa a cui si deve rispetto ma non certo paragonabile a un sayyid, un discendente del profeta Maometto, come era Nasrallah. —

LA GUERRA IN UCRAINA

La Russia e il nucleare Simulato un attacco

La Russia di Putin annuncia nuove esercitazioni militari, e afferma di aver lanciato tutta una serie di missili balistici e da crociera: dalla terra, dal cielo e dal mare. L'obiettivo? Simulare «un massiccio attacco nucleare» in risposta «a un attacco nucleare nemico», dichiara il ministro della Difesa Andrei Belousov rivolgendosi davanti alle telecamere a Vladimir Putin, che ha supervisionato le manovre.

L'annuncio arriva in un momento di grande tensione. Proprio mentre Kiev, Seul e Washington denunciano l'invio da parte del regime nordcoreano di migliaia di soldati al fianco delle truppe del Cremlino. Ma anche mentre l'Ucraina continua a premere sui Paesi occidentali affinché le consentano di colpire in territorio russo con le armi a lungo raggio che le hanno fornito. —



MARCO ZATTERIN

Solo tre parole risuonano nell'universo del "bello" secondo Donald Trump: religione, amore e dazi. Le prime due rappresentano un classico del candidato alla ri-presidenza degli Stati Uniti e non solo; la terza riassume le altre, e si pone come strumento a doppio taglio di passione e fede nella lotta alla globalizzazione intesa come cura di tutti i mali, nella fallace



convincione che se ci si chiude in casa quello che succede nel resto mondo non ci riguarda.

«Un innalzamento delle tariffe sugli scambi commerciali può costare all'Europa un punto di Pil l'anno - stima preoccupata una fonte della Commissione Ue -. Il conto più salato sarà per Germania e Italia - continua - e, a differenza dell'altra volta, pensiamo che Trump farà sul serio».

Manca meno di una settimana al match finale nel torneo della Casa Bianca. Dal Team Ursula in giù, nelle istituzioni comunitarie ci si prepara ad accogliere il vincitore o la vincitrice, con maggiore ansia per l'evenienza che a spuntarla sia il concorrente repubblicano, uno per il quale la Nato «è morta», e Bruxelles è soltanto un «hellhole», un buco infernale. Molteplici argomenti generano inquietudine, dalla revisione della partecipazione statunitense alla difesa continentale al ruolo nella gestione dei due conflitti che scuotono questa parte dell'emisfero; dalla conduzione dell'immenso debito a stelle e strisce a una guerra mondiale del commercio che in molti giudicano probabile. Senza contare il fattore politico: un programma conservatore e nazionalista a Washington potrebbe rafforzare le crescenti forze sovraniste europee che giocano a sfasciare l'Unione.

La minaccia immediata è per l'economia. Per difendere la produzione e il lavoro *made in the Usa*, Trump minaccia l'imposizione di almeno un 10 per cento di dazi sui prodotti "critici", con la vo-

Europa-Usa

Perché Trump spaventa Bruxelles

La sua vittoria potrebbe portare dazi commerciali e disimpegno dalla Nato



Presidenziali Usa, rush finale: Kamala Harris durante un comizio in Michigan e Donald Trump ad Atlanta. Nella foto piccola, Marco Zatterin

lontà di arrivare al 60 per cento per le manifatture cinesi e al 200 per cento per le vetture fabbricate in Messico. Il rischio di un aumento dei costi per i consumatori americani non è contemplato. Il ragionamento è che chi mangia il San Daniele lo può anche pagare più caro, mentre gli altri saranno comunque contenti di consumare i prodotti di casa. Lo stesso vale per le auto, nella speranza che le maggiori vendite di marchi nazionali stimolino occupazione e reddito, dunque sostengano la domanda.

Sulla lavagna elettorale può anche funzionare, se non fosse che le imprese statunitensi si cibano di componenti e servizi provenienti da fuori: un sistema di dazi

generalizzato del 10-20 per cento renderebbe più costosa l'attività di un'America che con l'Europa ha un disavanzo commerciale di 156 miliardi (dato 2023) e un passivo nei servizi di 104.

L'altra faccia della medaglia è che le nuove tariffe potrebbero colpire un terzo delle esportazioni europee verso gli States, soprattutto nel comparto chimico e dei macchinari industriali, che valgono il 68 per cento dell'interscambio fra i due blocchi. Se non bastasse, la Commissione Ue calcola in 9,4 milioni di posti di lavoro il dividendo degli investimenti e del commercio transatlantico: «Un milione di impieghi sono a rischio».

A Bruxelles si preparano

al peggio. «Questa volta reagiremo in fretta», assicurano nella squadra della presidente von der Leyen. Nel 2018 il magnate biondissimo impose dazi su acciaio e alluminio, poi si fermò, non certo per la replica (contenuta) dei Ventisette. Ora si parla di una lista di contromisure europee in fase di definizione. C'è allarme diffuso per l'auto, soprattutto fra i tedeschi che vendono buona parte delle loro macchinone agli americani, in una disfida più complessa: le quattro ruote sono in crisi e le restrizioni americane potrebbero rimbalzare indirettamente sulla Cina, certo tentata di convogliare i suoi modelli nel vecchio mondo a prezzi da saldo. Un discorso, questo, che

non vale solo per i motori.

Tutti sono convinti che sarebbe meglio non dover combattere chi vuole regionalizzare l'economia, o anche solo che a vincere fosse la democratica Kamala Harris, giudicata affidabile paladino di un cambiamento nella continuità, sebbene non priva di spigoli per una politica economica, quella Usa-Ue, che vale mille miliardi. Bruxelles preferirebbe avere una sponda solida per misurarsi con Pechino, partner necessario ma non attendibile. In tempi di doppia transizione, una guerra commerciale finirebbe per indebolire tutti e allontanare il ribilanciamento di una congiuntura gracile.

I leader europei, in larga

maggioranza di dottrina popolare, paventano che Trump spacchi il loro fronte e vanifichi gli sforzi compiuti sinora per l'Ucraina, dando una mano allo zar Putin nel definire una pace vittoriosa. «Se sarò eletto, la guerra finirà in 24 ore», proclama The Donald, fermo nella volontà di «non versare più neanche un cent a Kiev». Ciò conduce al capitolo Sicurezza e al timore che una presidenza repubblicana sfibri la Nato, pilastro di deterrenza da oltre settant'anni dal quale, secondo l'ex commissario Thierry Breton, Donald Trump ha minacciato di uscire.

In un'Europa dalla leadership fragile, priva di una seria politica estera e con una economia che puzza di recessione, sono guai che si uniscono ai problemi. «Magari capiamo che la risposta è essere più uniti per diventare più forti», azzarda un economista dell'Europarlamento. Possibile. Al punto in cui siamo, nell'era degli Orbán crescenti e dell'estrema destra col vento in poppa, una rottura con gli amici americani e un'altra guerra, per quanto commerciale, potrebbe avere effetti deleteri anche per quella politica che, senza fare bene i conti, batte la grancassa e tifa per Trump. Tutti gli scenari sono aperti. Il verdetto del 5 novembre chiarirà il quadro.

Ma una cosa è certa fin d'ora: comunque vada, non si potrà restare con le mani in mano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mira Babic

Addolorati lo annunciano i figli BORIS e GIGLIOLA, con RENATA e FRANCO, i nipoti ROBERTO, CHRISTIAN, DAVIDE, STEFANIA, ANNA, ELISA e CRISTINA.

La saluteremo sabato 2 novembre alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2024



Si è spenta serenamente

Natalia Bacci ved. Pecar

Danno il triste annuncio la figlia Mariella con Mauro, il nipote Fabio con Micaela e la piccola Emy e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 31 alle ore 9 nella cappella di via costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2024



Ci ha lasciato il nostro caro

Romeo Pogorevaz

Lo ricorda la moglie VENTINA, il figlio ROBERTO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 2 novembre alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Racar in Matassi

lo annunciano il figlio MARINO, le sorelle NELLA, STELIA, NILVA, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo

sabato 2 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2024

Roberto Fonda

La direzione e le maestranze di Cartubi partecipano al dolore di Matteo e Famiglia.

Trieste, 30 ottobre 2024

Roberto Fonda

Mauro e Raffaella sono vicini a Matteo e Famiglia in questo triste momento,

Trieste, 30 ottobre 2024

L'Azienda Coffeetree, SIMONE MARZAROLI, ENRICO LO PRESTI e GIOVANNI e SONIA LOKAR esprimono le più sentite condoglianze ad ALENKA e ai suoi figli per la perdita del marito e padre

Borut Race

Trieste, 30 ottobre 2024

ANNIVERSARIO

30/10/2014 30/10/2024

COMANDANTE CLC

Celeste Spinelli

medaglia d'oro

lunga navigazione

A dieci anni dalla scomparsa,

con immutato affetto, lo ricordano i figli, il genero, le

nuore, i nipoti e i pronipoti.

La famiglia

Trieste, 30 ottobre 2024

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

Le banche dati violate

L'INCHIESTA SUI DOSSIERAGGI CLANDESTINI

Atti riservati di Eni a Equalize
Spiato anche Marcell Jacobs

Ma il gruppo criminale di Milano aveva contatti anche con l'intelligence israeliana. Obiettivo condizionare economia e politica: «Mandati ricevuti pure dalla Chiesa»

Igor Greganti / MILANO

Una riunione tra i vertici della «centrale di dossieraggio», capace di condizionare economia e politica, e «due uomini non identificati che rappresenterebbero un'articolazione dell'intelligence di Israele». Colloqui intercettati dagli investigatori, che hanno scattato anche fotografie, e nei quali il network di cyber-spie sembra stringere un «accordo commerciale» di scambio di informazioni riservate.

Mentre saltano fuori riferimenti ad un mandato che dicono di aver ricevuto pure dalla Chiesa e «atti riservati di Eni» che sarebbero stati trovati negli uffici della Equalize. Una sottrazione di dati che, però, al colosso petrolifero non risulta.

I CONTATTI ECCELLENTI

Sono nuovi elementi che rafforzano l'ipotesi della Dna e della Dda di Milano sui legami del «gruppo» di Carmine Gallo e Nunzio Samuele Calamucci con Paesi e servizi segreti stranieri e sulla tentacolare presa su ogni genere di dato sensibile. Vengono fuori da una maxi informativa di oltre 3800 pagine depositata nell'inchiesta. E mentre il presidente del Senato Ignazio La Russa e altri esponenti politici chiedono di chiarire chi siano i mandanti dei dossieraggi su larga scala, negli atti il pm

Francesco De Tommasi mette nero su bianco che la rete di spie, avrebbe goduto di una «cintura istituzionale» che inconsapevolmente scorreva attorno all'organizzazione. «E generava negli appartenenti al gruppo una forte sensazione di impunità». Nelle migliaia di pagine spuntano dialoghi tra Enrico Pazzali, titolare della Equalize, e il mondo della politica, come una lunga telefonata con Daniela Santanché (non coinvolta nell'inchiesta).

Gli altri della banda, oltre a fare ricerche sulle banche dati su La Russa, pure sui figli, Renzi ed altri, parlano tanto di politica e legami. Calamucci di Pazzali dice: «avendo lo sponsor di centrodestra i contatti sono 70% centrodestra, trenta il resto». L'8 febbraio 2023 l'ex numero uno della Fondazione Fiera è presente, stando agli accertamenti, negli uffici della Equalize, ma non partecipa alla riunione con le due persone portate da Vincenzo De Marzio, ex carabiniere, tra gli oltre 60 indagati. «Questi israeliani cosa son venuti a fare?», chiede Pazzali a Gallo. E l'ex super poliziotto, in contatto con «soggetti legati alla criminalità organizzata» e che potrebbe aver fatto parte di «settori d'intelligence», gli risponde: «sono disposti a un *do ut des*, uno scambio d'informazioni».



Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 metri piani a Tokyo

Emergono riferimenti a relazioni di spionaggio e business molto ampie: il «monitoraggio degli attacchi hacker» dalla Russia, il «contrasto del finanziamento» ai mercenari della Wagner, l'individuazione «di fondi e movimenti bancari in Europa ed in Italia legati agli interessi russi».

ANCHE JACOBS NEL MIRINO

Spunta anche un dossier ed intercettazioni illecite a carico dell'atleta Marcell Jacobs e del suo staff. Negli atti si legge che il dossieraggio

nei confronti dell'atleta italiano, del suo manager e del suo allenatore, sarebbe stata «commissionata» da Carmine Gallo, l'ex super poliziotto ai domiciliari, a due degli hacker con cui collaborava a «sua volta richiesto da un avvocato padovano allo stato in corso d'identificazione».

La proposta dei due era inoculare un trojan sui telefoni per spiare l'atleta di Desenzano del Garda che con le Fiamme oro si allenava a Padova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILIONI DI UTENTI «INFETTATI» CON I MALWARE

Operazione Magnus
Maxi retata anti hacker
a segno su scala globale

ROMA

«Operazione Magnus»: è il nome del blitz della polizia internazionale coordinata da Eurojust che ha smantellato una piattaforma di pirati informatici che con i loro malware - software che consentono di infettare dispositivi e reti o di prenderne il controllo - erano riusciti a rubare i dati di milioni di utenti. Una maxi-retata online partita nei Paesi Bassi ed estesa poi ad altri cinque Paesi: dagli Stati Uniti al Belgio - dove sono scattati due arresti -, dal Portogallo al Regno Unito, fino all'Australia. Alla fine sono stati chiusi i server di RedLine e Meta, i due infostealer - così si chiamano i malware utilizzati - in grado di rubare ogni informazione personale e commettere crimini informatici.

Le informazioni sensibili includevano credenziali e password, dati di moduli salvati automaticamente, indirizzi e-mail e fisici, numeri di telefono, portafogli di criptovalute e cookie.

Dopo aver recuperato i dati personali delle loro vittime, i criminali vendevano le informazioni ad altri criminali attraverso il mercato illegale. Subito dopo i ricettatori utilizzavano a loro volta l'enorme mole di dati acquistati per ottenere denaro, criptovalute e svolgere attività di hacking successive. Le indagini su RedLine e Meta sono iniziate dopo che le vittime si sono fatte avanti e una società di sicurezza ha informato le autorità di possibili server sospetti nei Paesi Bassi.



Un agente della Polizia postale

Gli inquirenti hanno scoperto che oltre 1.200 server in decine di Paesi eseguivano il malware dando il via all'operazione su scala globale, che ha portato a stroncare gli infostealer il 28 ottobre. Tre server sono stati abbattuti nei Paesi Bassi, due domini sono stati sequestrati, le accuse poi sono state desecretate negli Stati Uniti e due persone sono state arrestate in Belgio. Una volta ottenuti i dati e abbattuti i server, le autorità hanno inviato un messaggio ai presunti criminali, includendo anche un video per mostrare loro che la coalizione internazionale guidata da Eurojust è stata in grado di scovare la rete e di interrompere l'attività illegale. Poi i ricettatori utilizzavano a loro volta l'enorme mole di dati acquistati per ottenere denaro, criptovalute e svolgere attività di hacking successive. Gli inquirenti hanno scoperto che oltre 1.200 server in decine di Paesi eseguivano il malware. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equalize ha fatto alcuni report sui cittadini russi-kazaki che stanno costruendo hotel a Cortina. Il presidente Zaia: «Tutti si riempiono la bocca di privacy e poi il Paese è un colabrodo»

Filone veneto, il genio dei pc era a Vicenza
Nel mirino anche imprenditori e avvocati

L'INCHIESTA

Nel verminaio dei dossieraggi clandestini c'era anche tanto Veneto. Tra i nomi dei 51 indagati della maxi inchiesta che ha messo nel mirino vip, politici e alte cariche dello Stato come il Presidente della Repubblica a quello del Senato, c'è anche quello del vicentino Gabriele Edmondo Pegoraro, ora ai domiciliari. Ingegnere di 48 anni, da tempo vive a Milano, ma ufficialmente ancora risiede a Vicenza. Tra gli incarichi che ha ricoperto c'è anche quello di consulente tecnico



Una delle immagini tratte dagli atti dell'inchiesta sul caso dei dati rubati

delle procure. Ora però risulta indagato per due ipotesi di reato: l'accesso abusivo a un sistema informatico o telematico e la diffusione di riprese e registrazioni fraudolente.

Secondo i pm che stanno indagando sugli «spioni» di Stato, l'ingegnere vicentino sarebbe una sorta di collaboratore esterno del sodalizio criminale. Grazie alle sue competenze avrebbe consentito agli hacker di spiare pc, tablet e telefoni del giornalista del «Sole 24 ore» Giovanni Dragoni; del presidente del Cda di Cassa Depositi e Prestiti, Giovanni Gorno Tempini; della manager e console in Italia della Danimarca, Giuliana

Paoletti; oltre ai giornalisti Guido Rivolta (ex responsabile delle relazioni istituzionali di Cassa depositi e prestiti) e Giovanni Battista Pons (di Repubblica). Le illecite operazioni di prelievo dei dati sensibili, secondo gli investigatori, venivano materialmente svolte propria da Pegoraro che poi, una volta acquisiti dati e conversazioni, dava conto dell'esito di tali operazioni in almeno quattro relazioni tecniche.

Le attività di dossieraggio venivano svolte a scopo di profitto, dietro un corrispettivo economico che sarebbe stato pagato dalla ditta «Equalize srl».

In questo filone veneto c'erano avvocati, imprenditori del ramo edile, della logistica, del vitivinicolo e manager di fama come Paolo Scaroni. E poi russi e kazaki interessati a fare affari a Cortina. Sono 16 i veneti spiati dalla società milanese finita nell'inchiesta della Dda di Milano. Spiato anche l'avvocato padovano Gianluca Spolverato, fondatore dello studio associato Wi

Legal, esperto in ristrutturazioni aziendali, con esperienza nel mondo della logistica. Accertamenti illeciti sono stati fatti anche su Armando De Zan, titolare di un'azienda vinicola a Ormelle e su sua moglie Elviana Candoni, per conto di un fondo di investimento che mirava a comprare l'azienda. Equalize avrebbe fatto alcuni report sui cittadini russi-kazaki Victor Kharitonin e Alexandrovich Toporov, impegnati nella costruzione di un hotel a Cortina e la gestione di resort di lusso.

«Penso che il dossieraggio sia la punta dell'iceberg di una porcheria che deve essere interrotta da un provvedimento legislativo pesantissimo. È veramente vergognoso quello che sta succedendo», ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia. «Mi inquieta che tutti si riempiano la bocca di privacy e poi abbiamo capito che la privacy in questo Paese è un colabrodo. È vergognoso quello che sta accadendo». —

E.FER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FREDERIQUE CONSTANT GENEVE

Live your passion



MANUFACTURE
Classic Date

frederiqueconstant.com

Infarto miocardico, a Udine tempi di risposta da rivedere

Secondo l'analisi dell'Agenas, a Udine sono bassi gli standard nel trattamento dell'infarto miocardico acuto (il criterio è la proporzione di casi trattati con angioplastica coronarica percutanea transluminale entro 90 minuti: 30 per cento nel capoluogo friulano, la media italiana è del 56 per cento: il capoluogo friulano è nelle retrovie della classifica nazionale).

Secondo l'analisi dell'Agenas, a Udine sono bassi gli standard nel trattamento dell'infarto miocardico acuto (il criterio è la proporzione di casi trattati con angioplastica coronarica percutanea transluminale entro 90 minuti: 30 per cento nel capoluogo friulano, la media italiana è del 56 per cento: il capoluogo friulano è nelle retrovie della classifica nazionale).

**A Trieste una procedura sul trattamento dell'aneurisma**

Al polo ospedaliero di Trieste, formato dall'ospedale di Cattinara e dal Maggiore, è stato chiesto l'avvio di una procedura di audit sulla qualità dei dati relativi al tasso di mortalità a

trenta giorni dopo gli interventi di riparazione di aneurisma non rotto dell'aorta addominale. Il tasso medio nazionale è di 1,49, a Trieste è più che doppio (3,08).

**La sanità in Friuli Venezia Giulia****PRINCIPALI CRITICITÀ NEGLI OSPEDALI DEI QUATTRO CAPOLUOGHI**

Livello di aderenza a standard di qualità
Percentuale

● Basso ● Molto basso
● Ospedale Fvg ● Media italiana

**UDINE –
Santa Maria
della Misericordia**

● Infarto miocardico acuto: proporzione di trattati con Pcta entro 90 minuti

● Intervento chirurgico per T cerebrale: mortalità a 30 giorni dall'intervento di craniotomia

● Nuovi interventi di resezione entro 120 giorni da chirurgia conservativa per tm mammella

● Intervento di protesi di ginocchio: riammissioni a 30 giorni

Volume di attività inferiore alla soglia

30,43%

56,14%

4,53%

2,96%

13,05%

5,64%

**PORDENONE –
Santa Maria degli Angeli**

● Colectomia laparoscopica: ricoveri con degenza post operatoria < a 3 giorni

● Intervento chirurgico per TM polmone: mortalità a 30 giorni

● Intervento di protesi di ginocchio: riammissioni a 30 giorni

Volume di attività inferiore alla soglia

44,54%

84,74%

3,42%

0,86%

Volume di attività inferiore alla soglia

Fonte: Programma Nazionale Esiti 2024 – Agenas

Le pagelle agli ospedali: criticità nelle chirurgie Pochi numeri in ortopedia

L'analisi di Agenas: standard sufficienti, ma non mancano le bocciature

Christian Seu

Per le pagelle dell'Agenas, l'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali, le strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia meritano nel complesso una sufficienza piena. Ma, per restare alla metafora scolastica, non mancano le materie da recuperare. Riguardano in particolare le chirurgie (generali e oncologiche) e hanno a che fare, prevalentemente, con il risicato numero di prestazioni erogate. Un effetto della «frammentazione del modello organizzativo» per l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che sottolinea come «già con l'esercizio del 2025 sarà necessario assumere quelle decisioni rinviare per trent'anni».

GLI OSPEDALI DEI QUATTRO CAPOLUOGHI

Il Programma nazionale esiti dell'Agenas ha monitorato le performance assistenziali delle strutture ospedaliere pubbliche e private, anche della



RICCARDO RICCARDI
È ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE
DELLA GIUNTA FEDRIGA

«Il modello organizzativo è frammentato. I temi sono maturi per cambiare il sistema»

nostra regione, venti in tutto. Le mappe ad albero (tree-map) elaborate dall'Agenas sulla base dell'analisi di un'ottantina di prestazioni, forniscono una visione d'insieme dei livelli d'assistenza nella versione che raggruppa gli indicatori per macro-area. Qualche esempio, analizzando la situazione negli ospedali dei capoluoghi: il polo ospedaliero triestino (Cattinara e Maggiore), fa registrare livelli di aderenza agli standard di qualità medi per gli ambiti respiratorio, osteomuscolari, della chirurgia oncologica e di quella generale; alti per il cardiocircolatorio e i reparti dell'ambito nervoso e molto alto per la nefrologia. Il Santa Maria della Misericordia vanta standard «alti» per tutti i settori, tranne per l'osteomuscolare, dove il livello è considerato basso. Al Santa Maria degli Angeli di Pordenone le criticità maggiori riguardano le chirurgie, con il bollino rosso (livello molto basso) per quel-

le generali e arancione (basso) per quelle oncologiche, con valutazioni che si ritrovano, identiche, anche all'ospedale civile di Gorizia, dove però si registrano performance di livello «molto alto» nel cardiocircolatorio, nel nervoso e in nefrologia.

PRESTAZIONI SOTTO GLI STANDARD

Spulciando nelle pieghe del report di Agenas, si scopre come in tutte e quattro le strutture ospedaliere pubbliche dei capoluoghi si registrino volumi di attività sotto la soglia negli interventi di protesi al ginocchio con riammissione dopo trenta giorni. A Udine è, questa, l'unica insufficienza grave della pagella: al Santa Maria della Misericordia si registrano tuttavia livelli di standard bassi nel trattamento dell'infarto miocardico acuto (il criterio è la proporzione di casi trattati con angioplastica coronarica percutanea transluminale entro 90 minuti: 30 per cento nel capoluogo

friulano, la media italiana è del 56 per cento: il capoluogo friulano è nelle retrovie della classifica nazionale) e rispetto all'indice di mortalità a trenta giorni dall'intervento di craniotomia dopo l'intervento chirurgico per ictus cerebrale. Sono giudicati insufficienti i tempi di risposta forniti ai pazienti che si presentano in ospedale con la frattura del collo del femore: lo standard è fissato a 48 ore, rispettato nel 2023 soltanto nel 31 per cento dei casi. Al polo ospedaliero di Trieste è stato chiesto l'avvio di una procedura di audit sulla qualità dei dati relativi al tasso di mortalità a trenta giorni dopo gli interventi di riparazione di aneurisma non rotto dell'aorta addominale. A Gorizia livelli molto bassi negli standard dei ricoveri con degenza post operatoria inferiore a tre giorni per la colecistectomia laparoscopica («bocciato» anche il Santa Maria degli Angeli di Pordenone) e nel rispetto

dell'indice di mortalità a trenta giorni dopo l'operazione per tumore maligno al colon.

LE PROSPETTIVE

«La nostra è una Regione che ancora garantisce i livelli di assistenza essenziali con indici sopra le soglie di riferimento», commenta Riccardi, che evidenzia come i bollini rossi assegnati dal monitoraggio annuale dell'Agenas, «a partire da quelli dell'oncologia, sono legati alla frammentazione del modello organizzativo. Per centrare gli standard è necessario concentrare alcune prestazioni, a maggior ragione in una fase storica in cui la sanità fa i conti con la carenza di personale medico». Per l'assessore «i tempi sono maturi per un cambiamento. Siamo ancora oltre la sufficienza rispetto alle valutazioni delle prestazioni, ma non possiamo sederci davanti a quella che è stata una resistenza del sistema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumore al polmone, report negativo a Pordenone

L'analisi del Programma nazionale esiti dell'Agenas rileva una criticità al Santa Maria della Misericordia rispetto al tasso di mortalità a trenta giorni dopo l'intervento chirurgico per tumore

re maligno al polmone. Il tasso medio a livello nazionale è di 0,86, mentre nella struttura ospedaliera pordenonese il tasso raggiunge e sfiora il 3 per cento.



A Gorizia "bollino rosso" per l'intervento alla cistifellea

A Gorizia livelli molto bassi negli standard dei ricoveri con degenza post operatoria inferiore a tre giorni per la colecistectomia laparoscopica e nel rispetto dell'indice di mortalità a trenta giorni do-

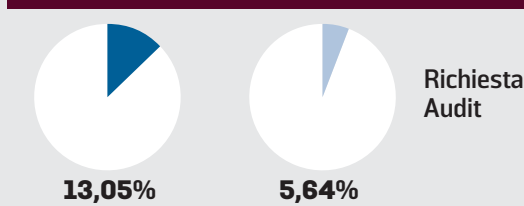
po l'operazione per tumore maligno al colon. In entrambi i casi si registra un volume di attività inferiore alla soglia (tolleranza del 10%) fissata dal regolamento che definisce gli standard ospedalieri.



La sanità in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE – Cattinara e Maggiore

● Riparazione di aneurisma non rotto dell'aorta addominale: mortalità a 30 giorni



● Intervento di protesi di ginocchio: riammissioni a 30 giorni

Volume di attività inferiore alla soglia

GORIZIA – Ospedale civile

● Colecistectomia laparoscopica: ricoveri con degenza post operatoria < a 3 giorni

Volume di attività inferiore alla soglia

● Intervento chirurgico per TM colon: mortalità a 30 giorni

Volume di attività inferiore alla soglia

● Intervento di protesi di ginocchio: riammissioni a 30 giorni

Volume di attività inferiore alla soglia

DOPO LA PANDEMIA

L'attività è ritornata ai livelli del 2019

«Emerge in maniera ancor più chiara la ripresa delle attività degli ospedali italiani, dopo la battuta d'arresto del Covid-19, frutto di lavoro compiuto ai diversi livelli istituzionali e in particolare dagli operatori impegnati sul campo». A dirlo Manuela Lanzarin, presidente facente funzioni di Agenas, l'Agenzia azionaria per i servizi sanitari regionali, presentando i risultati del Programma nazionale esiti (Pne). I dati dell'edizione presentata ieri fanno riferimento all'attività assistenziale erogata nel 2023 da oltre 1.300 ospedali pubblici e privati, e a quella relativa al periodo 2015-2023 per la ricostruzione dei trend temporali. In particolare, i dati del rapporto evidenziano come nel 2023 il sistema ospedaliero ha fatto registrare un aumento delle ospedalizzazioni che tornano a quasi 8 milioni (312mila in più rispetto al 2022). Nel dossier sono riportate, per i diversi ambiti nosologici, le valutazioni relative ai volumi di attività chirurgica a elevata complessità, all'accesso alle procedure tempo-dipendenti, all'appropriatezza clinico-organizzativa, agli esiti e all'equità delle cure. In particolare, sono stati calcolati complessivamente 205 indicatori (dieci in più dell'anno scorso), di cui 180 relativi all'assistenza ospedaliera (70 di esito o processo, 88 di volume e 22 di ospedalizzazione), 25 relativi all'assistenza territoriale, valutata indirettamente in termini di ospedalizzazione evitabile (14 indicatori), esiti a lungo termine (sette) e accessi impropri in pronto soccorso (quattro). «C'è sicuramente ancora del lavoro da svolgere e proprio per questo Agenas rimane a supporto di tutte le strutture sanitarie che vorranno intraprendere un lavoro di confronto al fine di potenziare i propri servizi da rendere ai cittadini/pazienti», ha aggiunto la presidente facente funzioni dell'agenzia nazionale a margine della presentazione del report. —

Fondi erogati nel 2020-21 per fronteggiare l'eventuale calo di gettito L'assessore Zilli assicura: «Nessun impatto sul bilancio dell'ente»

La Regione restituisce 422,6 milioni allo Stato stanziati nell'era Covid «Erano accantonati»

IL CASO

Marco Ballico

Le entrate tributarie in Friuli Venezia Giulia hanno tenuto anche in era Covid. E lo Stato, fatti i conti, si fa restituire le risorse in eccesso indirizzate al territorio nel biennio 2020-21. Un totale di oltre 422 milioni che la Regione dovrà versare allo Stato entro il 31 marzo 2025. Nessun fulmine a ciel sereno garantisce, in ogni caso, l'assessore alle Finanze Barbara Zilli: «Quell'importo non ha mai fatto parte della nostra disponibilità di spesa».

Lo scorso 19 ottobre, come comunicato dalla giunta Fedriga, Friuli Venezia Giulia e ministero dell'Economia e delle finanze hanno rinnovato l'accordo legato al concorso alla finanza pubblica della Regione. Secondo quanto sottoscritto dal presidente Massimiliano Fedriga e dal ministro Giancarlo Giorgetti, il sistema integrato del Fvg verserà a Roma dal 2027 al 2033 una somma pari a 432,7 milioni all'anno, le stesse condizioni previste nell'intesa precedente, quando, sottolinea Zilli, «il contributo fu vittoriosamente ribassato». Il riferimento è agli impegni per il Fvg fissati a fine 2021, la prima legislatura dell'era Fedriga: 432,7 milioni da versare nel 2022, 436,7 milioni per ciascuna annualità dal 2023 al 2025 (un incremento dovuto all'ulteriore patto di finanza pubblica con il Governo che prevede che le Regioni versino complessivamente 200 milioni allo Stato) e di nuovo 432,7 milioni nel 2026. Al punto 2 dell'accordo del 19 ottobre si ritorna però agli anni della pandemia. Una situazione d'emergenza che vide lo Stato — come da dettato del Dl 34/2020 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica” — stanziare compensazioni a favore delle Regioni a statuto speciale per



IL DOCUMENTO DELLA GIUNTA
IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA
E L'ASSESSORE BARBARA ZILLI

L'intervento era stato pensato alla luce della presumibile frenata economica conseguente alla pandemia

L'esponente di giunta: «Non solo quei soldi non li abbiamo spesi ma non sono mai stati considerati disponibili»

prevenire una eventuale perdita di gettito connessa appunto alla frenata economica da Covid.

Parliamo degli anni 2020-21, dei lockdown, della paralisi di diversi settori produttivi. «Per il 2020 è stato rilevato un minor gettito anche per noi e, non a caso, trattenevamo i 180 milioni di compensazioni per minori entrate registrate in quell'anno», precisa Zilli. Ma nel biennio 2020-21, altri 422,6 milioni che pure Roma ha assegnato al Fvg sono di troppo,

«perché abbiamo avuto una crescita nonostante il virus — spiega ancora l'assessore —; quei fondi, vincolati al contesto dell'emergenza pandemica, non ci spettano e dunque li restituiamo. Senza alcuna ripercussione in quanto non solo non li abbiamo mai spesi, ma non li abbiamo nemmeno mai considerati quali risorse disponibili a bilancio». Tutto spiegato nel dettaglio in una generalità di giunta in cui Zilli ha riassunto l'esito delle trattative appena concluse con il Governo ai fini della rinegoziazione degli accordi finanziari tra Stato e Regione, anche in relazione alla nuova governance europea, con conseguente obbligo di accantonare 22 milioni per il 2025, 62 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 96 milioni nel 2029, che potranno tuttavia essere utilizzati già l'anno successivo dalla Regione per spese di investimento. Non manca nell'accordo un ultimo punto in agenda: entro il 30 aprile 2025, Governo e Regione Fvg dovranno trovare un'intesa in relazione all'eventuale perdita di gettito conseguente alle misure in materia fiscale che saranno contenute nella legge di bilancio dello Stato di prossima approvazione. —

MENÙ > COME PREPARARE I DOLCETTI TRADIZIONALI DI HALLOWEEN A BASE DI GLASSA E MARZAPANE

Zucche e biscotti mostruosi per un dessert “da paura”

Halloween vuol dire soprattutto festa e relax. Quale miglior modo allora di una cena “a tema”? Una cena dove ovviamente c’è una grande protagonista: la zucca. Ortaggio versatile, compatibile sia con piatti salati che dolci, la zucca può facilmente diventare la regina della serata. Ecco qualche esempio.

DOLCEZZE ARANCIONI
Se siete golosi, allora la torta di zucca è quella che fa per voi: due ciambelle senza lattosio con zucca e farina di mandorle vengono tenute insieme da un velo di confettura. Per completare la trasformazione in una deliziosa zucchetto, il dolce si veste

Con la pasta di zucchero si possono realizzare fantasmi, ossa e streghe con l'aiuto dei bambini



di una sgargiante glassa “arancione naturale”: sembrerà appena spuntata nell’orto! E per foglie e picciolo, basta un po’ di marzapane. La zucca è anche protagonista dei dolcetti tradizionali a forma di mostro, che tanto piacciono ai bambini. Ma per chi non ama questo ortaggio, allora si può semplicemente puntare su biscotti

al cioccolato, perché rende l’idea del nero mostruoso, accompagnato con una glassa di zucchero bianco. Sempre con la zucca, insieme con uova, farina, zucchero e scorza d’arancia è possibile realizzare delle buonissime frittelle. Il tutto ovviamente fritto nell’olio bollente: poco tempo, poca fatica e tanta golosità. Se siete abili

con la pasta di zucchero realizzate fantasmi, ossa, zucche, ragni e streghe. Potete usarli come dolcetti da mangiare, ma anche per le decorazioni per la torta e per i cupcake. Con la liquirizia morbida, infine, potete creare spaventosi ragni. Sia per i biscotti che per queste decorazioni potete farvi aiutare dai bambini.

L'ALLESTIMENTO

Per un soggiorno spettrale

Organizzare una festa di Halloween in casa per i vostri figli? Può essere un modo allegro e diverso di celebrare questo evento, in un contesto più tranquillo rispetto alla strada. Per farlo però occorre che tutto sia perfetto e che il luogo dove si svolge la festa sia in tema. Ecco dunque qualche facile consiglio per arredare il soggiorno in stile horror. Una buona idea può essere quella di realizzare una scenografia “paurosa” da ogni lato della casa. Per esempio utilizzando dei festoni di halloween a forma di ragno o di teschio che pendano dal lampadario o spuntino dagli angoli di casa. Gli elementi che richiamano la ricorrenza non soltanto sono fondamentali, ma saltano subito all’occhio: zucche di Halloween, tende spettrali e qualche gioco di luce, creeranno il giusto ambiente. Per rendere ancora più spaventosa la casa, non possono mancare ovviamente le bambole



mostruose tipiche dei film horror: in commercio se ne trovano di vari tipi, grandezze e prezzi, a seconda delle esigenze. Se però preferisci altro, semplifica l’allestimento utilizzando degli adesivi con sagome e cartelloni Halloween da appendere alle porte: è una soluzione pratica e il successo è assicurato.



> GIOCHI

Tra zucche bollenti e bowling di mummie

Fra i giochi semplici che potete fare con i bambini nel giorno di Halloween c’è la zucca bollente: i bambini devono passarsi una zucca mentre c’è la musica. Chi resta con quella in mano quando la musica si ferma è eliminato. Oppure, ecco il bowling delle mummie: basterà avvolgere i birilli con la carta igienica.

degustazione
is the new
aperitivo

còntime

ci trovi a Trieste
in via Roma 24B
se ti fa star bene..
è Còntime ♥

CALIFORNIA
PALESTRE

noi festeggiamo
HALLOWEEN

**5 sedi che puoi frequentare
con la stessa tessera**

**TRATTORIA
ALLA TORRE**
di Paolo Pavan

Prenota un tavolo al **040 307260**

TRATTORIA ALLA TORRE,
UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER UNO
SPUNTINO VELOCE, UN REBECHIN
O UN PRANZO DI LAVORO,
CUCINA CASALINGA

**SIAMO APERTI A PRANZO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ**

Via Karl Luchwig Von Bruck, 12/A - Trieste • Tel. 040/3072260
www.trattoriaallatorre.it

**TRIESTE
SCIENCE
+ FICTION
FESTIVAL**

29 OTT / 03 NOV
2024
science
fiction
festival.org

**FESTIVAL
DELLA FANTASCIENZA**

Regione

Ilia ridotta dal '25 sulle seconde case Tra le polemiche il via libera in aula

Sì compatto della maggioranza al Ddl che riduce l'imposta
L'opposizione: regalo a chi ha già un patrimonio importante

Piero Tallandini

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza il Disegno di legge sull'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia). In Aula sì compatto del centrodestra, mentre hanno votato contro Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Pd, M5s e Open Sinistra Fvg. Astenuta Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra.

Nel Ddl, costituito da 12 articoli, la misura più significativa è la riduzione delle aliquote massime per la prima seconda casa e per gli immobili strumentali all'attività economica. Per la prima seconda casa si fissa l'aliquota massima allo 0,7%, con possibilità per i Comuni di ridurla fino all'azzeramento, mentre per gli immobili commerciali è allo 0,86%, con possibilità per i Comuni di azzerarla o, in alternativa, di aumentarla fino all'1,06%. Alle casse municipali garantiti ristori per il minor gettito. Introdotta, inoltre, l'esenzione dell'imposta sugli immobili oggetto di occupazione abusiva.

«Così, dall'inizio del 2025, si ridurrà ancora la pressione fiscale sugli immobili – ha rimarcato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti dopo il via libera al Ddl –. Tanto le imprese quanto i contribuenti titolari di una seconda casa potranno godere di agevolazioni notevoli, dalle quali scaturiranno maggiore dinamicità del mercato immobiliare e un vantaggio competitivo importante per la nostra regio-

ne rispetto ai territori con aliquote maggiori, rendendola più attrattiva anche per investimenti turistici. Inoltre, molti cittadini saranno agevolati nel sostenere i costi per il mantenimento e la ristrutturazione di seconde case fatiscenti».

Il leit motiv degli emendamenti presentati dall'opposizione è stato costituito dal timore che la nuova norma delinei una disparità territoriale a

**Giù anche l'aliquota per immobili aziendali
Roberti: aiutiamo imprese e contribuenti**

vantaggio di chi ha una casa in zone turistiche e finisca per favorire i grandi proprietari immobiliari. Francesco Martines del Pd, relatore di minoranza del Ddl, nell'annunciare il voto contrario ha affermato che «l'abbattimento dell'Ilia è una misura popolare che il centrodestra potrà "vendere" facilmente, ma se alle imprese porterà benefici, al mercato immobiliare non darà vantaggi». «Questi 60 milioni di risorse – ha aggiunto – potevano essere stanziati per politiche sulla casa, per l'emergenza abitativa. Abbiamo proposto emendamenti migliorativi, a partire da una distinzione tra le tipologie di seconde case, non presi in considerazione».

Accolto, invece, l'ordine del giorno presentato dal consigliere Andrea Carli del Pd e sot-

toscritto anche dagli altri colleghi di opposizione, che impegna la Giunta a valutare l'opportunità di azzerare l'Ilia sulle prime seconde case ubicate nei comuni delle zone montane di svantaggio socio-economico in fascia C.

«Una norma che scivola su mancanze clamorose e iniquità che sarebbe stato possibile correggere in sede di discussione, se la maggioranza non avesse deciso di andare dritta per la sua strada – ha sostenuto il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo –. Un regalo a chi ha già un patrimonio importante, in particolare se possiede la seconda abitazione in località turistiche. Abbiamo presentato emendamenti proponendo l'alleggerimento fiscale sulla seconda casa per i nuclei familiari che l'hanno ricevuta in eredità e non hanno risorse per ristrutturarla, o per chi vive in aree montane. Tutti bocciati dalla maggioranza».

«Soddisfatta che la Giunta abbia presentato un emendamento aggiuntivo facendo propria una proposta che avevo evidenziato in Commissione e che prevede l'apertura di sportelli fisici per aiutare chi deve presentare la domanda per la diminuzione dell'Ilia – ha sottolineato la consigliera regionale Serena Pellegrino di Avs –. Peccato che la maggioranza non abbia colto la portata dei miei emendamenti in Consiglio, soprattutto per quello che prevedeva un progressivo aumento dell'aliquota con l'incremento della rendita degli im-



In alto l'assessore Pierpaolo Roberti in aula. Sotto, Massimo Moretuzzo, consigliere di Patto-Civica Fvg

LA CELEBRAZIONE

Corregionali all'estero Ricordo ed emozioni

«Rendere omaggio a chi è stato costretto a emigrare con dolore e sacrificio, mantenendo però il legame con la terra d'origine». Così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, sulla Giornata dei Corregionali all'estero, celebrata ieri. In Aula rappresentanti delle 7 associazioni dei Corregionali. Emozionante la consegna del sigillo del Consiglio ad Annamaria Marincovich, esule da Fiume, emigrata in Argentina 72 anni fa.

mobili, con un'esenzione totale per quelli sotto i 500 mila euro». Secondo Furio Honsell di Open il Ddl «spreca un centinaio di milioni in due anni per abbattere l'aliquota di circa un punto percentuale per la prima seconda casa, chiaro che si tratta di un provvedimento a pioggia senza criterio strategico». «Siamo contrari se si abbattano le aliquote per favorire chi ha già la fortuna di possedere una seconda casa, una scelta politica che non produrrà nessun effetto sul mercato immobiliare» è il giudizio di Rosaria Capozzi (M5s).

Nessun emendamento dalla

maggioranza, ma tre ordini del giorno, tutti della Lega, che prevedono la possibilità di estensione anche ai parenti collaterali di secondo grado della riduzione della base imponibile per gli immobili in comodato, l'equiparazione delle aliquote del primo secondo immobile anche alle pertinenze e la riduzione delle imposte nel caso di affitto a studenti universitari. Per il capogruppo leghista Antonio Calligaris «riducendo l'Ilia andiamo incontro ai contribuenti, soprattutto alla classe media e lavoratrice da sempre dimenticata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA. FDI NON CI STA

Indennità da quasi 8 mila euro al neo presidente dell'Ausir

Fratelli d'Italia, a firma del capogruppo in Regione Claudio Giacomelli, aveva scritto ad Andrea Delle Vedove, sindaco leghista di Cordenons neo nominato presidente dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti, invitandolo a «evitare provvisorie determinazioni» in merito alla sua indennità. Ma l'assemblea dei sindaci, riunita ieri con all'ordine del giorno l'adeguamento dello statuto, in un clima non poco teso

ha tirato dritto e approvato a maggioranza per il presidente «un'indennità di funzione mensile pari a quella a lui spettante in qualità di sindaco del proprio Comune, con una maggiorazione del 60% e nella misura, comunque, non superiore all'indennità spettante al sindaco del Comune capoluogo di Regione». «Un compenso di poco inferiore agli 8 mila euro», fa i conti il vicecapogruppo di FdI Igor Treleani, che evi-

denzia anche «il paradosso di un'indennità a geometria variabile, a seconda della popolazione del Comune il cui sindaco riveste il ruolo di presidente».

L'assemblea ha poi definito che al vicepresidente dell'Ausir, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, spetti un gettone di presenza pari al doppio di quello previsto per i consiglieri del Comune capoluogo di Regione. Niente raddoppio,

invece, per gli altri componenti del cda. Il tetto massimo previsto dalla legge regionale 5 del 2016 per l'indennità del presidente dell'Ausir non è stato superato, ma FdI non ci sta ugualmente. «Come spiegato da Giacomelli – ribadisce Treleani –, il gruppo intende presentare una modifica alla norma che consente all'assemblea di determinare indennità e gettoni. Si trattava di aspettare solo qualche settimana». FdI, con un intervento pure dell'assessore Fabio Scoccimarro, ha insistito fino all'ultimo per un rinvio, ma l'assemblea non ha fatto passi indietro. «Una scelta legittima – così il consigliere Pd Francesco Martines –, nel rispetto della legge e dei limiti previsti. E dopo anni di mancate decisioni».

M.B.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

In Friuli Venezia Giulia

Pensioni e mancata rivalutazione «In piazza per 91 mila penalizzati»

Manifestazione domani a Udine. Con lo Spi-Cgil anche la Flc sui nodi salari e precariato nella scuola

Marco Ballico

La mancata rivalutazione delle pensioni penalizza 91 mila persone in Friuli Venezia Giulia, con perdite nel biennio 2023-24 fino a 10 mila euro netti per gli assegni più alti. Mentre nel mondo della scuola, dove la precarietà pesa per un quarto degli organici, per neutralizzare l'effetto dell'inflazione mancano 270 euro lordi al mese nelle tasche dei lavoratori, 3.500 euro nel solo 2024.

La fotografia è fornita da Spi-Cgil e Flc, ieri in conferenza stampa per annunciare la manifestazione a difesa di pensioni e salari, in programma domani a Udine in piazza Venerio dalle 10. Un'alleanza, quella tra pensionati e lavoratori, spiegata dai segretari regionali Renato Bressan e Massimo Gargiulo. Per entrambi, nel mirino ci sono le scelte della Finanziaria nazionale. Lo Spi, informa Bressan,

scende in piazza in questi giorni in venti città italiane, contestando la conferma dei tagli alla rivalutazione delle pensioni. Uno scenario che interessa oltre 90 mila residenti in Fvg, con percentuali di indicizzazione all'inflazione che vanno dal 32% degli assegni sopra i 5.679 euro all'85% di quelli sopra i 2.839 e conseguenti perdite, a seconda delle fasce di reddito, da 55 a 622 euro mensili lordi, da 1.000 a circa 10 mila euro netti nel biennio. Ma la mobilitazione, evidenzia ancora il segretario, riguarda anche altri temi legati alla manovra, a partire dalla sanità. «Il testo – denuncia – prevede un incremento di 1,3 miliardi della spesa sanitaria, di cui 400 milioni, tra l'altro, derivanti dal gettito del ticket, a fronte dei 4,6 miliardi che erano stati promessi dal Governo. Tutto questo mentre si continua a non aggredire l'evasione e i 208 miliardi di economia sommersa,



Massimo Gargiulo della Flc-Cgil e, a destra, il segretario regionale dello Spi Renato Bressan

Nel mirino la manovra nazionale: «Misure che non pareggiano l'effetto dell'inflazione»

con il paradosso che, con il concordato preventivo, si va verso l'ennesimo condono. Per questo – riassume Bressan – chiediamo di tornare alla piena rivalutazione all'inflazione di tutte le pensioni, oltre a una riforma del fisco ca-

pace di contrastare l'evasione e di tutelare il potere d'acquisto di pensionati e lavoratori».

Ad affiancare lo Spi, in occasione dello sciopero nazionale a sostegno della trattativa sul rinnovo del contratto na-

zionale scuola 2022-24, ci sarà anche la Flc regionale. Sotto accusa, fa sapere Gargiulo, la carenza di risorse: «Quelle stanziare consentirebbero aumenti salariali del 5,8%, appena un terzo dell'inflazione subita nel triennio di riferimento». Nel dettaglio, puntualizza la Cgil, l'aumento medio nel triennio sarà di 135 euro mensili, a fronte dei 400 che sarebbero necessari per neutralizzare l'effetto dell'inflazione.

Ricordando che lo sciopero riguarda anche i lavoratori dell'università e della ricerca, Gargiulo sottolinea poi «le mancate risposte contro il dilagare del precariato sia tra i docenti che tra gli Ata: in regione sono 5 mila i lavoratori con contratti precari, su una pianta organica complessiva pari a circa 20 mila posti. A fronte di questo le immissioni in ruolo totali, tra quelle già attuate e quelle previste, sono meno di 1.200». Il mestiere è ormai poco attrattivo? «Lo diventa proprio per questi motivi. Senza dimenticare la difficoltà oggi per diventare insegnante: non bastano più titoli accademici e gavetta del precariato, servono abilitazioni su abilitazioni. Per fare un esempio, il prossimo 8 novembre verranno assunti 12 dirigenti scolastici, la coda di un concorso bandito nel lontano 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERI MILLENARI D'ITALIA

TIZIANO FRATUS

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Un viaggio alla scoperta
e all'ascolto dei più
antichi testimoni
della storia naturale e umana
del nostro Paese.

DAL 19 OTTOBRE IN EDICOLA CON:

nord+est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

La sentenza

1



IL MESSAGGIO DEI GENITORI

«Lontani dall'iter giudiziario»

«Abbiamo abbandonato gli aspetti processuali impegnandoci nella testimonianza del tema della sicurezza nei luoghi di lavoro». Così Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, genitori di Lorenzo, intervenuti a Roma agli Stati generali della Salute e Sicurezza sul lavoro.

2



MATTARELLA E LA CARTA DI LORENZO

«Maggiore tutela per gli studenti»

Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha accolto con favore la sottoscrizione della Carta di Lorenzo da parte di Confindustria nazionale: «Sottolinea l'impegno che il sistema delle imprese intende assumere nei confronti della sicurezza negli ambienti di lavoro».

3



ROSOLEN AL VERTICE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

«È il nostro monito quotidiano»

Lorenzo «è il nostro monito quotidiano. Si è scelto di lavorare sui giovani e cercare percorsi e soluzioni diverse»: così l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, intervenendo agli Stati generali sulla sicurezza sul lavoro a Roma. Presenti anche i genitori di Lorenzo.

La tragedia di Lorenzo La Burimec patteggia Tutor e operaio condannati

I genitori: «Non ci interessa l'esito del processo. Preferiamo fare prevenzione»

Alessandro Cesare

Primo verdetto per la morte di Lorenzo Parelli, lo studente diciottenne morto l'ultimo giorno di stage scuola-lavoro della Burimec di Lauzacco nel gennaio 2022.

LE CONDANNE DEL GUP

Ieri il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Carlotta Silva, ha condannato Claudio Morandini, l'operaio che lavorava con Lorenzo ma che al momento della tragedia si era allontanato dalla sua postazione, ed Emanuele De Cillia, il tutor aziendale affiancato allo studente dell'istituto Bearzi (assente il giorno dell'incidente, come in quelli precedenti, a causa del Covid). Il primo, difeso dagli avvocati Daniele Pezzetta e Alessandro Ventura, è stato condannato a 3 anni di reclusione (la richiesta del pm Lucia Terzariol era di 3 anni e 4 mesi), il secondo, assistito dall'avvocato Rossana De Agostini e comparso ieri in aula, a 2 anni e 4 mesi (il pm aveva chiesto 2 anni). Entrambi hanno optato per il rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo della pena.

IL PATTEGGIAMENTO

Per l'azienda Burimec e per il suo legale rappresentante, Pietro Schneider, il gup ha accettato il patteggiamento, concordato in precedenza con l'avvocato Stefano Buonocore, con una pena di tre anni per Schneider e una sanzione pecuniaria di 23 mila euro per l'azienda. Gli imputati erano chiamati a rispondere delle ipotesi di reato di omicidio colposo con l'aggravante prevista dalla violazione delle norme per la



Stefano Buonocore:
«Chiederemo l'affidamento in prova ai servizi sociali»



Rossana De Agostini:
«Delusi per il mancato riconoscimento delle attenuanti generiche»

prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.

GLI AVVOCATI

Amarezza è stata espressa dai legali intervenuti davanti al gup: «Rimaniamo piuttosto delusi per la mancata assoluzione e per il mancato riconoscimento delle attenuanti generiche, e quindi presentare-



Lorenzo Parelli, il diciottenne morto alla Burimec durante uno stage

mo appello – sono state le parole a caldo di De Agostini, difensore di De Cillia. L'articolo 2 del decreto legislativo 81 parla chiaro: è vero che un lavoratore è responsabile di un altro lavoratore, ma deve essere presente per svolgere tale ruolo. La nostra linea di difesa continuerà a essere questa. Alla fine i due operai han-

no ottenuto una condanna simile a quella del datore del lavoro. E questo è motivo di disappunto», ha concluso De Agostini. Dello stesso avviso l'avvocato Pezzetta, legale di Morandini: «Riteniamo la condanna eccessiva, faremo certamente appello. Spiace dover sottolineare come di fatto il dipendente sia stato

trattato alla stregua dell'azienda. Restiamo sorpresi dal mancato riconoscimento delle attenuanti generiche che parevano francamente scontate».

Di diverso tenore le dichiarazioni di Buonocore, difensore di Burimec e di Schneider: «Abbiamo ottenuto quanto richiesto. Ora Schneider, quando sarà emesso l'ordine di esecuzione, chiederà l'affidamento in prova ai servizi sociali».

La famiglia di Lorenzo non si è costituita parte civile nel procedimento penale: una decisione legata all'esito della causa civile, che si è conclusa alcuni mesi fa con il risarcimento riconosciuto dall'azienda di Pavia di Udine ai familiari del giovane.

I GENITORI E LA CARTA

Ieri i genitori di Lorenzo, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, sono volati a Roma per partecipare agli Stati generali della Salute e Sicurezza sul lavoro. Un segnale chiaro che la famiglia del giovane ha voluto dare: «Abbiamo abbandonato da tempo gli aspetti processuali e pur sapendo che ci sarebbe stata la sentenza abbiamo preferito accettare l'invito degli Stati generali. Nulla può ridarci Lorenzo e nessun processo per noi sarà mai giusto - hanno aggiunto mamma Elena e papà Dino - quindi preferiamo concentrarci sulla cultura della sicurezza. Ricordiamo nostro figlio incontrando ragazzi, lavoratori e istituzioni, facendoli riflettere sulla sicurezza nei luoghi di lavoro». Un impegno che ha già portato a un risultato concreto, la nascita della «Carta di Lorenzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MORTE DI LORENZO PARELLI: LE TAPPE

21 gennaio 2022

Lo studente di 18 anni, all'ultimo giorno dello stage scuola-lavoro alla Burimec di Lauzacco, rimane schiacciato da una barra d'acciaio

29 aprile 2022

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella incontra a Udine i genitori di Lorenzo Parelli

20 gennaio 2023

Viene sottoscritta la Carta di Lorenzo, manifesto che la famiglia dello studente ha elaborato insieme a Regione Fvg, enti e istituzioni per promuovere la cultura della sicurezza

14 maggio 2024

Inizia il processo nel tribunale di Udine davanti al giudice per l'udienza preliminare con il rito abbreviato

29 ottobre 2024

Il gup Carlotta Silva condanna Claudio Morandini ed Emanuele De Cillia e accetta i patteggiamenti di Burimec e Pietro Schneider

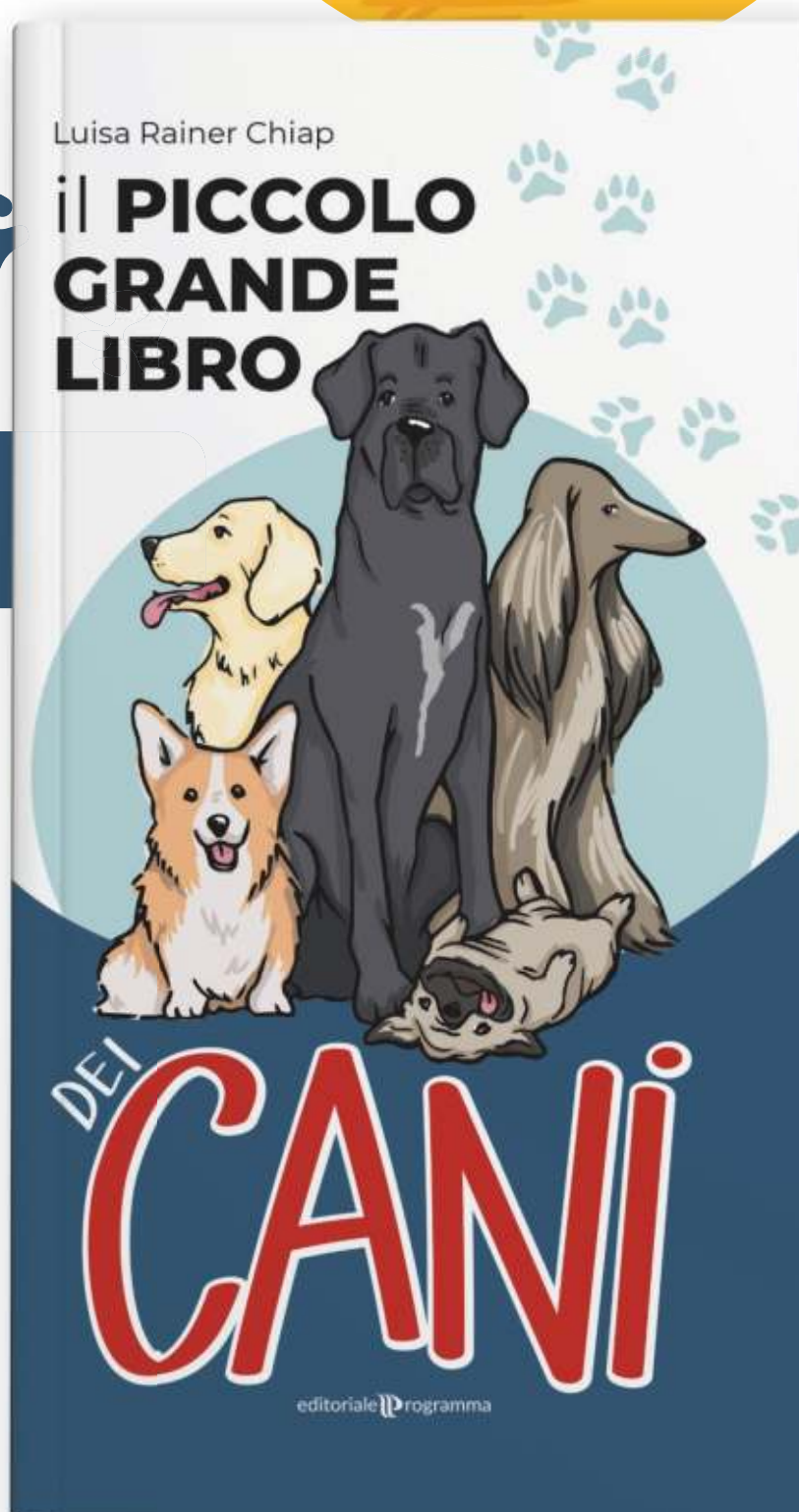
WITHUB

il PICCOLO GRANDE LIBRO DEI CANI



La Storia, le razze,
le curiosità
e le informazioni
per conoscere meglio
i nostri migliori amici
a quattro zampe!

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



**nord/est
multimedia**
in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 25 ottobre in edicola con

il **mattino** ^{di Padova} **la tribuna** ^{di Treviso} **la Nuova** ^{di Venezia e Mestre}
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Il dramma della campionessa

È morta la sciatrice Matilde Lorenzi Era caduta durante un allenamento

La ragazza aveva 19 anni ed era una promessa dello sport azzurro. La sorella: «Un dolore immenso»

TORINO

«Penso di avere talento, perché me l'hanno detto fin da piccola. Il talento si coltiva provando continuamente a fare una cosa, provandoci sempre». Le parole sono di una piccola Matilde Lorenzi: aveva 13 anni e sognava la Nazionale di sci come la sorella Lucrezia e ce l'aveva fatta.

«Ho preso da lei la determinazione. La mia disciplina preferita è il gigante. Da grande vorrei fare slalom e gigante, trovarmi in Coppa del mondo con mia sorella» diceva. E la strada era quella: anche Matilde era entrata, tesserata con l'Esercito, nella Nazionale juniores femminile, portandosi a casa lo scorso anno il titolo italiano assoluto e giovani supergigante, con buoni piazzamenti in discesa e SuperG ai mondiali juniores.

Adesso si stava allenando proprio con la Nazionale in

Alto Adige, sul ghiacciaio della Val Senales e una caduta le ha tolto la vita, dopo una giornata di ospedale a Bolzano. Il 15 novembre avrebbe compiuto 20 anni. E lì, su quelle nevi, si stavano allenando anche Federica Brignone ed altre sciatrici azzurre: tutte sotto choc.

«Una preghiera» viene da Sofia Goggia e la Fisi, in lutto, ha sospeso gli allenamenti. Il presidente Flavio Roda parla di «tragedia che stanno vivendo tutti». «Terremo vivo il suo ricordo» dice il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che porta «la vicinanza di tutto lo sport italiano». «Il mio pensiero è per Matilde, la sua vita spezzata per una drammatica circostanza, nell'ambiente più amato, la montagna, allenando la sua passione, lo sci» sono le parole di Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani. Una morte che lascia sgomento anche il presidente della Repub-

blica, Sergio Mattarella.

Matilde era nata nel Torinese, ma non in montagna. Presto però era andata a vivere lì. «Un posto fantastico, dove sentirsi completamente liberi e lasciarsi andare» secondo la giovane, che diceva quanto sciare la rendesse felice. Come il disegno, perché lascia sempre una traccia.

Erano stati i genitori, Elena e Adolfo, a scommettere sulla passione sua e della sorella, scegliendo il trasferimento a Sestriere, il meglio per gli allenamenti più tecnici e più complessi. «Matilde era cresciuta su queste piste, così come la sorella maggiore, 27 anni, che ha già esordito nella Coppa del mondo di slalom speciale e che è tesserata anche lei nell'Esercito» spiega il sindaco del centro sciistico più noto della Via Lattea, Gianni Poncet. «I genitori vengono da Valgioie, nella Val Sangone, e hanno fatto tanti sacrifici per trasferirsi qui, prima, e



La 19enne Matilde Lorenzi, era una promessa dello sci azzurro

a Oulx, poi, in modo che le due sorelle potessero allenarsi» sottolinea Poncet, «Sono rimaste qui entrambe per molti anni, perché avevano iniziato a sciare vicino a casa loro, ma poi avevano avuto bisogno di utilizzare strutture adeguate, finché non sono entrate nella Nazionale. E venivano ancora qui, quando non erano impegnate con la Nazionale». L'ultima volta lo scorso agosto, quando proprio il sindaco, durante il FilmFestival, aveva premiato le due sorelle e Gregorio Bernardi, giovane campione piemontese di SuperG.

Per l'ex atleta dello Sci club Sestriere il sindaco e l'amministrazione sono intenzionati al lutto cittadino nel giorno dei funerali.

Matilde ora tornerà in Piemonte, con il funerale in programma giovedì mattina a Giaveno. «La cara Matildina sarà accolta nel camposanto di Valgioie» si legge nel manifesto funebre, in cui i suoi cari, papà, mamma, sorella e i fratelli Matteo e Giosuè, chiedono «non fiori, ma raccolta fondi per un progetto in memoria di Matildina».

«Un dolore immenso» scrive la sorella. Dalla sua terra, arrivano il cordoglio del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, del presidente della Regione, Alberto Cirio, e del presidente del consiglio regionale, Davide Nicco. —

L'ALLARME A SAN GIORGIO DI NOGARO

Focolaio di aviaria in un allevamento: da abbattere 25 mila tacchini

L'influenza emersa dopo il ritrovamento di alcuni capi morti. Attivata subito l'unità di crisi nell'area. Doppia sanificazione

Francesca Artico / SAN GIORGIO

È stato individuato un focolaio di influenza aviaria nell'allevamento di tacchini dell'Azienda agricola Emilio Nalon di Armida Toffano, in via Terza Armata a San Giorgio di Nogaro. Ora tutti i capi di pollame presenti nell'allevamento, circa 25 mila, saranno soppressi. Il Servizio Prevenzione della Regione ha riunito ieri l'unità di crisi che ha disposto l'immediato isolamento del sito e attivato tutti i protocolli di sicurezza previsti in questi casi.

LA PROPRIETÀ

«La cosa ci coglie di sorpresa in quanto gli animali presenti nell'allevamento sono costantemente monitorati, addirittura più di noi», afferma Armida Toffano. Rimar-

ca però con, non senza un certo dispiacere, che «tutti i tacchini dovranno essere soppressi».

Come racconta il figlio Stefano Nalon che aiuta la madre nell'allevamento, «casi simili si erano già verificati in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, mentre da noi erano stati trovati morti due uccelli migratori, uno a Latisana e uno all'Isola della Cona, per cui eravamo già allertati. In azienda — spiega — tutto è iniziato mercoledì, quando abbiamo trovato morti 4 animali, e il giovedì un'altra decina. Immediatamente abbiamo segnalato l'accaduto al veterinario, ma se la mortalità è dello 0,2% la competenza passa all'Asl. Subito sono arrivati gli uomini del servizio di profilassi e portato via parti dei tacchini per ef-

fettuare le analisi, che vengono eseguite a Padova. Poi lunedì sera la conferma ai sospetti: gli animali erano positivi, anche se noi già da venerdì sera lo ipotizzavamo. Il cordone di sicurezza profilattica era già stato attivato. Il prossimo step di questa vicenda, sarà giovedì con la soppressione dei tacchini e il successivo smaltimento in un impianto a biogas. Dopo 42 giorni la prima sanificazione alla quale seguirà una seconda».

LA STAGIONE

Nalon sottolinea che «quando pensavamo di aver superato il contagio avendo sempre attuato tutte le procedure di prevenzione, anche perché in regione non avevamo mai avuto casi simili, purtroppo è successo. È ben vero che dati alla mano,



In alto un allevamento di tacchini, sotto l'area dell'azienda interessata

questa è la stagione più pericolosa per la trasmissione del contagio, essendo tanti uccelli migratori in movimento, ma speravamo di averla superata, invece no. Il danno, che è importante, non è solo per noi — abbiamo tre dipendenti —, ma anche per le ditte fornitrici e di mangimi». Conclude ricordando che a inizio anno avevano effettuato lavori al tetto, togliendo la copertura

ra in amianto e rifacendola «per migliorare il ciclo della vita degli animali».

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ DEL FVG

«Seguendo anche le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sul contenimento dell'influenza aviaria: il Friuli Venezia Giulia ha attivato un accurato Piano di prevenzione che, come dimostra la tempestività

dell'intervento su questo specifico caso, permette all'unità di crisi di agire con puntualità per contenere il contagio», ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Che ha poi aggiunto come in questo momento «la situazione è accuratamente monitorata, sono stati attivati tutti i protocolli di sicurezza. Siamo fiduciosi di riuscire a circoscrivere il contagio all'allevamento colpito».

COME SI PROPAGA L'AVIARIA

L'influenza è causata negli uccelli dal virus dell'influenza A e può presentarsi a bassa o alta patogenicità. Solitamente l'aviaria contagia gli uccelli selvatici che permettono al virus di propagarsi attraverso le feci. Normalmente gli uccelli selvatici sono portatori sani mentre il virus è molto contagioso e letale per gli animali di allevamento domestico. La presenza dell'influenza aviaria non è rara sul territorio nazionale a tutti e due i livelli di patogenicità. Nel caso dell'alta patogenicità ha conseguenze importanti sugli animali, aumentando notevolmente la loro mortalità.

IL SINDACO PIETRO DEL FRATE

«Dispiace per quanto accaduto, anche perché il danno economico sarà rilevante per l'Azienda colpita, soprattutto in prossimità delle feste di Natale, quando il prodotto è più richiesto. Purtroppo questi casi succedono» commenta il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate. —

ECONOMIA



LA STRATEGIA

«Il Cluster legno Fvg agirà come guida sui cambiamenti dei mercati esteri»

Il presidente Edi Snaidero: focus sull'internazionalizzazione
«Quattro Innovation platform già avviate e un'altra in arrivo»

MAURA DELLE CASE

«**C**he il mondo del mobile stesse andando rapidamente incontro a una fase di frenata abbiamo iniziato a intuirlo già l'anno scorso, quando dopo un primo semestre positivo il settore ha iniziato a rallentare, prospettando per quest'anno risultati particolarmente negativi. In particolare all'estero. Ed è su quel fronte che si concentra il mio impegno in qualità di presidente del Cluster legno arredo Fvg: sull'accompagnare le imprese, specie quelle più piccole, verso un rapido riposizionamento sui mercati».

Nominato alla presidenza del Cluster legno arredo Fvg lo scorso mese di giugno, dopo aver trascorso tre anni in consiglio di amministrazione, Edi Snaidero ha le idee chiare su cosa ci voglia per le imprese del settore per navigare oltre il periodo d'incertezza, «che in Italia e a Nord Est è certamente

serio, ma non grave come in Francia e Germania, Paesi – sottolinea Snaidero – legati ai mercati russo e cinese, vittime di una crisi molto più profonda della nostra».

Al cluster regionale, che fa da cappello a 1.700 imprese in Fvg, 20 mila addetti e un fatturato complessivo di 5,3 miliardi di euro, Snaidero porta in dote conoscenze ed esperienze maturate tanto in Italia – è capogruppo delle cucine in Federlegno e come tale siede nel consiglio del Salone del Mobile –, che all'estero, come presidente di Efic, la federazione europea del mobile. «La situazione geopolitica internazionale, in particolare i conflitti russo-ucraino e mediorientale, senza dimenticare le conseguenze del Covid, hanno portato a un rilevante cambiamento dei mercati. Alcuni sono letteralmente scomparsi dalle nostre carte geografiche, altri se ne sono aperti. Ecco, quello che come cluster dobbiamo fare – dichiara Snaidero – è aiutare le aziende, in particolare le

Pmi, a riposizionarsi velocemente da mercati in crisi a mercati in sviluppo».

Tra questi Snaidero indica in particolare «Medio Oriente, Nord America senza scordarsi dell'Europa che non è tutta in crisi. Non c'è – evidenzia d'altro canto il presidente – una risposta univoca per ogni azienda, ma una risposta che va costruita caso per caso, a valle di valutazioni operate con l'ausilio di un team specializzato che sarà formato in parte da nostre risorse, in parte da dipendenti regionali».

L'impegno del cluster in questo senso rientra infatti nell'ambito del progetto «Manifestazione 2030» recentemente presentato dalla Regione che si propone, appunto, di supportare le aziende medie che vogliono crescere e svilupparsi offrendo loro strumenti adeguati. «Penso a software per valutare le proprie capacità, dati di mercato aggiornati, indicazioni su quali sono i Paesi con maggiore capacità di assorbimento. Insomma, informazioni che noi



Una linea di produzione Industria 4.0 nell'Innovation platform di Brugnera. Sotto Edi Snaidero



abbiamo facilmente e che possiamo condividere» fa sapere ancora Snaidero.

All'internazionalizzazione delle imprese, il cluster affianca un impegno non meno rilevante sul fronte della formazione e della divulgazione della conoscenza. «Abbiamo aperto quattro Innovation platform: uno a Brugnera, dedicato a Industria 4.0, due a Udine, che approfondiscono rispettivamente la lavorazione del legno e la tappezzeria, uno a Manzano sulla sostenibilità e in breve andremo a inaugurarne un quinto in Alto Friuli, che si occuperà di economia della mon-

tagna. Sono spazi di cultura e formazione, ma anche di riqualificazione delle risorse professionali – fa sapere l'industriale –, usati sia dalle scuole che dalle aziende».

Forte della sua esperienza nelle associazioni di categoria nazionali ed europee, Snaidero si sta occupando attivamente anche dell'evoluzione delle direttive europee che in breve interesseranno il mondo del legno arredo. Dalla Eudr, la direttiva sulla tracciabilità del legno che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1° gennaio 2025 e che invece è stata spostata di un anno grazie al fruttuoso pressing delle categorie, e l'Espr, il regolamento sull'ecodesign, che una volta divenuto legge – tra atti delegati e periodo di transizione si dovrebbe arrivare al 2028 – non consentirà più l'immissione di prodotti non sostenibili sul mercato. Due rivoluzioni che il cluster e il presidente Snaidero stanno seguendo da vicino, lavorando a soluzioni che, quando i tempi saranno matu-

ri, potranno aiutare le imprese, specie quelle piccole, ad adeguarsi alle richieste. «Adempimenti che speriamo anzitutto siano snelliti – auspica il numero uno del cluster – perché, specie nel caso della direttiva sulla provenienza del legno, comportano oggi un impegno che è per molte aziende letteralmente insostenibile».

Quanto al passaporto digitale dei prodotti, previsto dalla direttiva sulla sostenibilità, i contenuti sono allo studio. «Riguarderanno, tra l'altro, la durata del prodotto, la sua riparabilità, lo smontaggio e la sostituzione di alcune parti, il recupero e il riciclo. Informazioni – conclude Snaidero – che dovranno accompagnare ogni prodotto immesso sul mercato. Per farlo, il cluster, grazie alla carica d'idee, competenze ed entusiasmo dei suoi dipendenti – oggi arrivati a 18 – lavorerà già da anni a una carta identità digitale, con tecnologia Nfc che rende ogni prodotto unico e tracciabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VISTA DEL CDA DEL 14 NOVEMBRE

Trimestrale Fincantieri promossa dagli analisti «Target alla portata»

TRIESTE

Broker ottimisti sui risultati trimestrali di Fincantieri, che dovrebbero contribuire ad avvicinare i target finanziari indicati dal gruppo della cantieristica per il 2024. La riunione del cda per esaminare i risultati al 30 settembre è in calendario il 14 novembre.

«Ci aspettiamo complessivamente un buon trimestre con un fatturato in crescita del 10% a 1,88 miliardi e un Ebitda rettificato di 117 milioni (+29% anno su anno) con un'ancora solida margin expansion di 90 punti base anno su anno, coerente con quanto visto nel secondo trimestre», osservano gli analisti di Equita Sim, che stimano

i nuovi ordini a 0,8 miliardi per un totale da inizio anno a 8,4 miliardi «sostenuto dall'ottima raccolta ordini nella divisione Shipbuilding (cruise/militare)». Anche Intermonte vede ricavi in aumento in doppia cifra (+10%) e una marginalità in espansione che sui nove mesi dovrebbe sfiorare (5,9%) il target indicato dalla società per il 2024. Gli ordini entrati nel periodo sono stimati a 1 miliardo. «Il focus rimane sul miglioramento della marginalità e sul percorso di deleveraging – spiegano gli analisti – Ci aspettiamo che alcuni tailwinds attesi nell'ultimo trimestre» come l'incasso di circa 600 milioni dell'ordine da 1,18 miliardi per due unità

PPA (Pattugliatore polivalente d'altura) per il ministero della Difesa indonesiano in attesa di greenlight e i minori oneri finanziari a seguito dell'aumento di capitale «possono eventualmente fornire spazio per il raggiungimento di risultati 2024 migliori rispetto alla guidance attuale».

La guidance indicata in occasione della semestrale vede ricavi a circa 8 miliardi con una marginalità del 6% circa. Per Banca Akros i ricavi del terzo trimestre dovrebbero attestarsi sugli 1,85 miliardi con un Ebitda di 119 milioni portando i conti dei nove mesi a 5,53 miliardi di ricavi e a 333 milioni di margine operativo lordo. Equita Sim, che oggi ha alzato il target di prezzo sul titolo in Borsa a 5,3 euro a fronte dei 4,99 segnati da Fincantieri sul listino (+1,2% oggi), ritiene che l'azienda sia correttamente valutata «in attesa di maggiore visibilità sul deleverage della società e sulle sinergie/opportunità dall'integrazione di UAS nel settore dell'underwater». —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Il LeadGreen Forum 2024, evento organizzato da Friulia ed Euroservis in collaborazione con Mediolanum e Gruppo Nem

Sostenibilità, da scelta etica a strategia «Così le Pmi diventano più competitive»

LO SCENARIO

Martina Seleni

La sostenibilità non è più soltanto una scelta etica, ma una necessità strategica per le aziende: è quanto emerso ieri nella sede del Mib al Ferdinando, durante il LeadGreen Forum 2024. L'evento, organizzato da Friulia ed Euroservis in collaborazione con Mediolanum e Gruppo Nem, ha messo in luce i nuovi strumenti finanziari messi a disposizione delle Pmi per affrontare le sfide della transizione verde. Un esempio? 112,7 miliardi che il ministero delle Imprese e del made in Italy ha messo in campo attraverso il Piano Transizione 5.0.

«L'obiettivo – ha spiegato Raffaele Spallone del Mimit – è agevolare la transizione del sistema produttivo verso un modello efficiente sotto il profilo energetico. La misura consiste in un credito d'imposta proporzionale alla spesa sostenuta nel biennio 2024-2025 in progetti di innovazione, che portino a una riduzione dei consu-

mi. Saranno presi in considerazione investimenti relativi a beni tecnologicamente avanzati, a beni per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, ma anche le spese per la formazione del personale nell'ambito di competenze utili alla transizione energetica».

Significativo anche l'intervento di Federica Seganti, presidente e amministratore delegato di Friulia. La finanziaria regionale, che si occupa di investire nel capitale sociale delle imprese, ha un portafoglio di 100 aziende che generano un fatturato di circa 3,4 miliardi. Di recente Friulia ha ottenuto il rating Esg, una certificazione che garantisce solidità per quanto riguarda le performance ambientali, sociali e di governance. «Le Pmi – ha detto Seganti – sono attori essenziali nella creazione del tessuto economico e sociale di una comunità. E gli stakeholders sono sempre più selettivi, premiano le aziende più meritevoli. Il rating Esg è un modo per comunicare all'esterno quanto un'impresa sia sostenibile: una buona valutazione può migliorare l'immagine aziendale e rafforzare il posizionamento



L'intervento di Federica Seganti, presidente di Friulia, ieri al Mib di Trieste

competitivo».

Marco Gabbiani di Banca Mediolanum ha invece offerto una riflessione sulla finanza straordinaria e sulle opportunità del mercato dei capitali. «Negli ultimi anni – ha affermato Gabbiani – le imprese hanno dovuto affrontare molti cambiamenti: pensiamo alla pandemia, alla crisi geopolitica e a megatrends come la sostenibilità, l'IA e il calo demografico. Considerando anche la difficoltà del sistema bancario a sostenere l'economia (nel 2023 gli impieghi bancari alle aziende italiane sono calati del 3% rispetto al 2022), forse le imprese dovrebbero chiedersi se il mercato dei capitali non possa costituire una strada alternativa: oggi offre una varietà di strumenti finanziari ed interlocutori senza precedenti».

Dopo l'intervento del presidente di Agire Sergio Pugnetti, i lavori si sono conclusi con la presentazione di alcuni progetti di successo: al centro Modefinance Srl, SWG Spa, MW FEP Spa, WIDU e Liquorificio Italia Srl, tutte aziende partner di Euroservis e Friulia. «Euroservis – ha dichiarato il Ceo Erik Švab – festeggia i suoi primi 20 anni di vita. Grazie a un team di oltre cinquanta esperti e più di 200 progetti europei vinti, il gruppo ha ottenuto oltre 500 milioni di euro di contributi a fondo perduto, supportando la crescita di aziende, enti pubblici, e organizzazioni senza scopo di lucro. L'obiettivo per i prossimi anni? Contribuire alla creazione di un futuro sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA C-HR HYBRID



DA **€ 29.950** PER TUTTI

IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE FINO A **€ 3.000** DI BONUS
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

OGNI SCELTA CONTA

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133



carini-toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid 140 Active ECO FWD. Prezzo di listino € 34.700. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.750) e senza EcoIncentivo Statale, € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2024, per vetture immatricolate entro il 31/03/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Toyota C-HR 1.8 Hybrid 140 Active ECO FWD. Prezzo di listino € 34.700. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.750) e in caso di EcoIncentivo Statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 26.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 31/03/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino a esaurimento della disponibilità finanziaria stanziata. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi ossessive: DPRM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 28.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,003 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/115).

L'iter

Un altro candidato del territorio dopo Campailla, Gurrieri e Torbianelli
Le categorie economiche convergono intanto sul no a nomi esterni

Anche il dg di Siot Lilli in campo nella corsa per la presidenza dello scalo triestino

Diego D'Amelio

Il tris di candidati locali diventa un poker. Dopo Massimo Campailla, Antonio Gurrieri e Vittorio Torbianelli, si fa avanti Alessio Lilli, presidente e direttore generale dell'Oleodotto transalpino Tal Siot, che conferma di aver risposto alla chiamata del ministero delle Infrastrutture in vista del rinnovo dei vertici di nove Autorità portuali, fra cui quella di Trieste e Monfalcone. Dopo il voto favorevole al centrodestra in Liguria, l'iter per le nomine è destinato ad accelerare e le categorie economiche triestine si sono messe in moto per chiedere alla politica di scegliere una personalità espressione del territorio e in continuità con le strategie di Zeno D'Agostino.

Il sistema Trieste ha fin qui espresso tre profili, cui si aggiunge ora quello di Lilli. Il manager a capo dell'Oleodotto transalpino ha optato per non uscire allo scoperto, ma il nome ha preso a rimbalzare su radio banchina. Lilli non smentisce: «Apprezzo di poter essere considerato un possibile candidato, ma sono concentrato a svolgere il mio incarico, in vista del rinnovo del mio contratto», che scade a giugno.

Il presidente di Siot valuta la possibilità di un salto dal settore privato al pubblico, dopo una vita professionale spesa in ambito petrolifero. Laureato in Economia a Roma, Lilli ha lavorato dal 1992 al 2009 per Agip, come area manager per Africa e Americhe, marketing manager in Kenya, area manager in Europa, responsabile commerciale in Slovenia, wholesale manager per l'Europa



ALESSIO LILLI
PRESIDENTE E DG DI TAL SIOT. A DESTRA,
LA SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

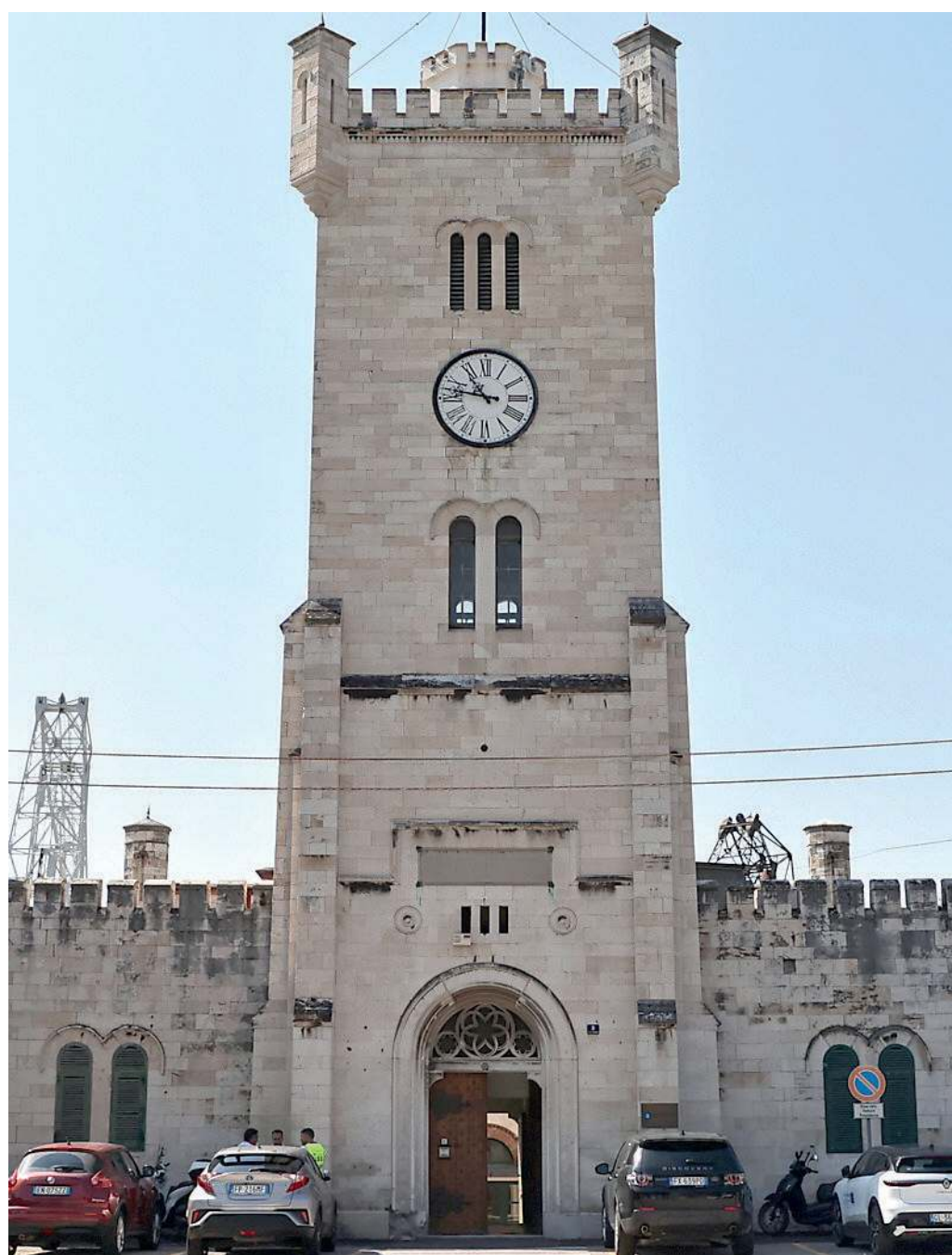
Il diretto interessato non smentisce: «Apprezzo di poter essere considerato ma sono concentrato a fare il mio lavoro»

Camera di commercio pronta a riunire le diverse associazioni per arrivare infine all'opzione da portare al tavolo della Regione

centro-orientale, refining manager in Germania e managing director in Austria. Poi il passaggio a Eni, dove è stato direttore generale per Ungheria e Slovenia tra 2009 e 2015. L'arrivo a Trieste è datato 2016, come numero uno dell'oleodotto, di cui oggi Lilli sta curando l'aumento di capacità a favore della Repubblica ceca e il rinnovamento delle banchine in collaborazione con Fincantieri, covando l'idea di utilizzare la pipeline per far passare i cavi dati della dorsale fra Adriatico ed Europa centrale.

Il profilo internazionale c'è, l'esperienza nelle dinamiche della pubblica amministrazione è da costruire. Ma Lilli va intanto ad affiancarsi agli altri tre profili locali in campo. Il primo a manifestarsi è stato Torbianelli, ex docente di Economia dei trasporti, oggi commissario straordinario dell'Autorità portuale dopo esserne stato segretario generale. Quest'ultimo ruolo è adesso ricoperto pro tempore da un altro uomo in corsa, ovvero Gurrieri, responsabile dei bilanci dell'ente e conoscitore dei traffici ferroviari da amministratore delegato di Alpe Adria. Se Torbianelli e Gurrieri sono considerati alleati (l'eventuale prescelto nominerebbe l'altro suo braccio destro), gioca la partita in solitaria Campailla, avvocato, professore di diritto dei trasporti ed esperto del regime dei punti franchi.

Le categorie non restano ferme. Nei giorni scorsi si è riunito il direttivo della filiera Trasporti e spedizioni di Confindustria Alto Adriatico, sotto la presidenza di Michela Cattaruzza. Le diverse componenti



sono concordi sul profilo del presidente: capacità di curare relazioni commerciali internazionali, provenienza dal territorio, continuità con la visione di D'Agostino e conoscenza dei punti franchi. Posizione identica a quella assunta dal direttivo di Confetra, dove siedono i terminalisti di Antep e gli spedizionieri di Aspt Astra.

Il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti sottolinea che «la nomina è centrale nell'economia di questa regione, dove il porto ha un ruolo fondamentale: servono enorme competenza e un sistema relazionale di livello internazionale. Meglio se c'è una figura del genere nel nostro territorio, a patto però che la capacità di guida non sia sacrificata a logiche localiste: ricordo che D'Agostino è un veronese trie-

stinizzato e di certo farei un pensiero se ci fosse la disponibilità del presidente dei porti di Rotterdam o Amburgo».

In tempi brevi dovrebbero convocare riunioni Concommercio (dove sono rappresentati gli spedizionieri), Confartigianato (che dà voce ai trasportatori) e Federagenti. È prevedibile che tutte le categorie si allineino, senza fare nomi, sull'idea di una candidatura locale: una simile scelta non avrebbe favorito a suo tempo la nomina di D'Agostino, ma sembra prevalere il timore dell'arrivo di una figura scelta all'esterno per mere valutazioni politiche.

Le posizioni dovrebbero convergere in una riunione della Camera di commercio presieduta da Antonio Paoletti, in quanto unico organismo dove

tutte le anime della logistica sono rappresentate. «La Camera di commercio – dice Paoletti – rimane sempre disponibile a ospitare il confronto tra i rappresentanti dei settori logistica e trasporti, per identificare congiuntamente quello che potrebbe essere il profilo ideale del futuro presidente dell'Adsp. Un porto che da anni continua a essere il volano dell'economia regionale e si distingue per efficienza e innovazione in ambito internazionale».

La sintesi sarà a quel punto portata sul tavolo del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, cui la procedura assegna la facoltà di dare il proprio parere al ministero, che ha l'ultima parola. Non è però scontato che la politica decida di dare ascolto agli operatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Sciopero di otto giorni a Venezia e nervi tesi dentro l'Authority

Giorni difficili per Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, dato in uscita e candidato per la guida del porto di Trieste. Il numero uno dell'Adsp del Mare Adriatico settentrionale ha vissuto momenti di tensione, culminati con uno sciopero dei portuali rientrato dopo 8 giorni di braccia incrociate.

Lo scontro si è verificato sui bandi di gara per individuare il nuovo fornitore di lavoro a

chiamata per i terminal di Marghera e Chioggia. Il 16 ottobre Cgil, Cisl e Uil hanno indetto lo sciopero a oltranza dei 108 dipendenti della Nuova compagnia lavoratori portuali (Nclp), chiedendo il ritiro del bando e le dimissioni di Di Blasio. All'iniziativa hanno aderito successivamente i dipendenti della stessa Autorità, che si sono astenuti dal lavoro per una giornata, manifestando «la sfiducia nei confronti dei

vertici dell'Amministrazione», dopo un alterco fra Di Blasio e una funzionaria dell'Autorità, conclusosi per entrambi con un malore e il trasporto in ospedale con l'ambulanza.

Per i sindacati era inammissibile la facoltà che il bando concedeva ai terminalisti di selezionare i portuali a chiamata, la cui scelta spetta esclusivamente alla società che fornisce il lavoro temporaneo necessario ad assorbire i picchi di ma-



Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale di Venezia

nodopera. Nel mirino anche il blocco delle retribuzioni, che avrebbe complicato ogni trattativa per aumenti salariali.

Davanti alla mobilitazione

dei portuali di Nclp a Marghera, l'Autorità portuale si è offerta di modificare le parti contestate. Dopo una settimana di rallentamento delle attività in

banchina, le parti hanno trovato un accordo in un incontro monitorato da ministero dei Trasporti e Assoporti. «La procedura di gara – puntualizza Di Blasio – non sarà revocata né annullata, la stazione appaltante apporterà quelle integrazioni che consentono di chiarire i punti di natura contrattualistica sindacale. Non c'è mai stato alcun tentativo di stravolgere la legge 84/94, alcuna apertura alla chiamata individuale né alla tariffa oraria. Il porto di Venezia ancora una volta sa fare «sistema portuale», per i lavoratori che vedono concretizzarsi il nuovo bando e per i terminal che hanno bisogno di tornare ad accogliere le navi». I rapporti in Autorità portuale, però, restano tesi. —

D.D.A.

Info.era, Circle e DataCh Technologies in pole position come partner dell'Autorità di sistema dell'Adriatico orientale

Porto di Trieste, in corsa solo una cordata per la gestione digitalizzata dei traffici

LA GARA
DIEGO D'AMELIO

Il bando per la gestione digitale dei traffici del porto di Trieste si è chiuso con la presentazione di una sola candidatura. Sarà molto probabilmente la cordata composta da Info.era, Circle e DataCh Technologies il partner industriale che l'Autorità di sistema dell'Adriatico orientale cerca per costituire una nuova società a controllo pubblico, che continuerà a sviluppare il software con cui operatori e istituzioni lavorano sui flussi di merci in entrata e uscita dal porto. In assenza di vizi nella presentazione della domanda, l'esito della gara da 14,2 milioni pare scritto. Potrebbe essere questione di giorni conoscere il pronunciamento dell'Authority, il cui commissario Vittorio Torbianelli si limita a confermare «l'arrivo di una singola proposta in un mercato difficile: è un fatto positivo e attendiamo la verifica di tutte le condizioni». Fuori dai giochi risultano tut-

te le grandi società informatiche europee, poco tentate da un appalto di valore contenuto e con la necessità di una conoscenza approfondita del sistema portuale triestino. La gara vale poco più di 14 milioni in 6 anni. L'approdo della strategia è la creazione di una newco denominata Pcs (Port Community System), di cui l'Authority deterrà il 51%, lasciando la minoranza a un socio privato chiamato in primo luogo a mantenere e migliorare il Sinfomar, software creato a suo tempo per lo scalo giuliano da Info.era, che finora si è sempre aggiudicata le gare per la manutenzione e che oggi è in campo assieme alla sua controllante Circle. Il nodo è strategico perché si parla di un sistema informatico fondamentale, che permette a terminalisti, spedizionieri, agenti, società ferroviarie, Dogane e Finanza di gestire la filiera tra mare, ferro e gomma: gli accessi al giorno oscillano fra 3 e 4 mila da parte di 250 enti e operatori accreditati. Se l'Adsp mantiene il profilo basso, a parlare è il ceo di Circle Luca Abatello, che nel



Una portacontainer ormeggiata al Molo Settimo del porto di Trieste

2018 ha rilevato Info.era, di cui ora è presidente: «Abbiamo avanzato una proposta – dice il manager – e attendiamo l'esito. Abbiamo creduto nella crescita del porto e nella visione strategica del presidente D'Agostino, capace di creare uno scalo posizionato, coeso, intermodale, con una crescita ferroviaria importan-

tissima, dove c'è sinergia fra porto, interporti e società partecipate». Abatello sposa la filosofia della gara, perché «una società mista ha capacità di migliorare il software e inoltre il partner industriale ha una visione che permette di anticipare alcune tendenze, ad esempio adattando il programma ai regolamenti

europei che via via vengono approvati». E qui giocherebbe un ruolo importante Circle, che in Italia lavora in 12 diversi porti e a Bruxelles ha uffici e buone relazioni. La strategia è chiara. Stante la messa a disposizione gratuita fra Autorità portuali (attraverso il cosiddetto riuso del software) di Sinfomar ad

altri porti italiani come Palermo e Catania, Info.era si è aggiudicata in passato gli appalti per la gestione e l'adattamento del programma. In caso di aggiudicazione, la partita della newco diventerebbe più ambiziosa: la nuova società potrebbe spingersi verso consulenze e forniture di servizi digitali per la logistica ad altri porti esteri. La sfida sarebbe quella di rendere il software interoperabile a livello europeo (coinvolgendo gli operatori tedeschi, austriaci, cechi e ungheresi) e impiegarlo anche su traffici inframediterranei. Info.era è coinvolta non a caso nella gestione digitale delle nuove linee ro-ro dal porto egiziano di Damietta, focalizzati su alimentari freschi. Senza dimenticare le sfide locali. Come ricorda Abatello, con le prossime evoluzioni del programma «si può ottimizzare la gestione della manovra ferroviaria e la parte su gomma, riducendo così tempi d'attesa, costi ed emissioni». Intanto le tensioni attorno alla gara sembrano alle spalle: l'uscita di alcuni professionisti da Info.era e la creazione da parte di questi della società concorrente PiGreco Fvg pare essersi risolta con quest'ultima inserita come realtà subappaltatrice della cordata, garantendo così la presenza del personale che negli ultimi anni più ha contribuito allo sviluppo di Sinfomar. L'appalto richiede alla newco 12 persone dedicate al software triestino.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT CAPTUR ECO-G GPL

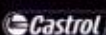


da 119€/rata mese

anticipo 6.270€ - 36 rate - rata finale 16.384€ o sei libero di restituirla
con incentivi Renault in caso di permuta info e condizioni presso la rete aderente
offerta valida fino al 30/11/2024

Renault Captur evolution TCe 100 GPL. Emissioni di CO₂: 105 g/km. Consumi ciclo misto da 4,7 a 4,9 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Nuova Captur techno ECO-G 100 a € 23.350 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con incentivi Renault di 1.600 € in caso di permuta. Anticipo € 6.270, importo totale del credito € 17.430,00 (che include finanziamento veicolo € 17.080 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 43,58 (addizionale sulla prima rata); interessi € 3.253,24, 813 valore futuro garantito € 16.384,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 20.683,24 in 36 rate da € 119,42 oltre la rata finale. TAN 6,25% (tasso fisso), TAEG 7,58%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2024

Renault raccomanda  renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'ANNO NERO DELL'AUTOMOTIVE

Volkswagen, dilaga la protesta anche il governo Scholz rischia

Audi annuncia lo stop della produzione delle e-car nello stabilimento di Bruxelles. Dentro l'esecutivo lo scontro con Lindner mette sotto pressione la cancelleria

Rosanna Pugliese / BERLINO

Monta la protesta dei lavoratori di Volkswagen. In centinaia hanno manifestato, anche di notte, nella fabbrica tedesca che molti già danno per chiusa, quella di Osnabrueck. Ma dopo l'annuncio di misure radicali volute dal cda del gruppo, che intende chiudere tre impianti in Germania e tagliare gli stipendi del 10%, il clima è teso e incerto per tutti i dipendenti del colosso tedesco, nell'attesa di notizie ufficiali. Perché, come ha detto la leader in cui si riconoscono, la combattiva presidente del Consiglio di fabbrica dalle origini calabresi, Daniela Cavallo, «nessuno è più al sicuro». E mentre il sindacato Ig Metall, che chiede di aumentare i salari, ha lanciato la prima ondata di scioperi di avvertimento del settore elettro-metallurgico, proprio alla vigilia dell'incontro di oggi coi manager di Wolfsburg, arriva la notizia



Lo stabilimento Audi di Bruxelles dove si assembla il SUV Q8 e-tron

della chiusura a febbraio dello stabilimento di Bruxelles dell'Audi, marchio di lusso del gruppo: una filiale che produce auto elettriche, i SUV Q8 e-tron. Mentre, a proposito di Stellantis, il presidente John Elkann ha fatto sapere in una lettera alla Camera che non si presenterà in audizione in Parlamento, come era stato richiesto, e che invece attende che venga convocato un tavolo a Palazzo Chigi. Sui media tedeschi circolano invece le indiscrezioni su quali siano le sedi più a ri-

Finanze Christian Lindner e il vicesegretario responsabile all'Economia verde Robert Habeck, vadano ormai ognuno per conto proprio. Lindner è arrivato a sfidare il Kanzler convocando le voci dell'economia - il mondo delle associazioni e medie imprese - a un vertice in mattinata, a poche ore da quello organizzato con i ceo della grande industria e i sindacati da Scholz, nel pomeriggio, dove i due colleghi dell'esecutivo non sono neppure stati invitati. Prove di scissione? Sono sempre

Il sindacato Ig Metall ha lanciato la prima ondata di scioperi di «avvertimento»

Il presidente di Stellantis Elkann ha fatto sapere che non andrà in Parlamento

schio nella Repubblica federale. Ed è la Faz a citare quelle in Sassonia, oltre al sito di Osnabrueck in Bassa Sassonia che impiega 2.500 persone. La tensione è altissima nel quartier generale del gruppo che meglio rappresenta la forza e la debolezza assieme dell'auto tedesca.

VERTICI CONTRAPPOSTI

E intanto a Berlino le cose non vanno molto meglio. Proprio ieri due vertici contrapposti hanno platealmente dimostrato quanto profonde siano ormai le crepe fra le diverse anime del governo. Ed è sempre più forte la sensazione che i tre alleati, il cancelliere Scholz e i suoi ministri, il leader liberale delegato alle

più ricorrenti le voci che danno poche settimane di vita al governo del Semaforo. In cancelleria era presente naturalmente anche Oliver Blume, numero uno di Vw, e il futuro delle fabbriche tedesche non può non essere fra i temi sul tavolo. Ma cosa potrà ottenere Scholz, che insiste sulla conservazione dei posti di lavoro bacchettando gli errori del management? Fra i principali problemi che assillano il settore che in Germania fino al 2023 occupava 911 mila persone ci sono gli alti costi energetici, «si spendono fino a tre volte quanto avviene negli Usa» e la burocrazia, ha denunciato la presidente Hildgard Mueller, difendendo i manager sotto accusa. —

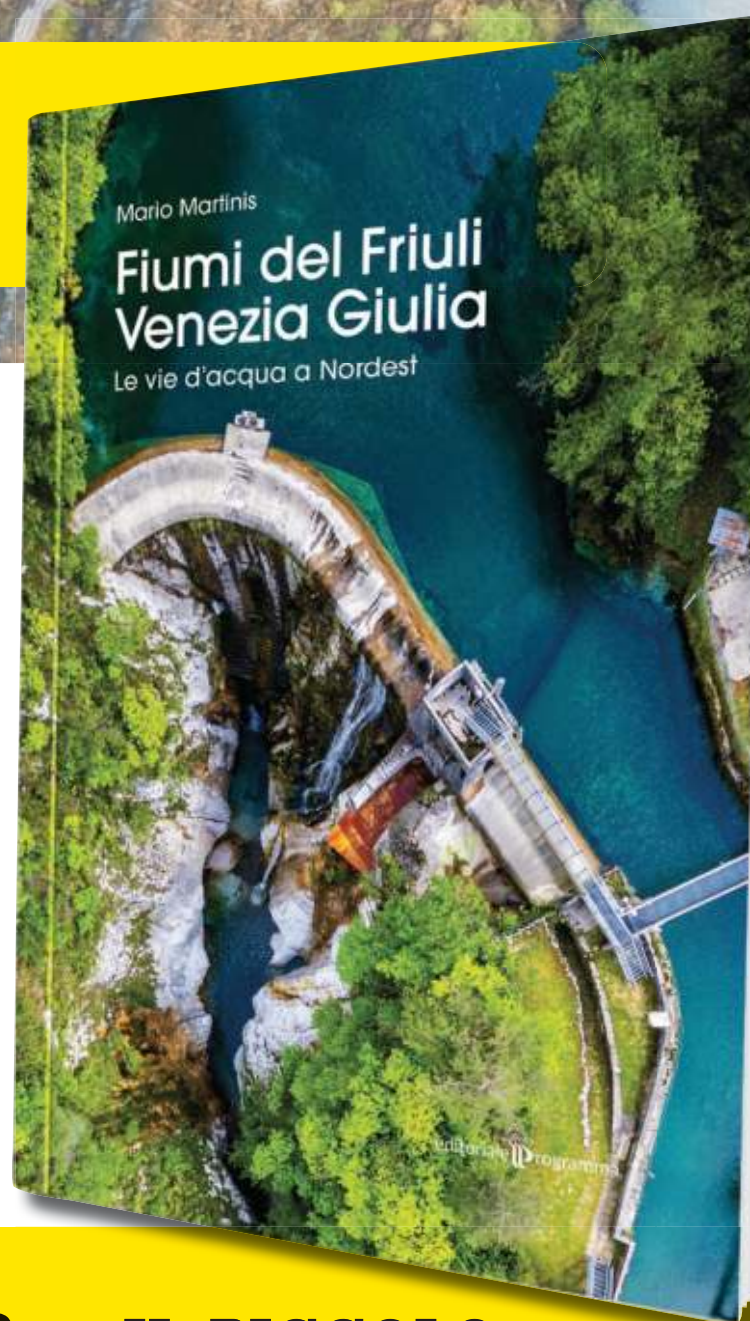


€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Fiumi del Friuli Venezia Giulia

Le vie d'acqua a Nordest

Questo libro è un sistematico e accattivante compendio di tutti i fiumi friulani – alpini, prealpini, morenici, di risorgiva e carsici – e dei loro numerosissimi affluenti. Arricchiscono la scientifica trattazione idrologica il suggestivo corredo fotografico, le schede di tutti i corsi d'acqua di superficie con la loro origine, la foce, la lunghezza, il bacino, nonché un interessante glossario e una esauriente bibliografia che ne fanno uno strumento didattico di formazione, oltre che una piacevole guida da consultare anche per intraprendere gite ed escursioni lungo le “vene d'acqua” del Friuli Venezia Giulia



nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 24 ottobre in edicola con

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

VOGLIA DI NUOVE STRADE, VINI, SAPORI? LA NUOVA GUIDA DIGITALE È LA TUA SOLUZIONE



SCARICA LA NUOVA GUIDA DIGITALE

AZIENDA PER AZIENDA

LE AZIENDE E I PROGRAMMI

Quindici luoghi in Fvg e Veneto dove nasce la magia

DA PAG. 4 A PAG. 6



LA SCRITTRICE

TESTIMONIANZE

È il cibo a scegliere noi e ogni volta siamo diversi

ODETTE COPAT / A PAG. 3



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



www.turismofvg.it

DAI FILM ALLA REALTÀ

I sapori come linguaggio, è la ricetta di Eugénie

FABRIZIO BRANCOLI

La grande cucina è in penombra, la macchina da presa si muove lenta. Alle pareti mestoli, padelle e pentole. I manici, il rame, la musica dei fornelli, lo sfrigolare di qualche cottura, sembra di sentire il profumo del cibo. Al centro della scena, come una luce, c'è Juliette Binoche. Nel film si chiama Eugénie, è la cuoca del ristorante più famoso di Parigi nel 1885. Gli uomini ospiti del locale esprimono commenti ammirati: magnifico, così definiscono il pasto appena consumato. Lei sorride, gesticola, spiega.

Per raccontare WeFood e il suo viaggio in decine di luoghi dove il cibo è veramente rispettato, tramandato e condiviso, prendiamo in prestito le parole di questo bel film dello scorso anno, "Il gusto delle cose". È con questo spirito che vi presentiamo le aziende dove vino, olio, cioccolato, dolci, distillati, riso, formaggi e piatti di alta cucina diventano storie. Potrete visitare gratuitamente questi luoghi, ispirati dal lavoro di chi li vive ogni giorno.

Dice Eugénie: «Per riuscire bene in quello che faccio devo restare qui, nella mia cucina. Non so, ecco, io a tavola converso con voi attraverso quello che mangiate. Cos'altro potrei dire? Comunque non c'è niente che voi mangiate, che non mangi anche io. Il rombo ad esempio, l'ho assaporato prima di voi quando è arrivato qui questa mattina. L'ho annusato, rigirato, accarezzato per tutto il tempo in cui è restato in questa cucina. Conosco a memoria il suo colore, la sua consistenza, addirittura il suo sapore, pur senza averlo assaggiato. Quindi non potete dirmi che quel rombo ha dato più a voi che a me. Ma ora prego signori, accomodatevi in salone. Violetta vi servirà i liquori». —



Tutto il gusto del nostro autunno

Sabato e domenica torna **WeFood**: visite gratuite negli scrigni del sapore
Le esperienze da non perdere in Friuli Venezia Giulia e in Veneto

/ A PAG. 2

il Nord Est. Eventi

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

LA SCHEDA / LE REGOLE E L'ACADEMY

Iscriversi, per diletto e per studio

CHI ORGANIZZA

Dal Veneto all'Emilia-Romagna, passando per il Friuli-Venezia Giulia: la manifestazione, promossa da Nord Est Multimedia (il gruppo editoriale che edita anche questo giornale) e curata da Post Eventi con la partnership di Lattebusche, Io sono Friuli-Venezia Giulia, Le Tenute Leone Alato e Strada Vino e Sapori Friuli-Venezia Giulia offre un itinerario gustoso attraverso cantine, distillerie, acetaie, birrifici, aziende agricole e altro.

COME SI PARTECIPA

L'appuntamento che ogni anno attira migliaia di appassionati propone anche quest'anno un viaggio attraverso la geografia del gusto italiano, offrendo visite guidate all'interno delle aziende, laboratori per mettere le mani in pasta, degustazioni e show-cooking in cui scoprire segreti culinari e nuove ricette. Per partecipare agli eventi e alle visite è necessaria la prenotazione attraverso il sito ufficiale del festival www.wefood-festival.it.

UNIVERSITARI

Anche quest'anno è proposto il Progetto Academy, rivolto a studenti universitari di laurea triennale, specialistica, master, dottorato e ITS. Offrirà un'occasione unica di incontro, scambio e formazione, attraverso la visita di 7 aziende secondo degli itinerari prestabiliti e partecipazione a visite guidate e incontri con gli imprenditori. Per gli studenti internazionali c'è la possibilità di partecipare in alcune aziende con visite e contatti in lingua inglese.

SAPORI, PROFUMI, PRODOTTI
SCOPRI TUTTE LE DEGUSTAZIONI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it

Foto: Fabrice Gallina

L'evento

L'equilibrio dei distillati
e le produzioni senza fretta

QUI FRIULI VENEZIA GIULIA

Non sempre “presto è bene”. Il primo comandamento di molte aziende ospitanti di questa edizione autunnale di Wefood in Friuli Venezia Giulia è eloquente: agire senza fretta, privilegiando la qualità e la conservazione delle antiche lezioni di chi ci ha preceduto. visite guidate nelle “fabbriche del gusto”, segreti svelati direttamente dai produttori, sabato 2 e domenica 3 novembre. Piccole grandi storie familiari, dove spesso nonne e nonni sono i pilastri di una ricetta, di una preparazione, di una mentalità che consente di fare le cose per bene, rispettando i luoghi e i tempi. Non a caso il Friuli Venezia Giulia è un paradiso per i buongustai; e questa ri-

sorsa, sempre meglio fruttata, diventa itinerario, cultura, turismo.

AZIENDE VINICOLE

In questo settore figurano opportunità molto interessanti, come Dri Giovanni Il Roncat a Ramandolo di Nimis, che unisce tradizione e innovazione nell'estremo nord del Friuli. Ha trasformato vigneti di montagna in forte pendenza in una realtà moderna. La Viarte, a Prepotto, nei colli orientali del Friuli, questa azienda ridefinisce il concetto di vino attraverso il lavoro di una nuova generazione di viticoltori, celebrando i sapori unici di una terra di confine e Torre Rossa a Oleis di Manzano, che rappresenta l'eccellenza della produzione vinicola dei Colli Orientali del Friuli e offrirà ai visitatori degustazioni e

tour.

DISTILLATI

Rappresentanza di eccellenza, grazie alla presenza per esempio della Distilleria Ceschia a Nimis, un'azienda che ha trasformato la tradizione dell'alambicco ambulante in una produzione moderna, mantenendo la stessa passione e pazienza di un tempo ed anche il settore della produzione dell'olio con Corte Tomasin a Castions di strada, un'azienda familiare di terza generazione che, da dieci anni, è tra le pioniere nella produzione di olio extravergine di oliva di alta qualità in Friuli. Presente anche Casato Bertoia a Valvasone Arzene, che da 5 generazioni persegue una filosofia basata sul massimo equilibrio con la natura, applicando questo principio a tutte le sue attività agricole.

DOLCIUMI

Spostandoci sul versante più dolce, vediamo produttori di San Pietro al Natisone di dolci tradizionali, come Dorbolò, azienda fondata negli anni Trenta da Antonietta Dorbolò che continua la tradizione della produzione di gubane, mantenendo vivo il sapore originale di questo dolce tipico delle Valli del Natisone e La Gubana della Nonna, un piccolo forno artigianale ad Azzida che dal 1998 produce dolci tipici friulani, puntando su artigianalità, ingredienti selezionati e rispetto delle tradizioni. Poi Cocambo ad Aquileia, fabbrica artigianale che trasforma fave di cacao in cioccolato e chicchi di caffè in miscele aromatiche. La fabbrica offrirà degustazioni e workshop per scoprire i segreti di questi prodotti. —

nell'immagine: Paesaggio montano, di Teodoro Wolf Ferrari, San Giovanni al Natisone (Ud), Villa de Brandis

Dai vulcani alle vigne
e la cucina diventa show

QUI VENETO

Il Veneto si prepara ad accogliere gli appassionati di enogastronomia per l'edizione autunnale 2024 di Wefood, e celebrare così un'eccezionale declinazione del Made in Italy, quella dell'enogastronomia. Sabato 2 e domenica 3 novembre, alcune delle più prestigiose realtà del territorio apriranno le loro porte al pubblico. Le aziende offriranno visite guidate agli impianti di produzione, degustazioni, e laboratori e workshop. Ma Wefood non è solo un'occasione per degustare. È un viaggio alla scoperta dei territori, delle tradizioni e del saper fare italiano. Quest'anno, il Veneto si distingue con la partecipazione di aziende che rappresentano il meglio della tradizione e dell'innovazione nel settore agroalimentare. Vediamo una panoramica.

tare. Vediamo una panoramica.

LIQUORI E DISTILLATI

L'Antico Laboratorio San Giuseppe, attivo dal 1928, mostrerà la sua produzione di liquori basata su infusioni idroalcoliche di materie prime genuine, senza l'uso di aromi artificiali o coloranti. La Distilleria Schiavo, una piccola realtà familiare fondata nel 1887 e giunta alla quinta generazione, aprirà le sue porte. Brunello 1840 presenterà il metodo tradizionale di distillazione discontinua, che produce grappe uniche e autentiche.

VINI E SPUMANZI

Incontriamo realtà prestigiose come Astoria Wines, primo vinificatore privato del Conegliano-Valdobbiadene D.O.C.G., che offrirà degustazioni dei suoi rinomati vini e Maeli, azienda vinicola

che si trova sulle pendici della collina del Piro, uno dei luoghi più affascinanti dei Colli Euganei. L'azienda inviterà i visitatori a scoprire i suoi vigneti situati su terreni di antiche origini vulcaniche.

FORMAGGI

Lo stabilimento Lattebusche di San Pietro in Gu aprirà le sue porte per mostrare la produzione del formaggio DOP Grana Padano, con una capacità produttiva di circa 300 forme al giorno.

OLIO E RISO

Il Frantoio Bonami è un'azienda giovane e innovativa che presenterà la sua produzione di olio d'oliva, frutto di sperimentazione e rispetto per le tradizioni locali. La Società Agricola La Fagiana mostrerà il suo habitat unico di biodiversità nelle risaie, dove il riso cresce in armonia con l'ambiente circostante.

RISTORAZIONE

Gli appassionati di gastronomia potranno assistere a due showcooking che metteranno in luce l'arte culinaria di rinomati ristoranti veneti. Il Ristorante Aldo Moro La Cuisine di Montagnana (PD) presenterà uno showcooking dove la chef Silvia Moro dimostrerà come storia e origini del territorio diventano fonte d'ispirazione per creare piatti innovativi. Lo spettacolo culinario sarà un viaggio sensoriale che fonde tradizione e creatività, trasformando ogni ingrediente in un racconto gastronomico. A Feltre (BL), il Panevin offrirà uno showcooking che rispecchia la sua filosofia culinaria: cucina creativa nel cuore delle Dolomiti. Gli spettatori potranno ammirare la preparazione di piatti che uniscono l'essenza della montagna a tecniche nuove, con focus sulla carne e sul pesce. —

nell'immagine: Paesaggio con boscaioli e cavalieri - Marco Ricci - Gallerie dell'Accademia, Venezia

“... et però
che molta
agli homin
dove si tro
(Leonardode



wefood

credo
felicità sia
che nascono
vino buoni..."
(Vinci)

IL VERO SEGRETO: È IL CIBO CHE SCEGLIE NOI

ODETTE COPAT

TESTIMONIANZE

Si dice talvolta dei cani, che sono loro a sceglierti, a incrociare la tua strada quando ne hai bisogno. E così dei libri, che quello giusto sa capitarti fra le mani al momento opportuno, quando è tempo, quando è luogo.

E si dice dell'amore, che arriva quando meno te l'aspetti, quando smetti di cercarlo.

Non si dice del cibo. Non così spesso, almeno.

Andiamo a caccia di ristoranti, alla ricerca di nuovi sapori o alla riscoperta delle tradizioni. Navighiamo per scovare ricette, sperimentiamo, ci lanciamo in tour enogastronomici. Eppure, in questo nostro andare, capita che sia il cibo a venirci incontro.

I sapori che contano incrociano la nostra strada al modo dei cani, dei libri e degli amori. Perché abbiamo educato il gusto e siamo pronti a riceverli, oppure, come capitò a me anni fa, perché in quel momento ne abbiamo bisogno.

Avevo le ossa rotte quel giorno, gelido, di dicembre. Mi era appena stata data una cattiva notizia, di quelle brutte per davvero. Non potevo andare peggio di come stava andando. Stralunata e con l'animo a tocchetti, mi fermai a mangiare in una trattoria piuttosto semplice della mia città. Indicai qualcosa sul menù, senza prestarvi troppa attenzione. Puntai il dito sulla pagina quasi a caso.

Mi trovò della carne fatta a pezzi.

Fu lo spezzatino più buono mai mangiato. Tenero, saporito, così potente e misericordioso da imporsi all'attenzione nonostante ciò che stavo vivendo. La giornata della Cattiva Notizia divenne così la Giornata dello Spezzatino. Di me e dell'animale immolato. Ero un tutt'uno col piatto e con l'universo, integrata e confusa nel grande cerchio della vita.

po e la qualità di un condimento sanciscono la specificità di una pietanza e tradiscono l'identità del suo creatore. L'identificazione avviene nello stesso modo in cui il principe azzurro riconosce Cenerentola: con la scarpetta. Quando ti scopri a pulire il piatto con un pezzo di pane, vuol dire che è quello giusto, che siete fatti l'uno per l'altro. E che dalle mani di chi l'ha preparato sei destinato a tornare.

La buona cucina significa soprattutto una cosa: relazione. Mangiare bene è un rito che si celebra almeno in due, anche se si è da soli. Del resto quando ci si innamora, di una persona come di un sapore, è di una certa rappresentazione di sé che ci si invaghisce (così come quando ci si disamora, più che dall'altro, è da ciò che noi stessi siamo diventati che sen-



Se siamo fortunati, ci può capitare d'esser raggiunti da un sorso proustiano

tiamo di dover prendere le distanze). Attraverso il gusto ci mettiamo in scena e diventiamo protagonisti del nostro immaginario.

Stupendi e malinconici a Venezia, col nostro spritz arancione che scende lentamente nel bicchiere come il sole in laguna, sulle spalle un foulard di seta che svolazza verso oriente. Spensierati a Padova, in Piazza delle Erbe, con un folpetto o un tramezzino caldo a intipidirci le dita. Affamati e soddisfatti su una cima delle Dolomiti, in procinto di addentare un meritato panino straripante formaggio,

A ogni diversa
esperienza culinaria
ci è concesso
di essere
una differente
versione di noi



Carne ora non ne mangio quasi più, ma non scordo quella sensazione, né dimentico quel sacrificio.

Cambiamo scenario. Il vino della nostra terra. Molti della mia generazione sono stati raggiunti dal vino, per la prima volta, via pane. Attraverso la circumnavigazione di divieti e limiti d'età. La pucciatina di mollica in un fondino di vino rosso e zucchero bianco avveniva da bambini. Era un assaggio di vita degli adulti, in genere per mano dello zio mattacchione o del nonno alpino. Un segno di complicità e considerazione, di appartenenza alla tribù. Anche oggi, quando andiamo a zonzo per bacari, osterie o osmize, può accaderci questo: di appartenere. E, se siamo fortunati, ci può capitare d'esser raggiunti da un sorso proustiano, una goccia in grado di riportare alla memoria un episodio sopito. Perché il vino quando è cattivo serve per dimenticare, ma quando è buono aiuta a ricordare.

Se invece un tocchetto di pane incontra l'olio o l'aceto, può generare disvelamenti. Il ti-

dopo una bella scarpinata. Ancora diversi a Cividale, col diavolo del ponte che ci sussurra all'orecchio di lasciarci andare a una seconda fetta di morbida Gubana. Irresistibili in un angolino trevigiano, mentre flirtiamo con un calice di prosecco a portata di labbra, o dannatamente sensuali al Molo Audace, con la bora che ci scompiglia l'orlo della gonna e il cartoccio di calamari. Come non innamorarsi di noi stessi?

Se è vero, altra cosa che si è soliti ripetere, che siamo ciò che mangiamo, ecco allora che a ogni diversa esperienza culinaria ci è concesso di essere una differente versione di noi. Ed è in questo modo qui, leggendo tanti libri, accarezzando molti cani e assaggiando nuovi sapori, che riesce la magia più potente di tutte.

Quella di vivere più di una vita. —

Odette Copat, scrittrice, è nata e vive a Pordenone. Ha un figlio, un cane, e una pianta di basilico che non se la passa tanto bene.

LE DESTINAZIONI

Astoria Wines ha 37 anni di vita ed è oggi il primo vinificatore privato del Conegliano-Valdobbiadene Docc. Paolo e Filippo Polegato sono al timone dell'azienda, che si fonda sulla passione di una storica famiglia di viticoltori. Il perno di questa storia è la Tenuta Val del Brun; quaranta ettari di vigneti immersi tra le scenografiche Colline del Prosecco (patrimonio Unesco dal 2019); Astoria aderisce al protocollo Vignes fleuries (2014) e la certificazione SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata, 2018).

IN PROGRAMMA A WEFood

A disposizione una visita guidata dell'Astoria Lounge Store di Crevada con una degustazione di 3 vini accompagnati da un salume e un formaggio di produttori locali tipici della zona. Sono benvenute le famiglie e i più piccoli curiosi. «Gli amici a quattro zampe – comunica Astoria – potranno godere del nostro giardino esterno».

ASTORIA WINES

VIA CREVADA 12/A, CREVADA - SUSEGANA (TV)

Quaranta ettari di vigneti immersi nelle colline patrimonio Unesco



I vigneti di Astoria

Cinque generazioni sono sintetizzate nella storia di Casato Bertioia, nel cuore della campagna friulana. L'attività dell'azienda è estremamente diversificata e comprende la viticoltura, nonché la coltivazione biologica a pieno campo di ortaggi e frutta. I prodotti freschi biologici vengono trasformati in confetture extra, sott'olio, preparazioni agrodolci, creme vegetali, composte. L'azienda ha scelto di adottare pratiche ecosostenibili fin dall'inizio, per integrare la filosofia green all'interno dell'organizzazione. L'adozione della coltivazione biologica non solo garantisce prodotti di alta qualità, ma contribuisce anche alla salvaguardia della biodiversità.

IN PROGRAMMA A WEFood

La visita guidata avverrà nel laboratorio di trasformazione di Casato Bertioia, situato a breve distanza dagli orti biologici. Lì vengono ottimizzate e personalizzate le ricette, con nuove lavorazioni e abbinamenti.

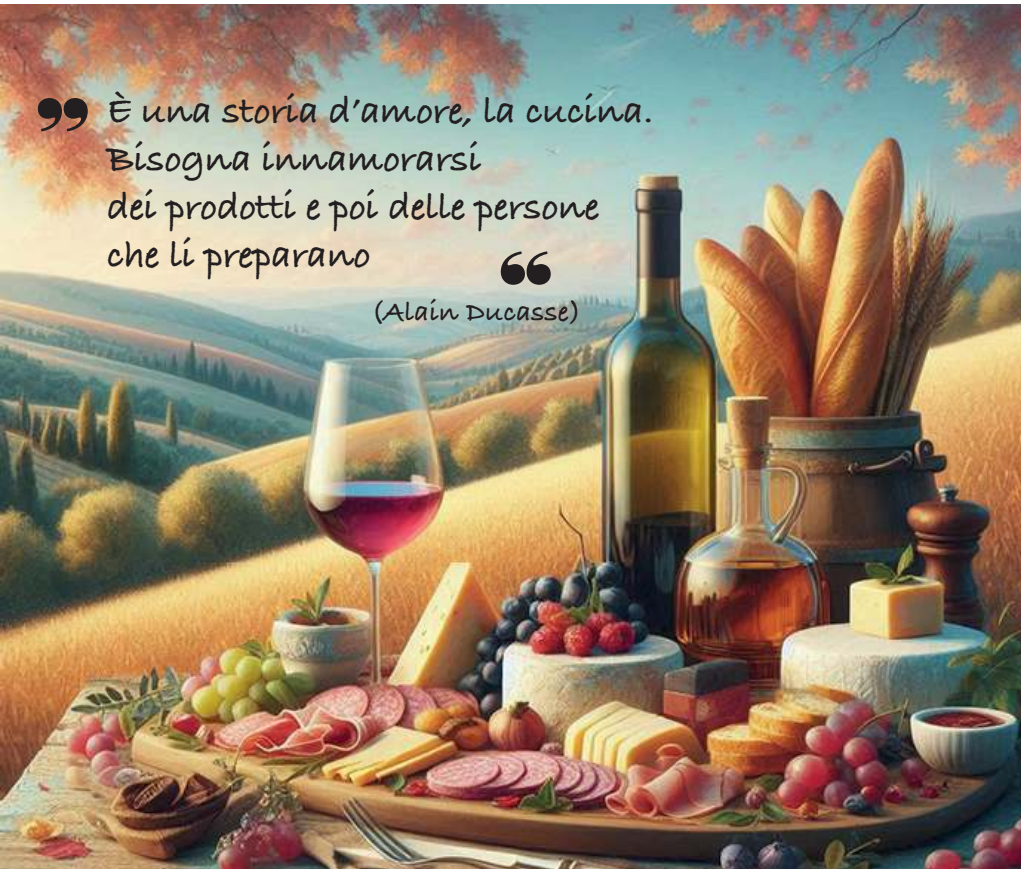
CASATO BERTIOIA

VIA MAGGIORE 54/1, VALVASONE ARZENE, PORDENONE (PN)

Dagli orti biologici a confetture, sott'olio, creme e composte



Casato Bertioia: la sede



“È una storia d'amore, la cucina. Bisogna innamorarsi dei prodotti e poi delle persone che li preparano”
(Alain Ducasse)

L'hanno definita la prima e unica “Fabbrica del Cioccolato” in Friuli Venezia Giulia. Cocambo è un laboratorio artigianale nel cuore di Aquileia: uno dei pochi in Italia a importare direttamente le fave di cacao. Tostatura e lavorazione delle fave avvengono interamente in Friuli, sotto un rigoroso controllo sulla qualità. Con una grande passione Piero ed Elisabetta percorrono la dolce evoluzione da cioccolato a praline colorate, tavolette e cubetti. Vengono lavorati anche i chicchi di caffè. Cocambo è anche torrefazione di caffè; ed è una scuola di cucina, dove la chef guida gli ospiti nella preparazione dei piatti tipici.

IN PROGRAMMA A WEFood

Visita alla fabbrica del cioccolato con degustazione guidata (40 minuti). Workshop pratico salato “I piatti tipici” (1 ora). Visita alla fabbrica del cioccolato con laboratorio pratico: realizza la tua cialda in cioccolato (1 ora).

COCAMBO

VIALE STAZIONE 2, AQUILEIA (UD)

La dolce evoluzione: dal cacao importato a praline e tavolette



L'arte del cioccolato a Cocambo

Rispetto dell'ambiente e valorizzazione delle coltivazioni locali: Corte Tomasini si distingue per l'attenzione alla sostenibilità e alle pratiche agricole tradizionali. L'azienda coltiva 4 mila piante e produce 6 etichette di olio extravergine d'oliva conducendo due modalità di allevamento: tradizionale e intensivo con raccolta meccanizzata. Il frantoio interno garantisce la qualità dell'olio, preservandone le caratteristiche organolettiche.

IN PROGRAMMA A WEFood

Corte Tomasini promuove visite guidate della durata di un'ora e mezza, permettendo ai visitatori di scoprire il processo di produzione dell'olio e di apprezzarne le proprietà sensoriali. Accoglienza nell'oliveto e passeggiata immersiva tra le piante; racconto della storia aziendale e delle varietà di ulivi; visita del frantoio aziendale con il produttore; degustazione e abbinamenti guidati. Visita al punto vendita spaccio

CORTE TOMASINI

VICOLO LEVADA 7, CASTIONS DI STRADA (UD)

Quattromila ulivi per produrre l'oro verde con sentimento e rispetto



L'azienda, immersa nel verde degli uliveti

Nel 1886, a Nimis, Giacomo Ceschia andava di paese in paese a raccogliere le vinacce e la frutta degli agricoltori e le distillava con l'alambicco ambulante che aveva costruito. Con la Distilleria Ceschia parliamo di una tradizione ultracentenaria. Le grappe sono ottenute dalla distillazione, con metodo artigianale in caldaiette di rame a vapore, delle vinacce della conca di Ramandolo. E poi distillate con le ricette originali di Giacomo.

IN PROGRAMMA A WEFood

Visita guidata con degustazione, di un'ora e mezza. Inizierà con un racconto storico. Poi, nella sala degli alambicchi, saranno ripercorse le fasi produttive della grappa, con una spiegazione del metodo di distillazione Ceschia 100% artigianale; e verrà mostrata la “Barricaccia”, dove la grappa invecchia in botti di rovere francese. Infine, percorso sensoriale con assaggi in abbinamento con dolci e cioccolato friulani.

DISTILLERIA CESCHIA

VIA UGO FOSCOLO 4/8, NIMIS (UD)

Dal 1886, una storia di alambicchi e passione nel nome della grappa



Gli alambicchi magici della Ceschia

LE DESTINAZIONI

A WeFood tutti gli eventi sono a ingresso libero: è però richiesta la prenotazione alle visite di proprio interesse sul sito internet www.we-food-festival.it, in corrispondenza di ciascuna azienda visitabile.

Fondata nel 1955 da Antonia Onesti e oggi gestita dalle nipoti, Joelle e Jessica Dorbolò, che rappresentano la terza generazione di Gubaniere, Dorbolò è chiamata “Il Gubanificio”, e questa parola già spiega tutto! Oggi la terza generazione continua la tradizione di famiglia, selezionando attentamente gli ingredienti per mantenere vivo il sapore originale del dolce delle Valli del Natisone. La Gubana tuttora viene realizzata artigianalmente, seguendo accuratamente l’originale ricetta della nonna.

IN PROGRAMMA A WEFOD
Dorbolò Gubane propone turni di visite guidate al laboratorio artigianale con degustazione finale. Gli interessati sono invitati a curiosare all’interno del laboratorio artigianale per scoprire la maniera di preparazione del dolce e assaggiarne poi la qualità.

DORBOLO

VIA ALPE ADRIA 81, SAN PIETRO AL NATISONE (UD)

Il Gubanificio fondato da Antonia: 3 generazioni e una ricetta di tradizione



La Gubana di Dorbolò: un’istituzione golosa

Dri Roncat racconta la storia di vigneti impervi e del lavoro appassionato di Giovanni Dri, sognatore e abile imprenditore, che ha trasformato il fazzoletto di terra ereditato dal padre nel 1968, caratterizzato da vigneti di montagna in forte pendenza nel nord-est del Friuli, in un’azienda moderna e affermata. Così il Ramandolo, fino a 50 anni fa sconosciuto fuori dalla regione, ha guadagnato riconoscimento e valore. L’azienda propone anche dei rossi di carattere, per lo più da uve autoctone, e un unico bianco, Sauvignon. Dal 1987, qui si distillano le proprie vinacce e uve con cura artigianale e, dal 2002, si produce olio extra vergine da 2000 piante.

IN PROGRAMMA A WEFOD
Durante la visita guidata, che durerà 40 minuti, i partecipanti avranno l’opportunità di esplorare il processo di produzione del vino, dalla vendemmia alla fermentazione, fino all’affinamento in botti.

DRI GIOVANNI IL RONCAT

VIA PESCIA, 7, RAMANDOLO DI NIMIS UD

Il sogno di un visionario che addomestica i vigneti impervi



L’esterno dell’azienda, modernissima



Per anni Valeria Domenis ha acquisito i segreti di esperte casalinghe che ancora facevano in casa le gubane e gli strucchi. A sera rientrava al forno per sperimentare, fare e disfare, provare e riprovare ancora. Per questo i suoi sapori sembrano, anzi, sono, quelli di un tempo. Azzida è una manciata di case, una graziosa piazzetta, il campanile, il massiccio del Matajur che d’inverno s’imbianca. Quando la si guarda, si vede dello zucchero a velo. Da trent’anni Valeria seleziona solo materie prime semplici e genuine e, nel laboratorio La Gubana della Nonna, prepara i dolci come farebbe, a casa, per i suoi cari. La fretta, qui, non serve: dalle lente lievitazioni nascono i prodotti di tradizione.

IN PROGRAMMA A WEFOD
La Gubana della Nonna propone turni di visite guidate della durata di un’ora al laboratorio, con degustazione conclusiva della Gubana e degli Strucchi.

LA GUBANA DELLA NONNA

VIA ALGIDA 63, SAN PIETRO AL NATISONE (UD)

Venite a conoscere l’amore di Valeria per le cose buone



L’interno del negozio di Azzida

Siamo a Prepotto, vicino al confine con la Slovenia nei Colli Orientali del Friuli. Viarte è stata fondata nel 1973, una tenuta di circa 38 ettari di cui 24 di vigneti e 12 di bosco che contribuisce al microclima, su un terreno formato da stratificazioni di marne e arenarie. Il risultato sono vini piacevoli e ricchi, minerali e longevi, con particolare attenzione ai vitigni autoctoni Ribolla, Friulano, Schioppettino di Prepotto, Tazzelenge e Pignolo, più alcuni vini da vitigni ormai ampiamente acclimatati: Sauvignon, Chardonnay, Merlot a Cabernet. Dall’azienda si gode uno spettacolare panorama di collina. Circondata da boschi e vigneti, La Viarte dispone di wine shop e di una sala degustazione moderna e accogliente.

IN PROGRAMMA A WEFOD
I visitatori avranno la possibilità di compiere un “viaggio sensoriale” ovviamente degustando il vino.

LA VIARTE

VIA NOVACUZZO, 51, PREPOTTO (UD)

Degustazioni “moderne” e vitigni autoctoni in un microclima magico



La Viarte: veduta panoramica

Nella bacheca di Lattebusche ci sono molti premi. Forse il più prestigioso si intitola “Miglior formaggio europeo a pasta dura”: è il riconoscimento ottenuto dal Piave DOP ai Global Cheese Awards nel 2018. Lattebusche produce formaggi Dop, latte bio, latticini e gelati a base di latte fresco. Nei suoi sei stabilimenti (il cuore è in provincia di Belluno) si impegna per la sostenibilità; ha ridotto i consumi energetici e idrici, le emissioni inquinanti e promuove l’uso delle energie rinnovabili. Questo stabilimento di San Pietro in Gu fa parte di Lattebusche dal 2009; oggi produce formaggio Dop Grana Padano, contraddistinto dalla sigla PD 704. Circa 300 forme di grana al giorno.

IN PROGRAMMA A WEFOD
Lattebusche offre la possibilità di visitare lo stabilimento. Si potranno vedere alcuni reparti produttivi con accesso all’interno di questi, visita al magazzino e piccola degustazione.

LATTEBUSCHE

VIA CAPPELLO 10, SAN PIETRO IN GU (PD)

Un approccio sostenibile e 300 forme al giorno di grana padano Dop



Forme di grana padano dop nello stabilimento di Lattebusche

LE DESTINAZIONI

Finezza, eleganza, longevità: sono le tre parole chiave di Maeli e della sua biodiversità, nella cornice pittorica dei Colli Euganei. Il Moscato Giallo, cresciuto grazie ai ricchi terreni di origine vulcanica, viene costantemente studiato e valorizzato. L'unicità di Maeli sta nel saper declinare il Moscato Giallo in 5 versioni differenti: spumante dolce, metodo classico brut nature, vino frizzante imbottigliato con i propri lieviti e rifermentato in bottiglia, vino fermo secco e passito. La produzione è completata da due vini in dal taglio bordolese, ottenuti da Merlot, Cabernet Sauvignon e Carmenere, ed un vino rosato recupero di antiche varietà autoctone del territorio.

IN PROGRAMMA A WEFOD

Maeli propone una visita guidata per scoprire l'azienda e la sua produzione. Saranno disponibili tre percorsi di visita tra cui scegliere: Welcome to Maeli, La via del Moscato Giallo e Giallo Rosa Rosso.

MAELI

VIA DIETRO CERO 7, BAONE (PD)

Nei Colli Euganei cinque declinazioni per il Moscato Giallo



Maeli: un'esperienza sentimentale con il Moscato Giallo

Il Ristorante Aldo Moro La cuisine si trova in centro al bellissimo borgo medievale murato di Montagnana ed è gestito dalla famiglia Moro dal 1940. Silvia Moro è la chef: propone una cucina tradizionale che rispecchia le origini e allo stesso tempo una cucina con elementi creativi e innovativi. La sua filosofia? Lasciamo che la descriva lei stessa: «Le emozioni sono l'origine e la creazione di ogni sapore, di ogni nostro gesto». Il menù è diviso in due parti: i «classici» dove vengono presentati i piatti della tradizione (come oca in confit, baccalà mantecato o alla vicentina, bigoli con oca) e «natural-mente» dove materia, profumi, ingredienti, ricordi ispirano la realizzazione delle ricette, quale incontro tra mente e gusto.

IN PROGRAMMA A WEFOD

Le prenotazioni per WeFood sono esaurite. Il programma dello showcooking sarà disponibile a giorni.

ALDO MORO LA CUISINE

VIA G. MARCONI 27, MONTAGNANA (PD)

Nel borgo cinto di mura un ristorante che dialoga con passato e presente



L'esterno dello storico ristorante di Montagnana



“In realtà nessun essere umano indifferente al cibo è degno di fiducia”
(Manuel Vázquez Montalbán)

Ristorante gourmet nel cuore delle Dolomiti. Una cucina creativa che propone oltre ai piatti alla carta anche due menù degustazione di carne e pesce. Tutto accompagnato da una carta vini di spessore con oltre 250 etichette italiane e dal mondo. È il Panevin, dedicato allo studio delle materie prime e dei dettagli. «Utilizziamo prodotti di qualità e valorizziamo i piccoli produttori, con un occhio di riguardo su tutto quello che è biologico e a km0». Anche quest'anno guida internazionale Falstaff ha premiato il Panevin con novanta punti su cento e con tre forchette su 4. Il ristorante porta avanti anche diverse iniziative speciali, che possono essere consultate sui suoi profili social. L'ultima in ordine di tempo: una cena a tema, il 18 ottobre, con un menù tutto a base di zucca.

IN PROGRAMMA A WEFOD

Il Ristorante Panevin propone uno showcooking dalla durata di un'ora e mezza.

PANEVIN

VIA CART 16, FELTRE (BL)

Carta vini con 250 voci, cura nei dettagli e cucina creativa



Una creazione del Panevin

Una biodiversità unica impreziosisce la bellezza delle risaie: siamo in provincia di Venezia e questa è l'unica realtà nella quale si conserva la coltivazione e trasformazione del riso, la tenuta La Fagiana è habitat speciale. La crescita del riso, dalla semina alla maturazione, è seguita quotidianamente gestendo con cura il flusso dell'acqua e lo sviluppo delle spighe. Con i suoi 460 ettari rappresenta un equilibrio tra biodiversità e produzione alimentare, conservando la magia delle valli venete grazie all'acqua delle risaie e ai canali della bonifica. La tenuta è habitat di una moltitudine di specie che arricchiscono la bellezza dei suoi paesaggi.

IN PROGRAMMA A WEFOD

Le prenotazioni per la visita alla Fagiana sono già state esaurite; consultate il sito wefood-festival.it per tenervi informati su eventuali ulteriori aperture.

LA FAGIANA

VIA FAGIANA 13, ERACLEA (VE)

Un regno di biodiversità per la crescita del riso e 460 ettari di habitat



Una veduta aerea della Fagiana

Questa tenuta magnifica si trova in collina, nella prima parte dei Colli Orientali del Friuli, a pochi minuti dall'Abbazia di Rosazzo. La villa padronale, in origine, era una fortezza medioevale a presidio delle strade sottostanti. Da qui si ammirano i tramonti più belli del Friuli Orientale. Ai piedi della villa si trova la cantina di Torre Rosazza, in costante evoluzione decennio dopo decennio; e oggi pronta ad accogliere i visitatori.

IN PROGRAMMA A WEFOD

La visita inizierà con un'introduzione alla Tenuta e continuerà con una visita ai vigneti (meteo permettendo) e alla cantina, e si concluderà con l'assaggio di un calice e l'introduzione ai vini. È poi possibile partecipare a una visita deluxe (13€ a persona), con una degustazione approfondita ed esclusiva di 3 calici con assaggio gastronomico. Si prega di segnalare tale interesse in fase di registrazione all'evento.

TORRE ROSAZZA

LOCALITÀ POGGIOBELLO 12, OLEIS DI MANZANO (UD)

Da fortezza a villa per portare avanti la cultura del vino



L'eleganza di Torre Rosazza

Le altre mete



Bassano: Antico laboratorio S. Giuseppe

Dal 1928 si producono liquori utilizzando infusioni idroalcoliche a base di vere materie prime, senza l'utilizzo di nessun aroma, concentrato o colorante, valorizzando ingredienti a km 0, biologici o di piccoli produttori agri-

coli. Visite guidate al laboratorio con racconto della storia, della tradizione e della produzione; offrendo, al termine, una degustazione dei prodotti. La visita avrà la durata complessiva di 1 ora e mezza.

Montegalda (VI): Brunello 1840

È la più antica distilleria artigianale d'Italia ancora in funzione. Dal 1840 produce grappa artigianale e distillati, con sapienza, pazienza, passione, amore. La visita guidata avrà la durata di 1 ora e mezza, sarà articolata all'in-

terno della distilleria includendo sia i locali di produzione e invecchiamento. Al termine della visita, si procederà con la degustazione libera di vari prodotti tra cui grappe, gin liquori e aperitivi.

Costabissara (VI): Distilleria Schiavo

Una piccola distilleria a conduzione familiare fondata nel 1887 che è stata condotta di padre in figlio per cinque generazioni. La Distilleria Schiavo accompagnerà i visitatori a conoscere e ad apprezzare la lentezza e la cura

per il processo di distillazione, fattore determinante per l'elevata qualità della grappa barricata, delle grappe e dell'acquavite. Sarà prevista degustazione di prodotti abbinata alla dolceria Loison.

Nonantola (MO): Giacobazzi Vini

Giacobazzi Vini dal 1958 ha fatto la storia del Lambrusco e dei grandi spumanti. Ha sede a Nonantola e ospita nel suo wineshop un ricchissimo museo di rari attrezzi agricoli e anche una collezione privata di auto d'epoca e di F1 oltre

ad articoli sportivi di illustri personaggi che hanno intrecciato la loro storia con quella della cantina. La visita: Museo del Vino e dell'Agricoltura e attuale area produttiva. Esposizione di cimeli sportivi.

Sassuolo (MO): Roteglia 1848

La storica distilleria Roteglia nasce nel 1848 nel centro dell'Emilia, da una famiglia di origini svizzere, per la preparazione di distillati e liquori: dal Nocino al Sassolino, infusi alcolici e bagne per dolci, realizzati secondo le antiche ricette,

tramandate di padre in figlio. La visita: sala di confezionamento delle bottiglie, zona di imbottigliamento e trasformazione dei liquori, fino al piano interrato luogo di maturazione dei prodotti più affinati.

Modena: Acetaia Giusti

Fondata nel 1605, Acetaia Giusti è la più antica casa produttrice di aceto balsamico di Modena al mondo. Da oltre 400 anni la famiglia Giusti produce aceti balsamici di alta qualità, estratti da un patrimonio di botti secolari, grazie a un saper fare che si tramanda di generazione in generazione nel rispetto della tradi-

zione modenese. In programma a WeFood: visita guidata di circa un'ora. Visita al Museo. Visita alle antiche acetaie: un percorso tra le antiche botti centenarie dove matura l'Aceto Balsamico di Modena. Degustazione in purezza dei prodotti più rappresentativi

Castelfranco Emilia: Acetaia Malagoli

L'Acetaia è stata fondata da Daniele Malagoli con grande passione per l'aceto balsamico; è situata in una tenuta tipica della zona a sud-est di Modena, circondata da vigneti, alberi da frutto e campi. È un'azienda a conduzione familiare con secoli di tradizione nella produzione di aceto balsamico tradizionale

di Modena Dop. In programma a WeFood: I visitatori avranno la possibilità di esplorare il processo di produzione e la storia affascinante dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e scoprire perché gli abitanti di Modena lo considerano un tesoro inestimabile.

Portile (MO): A. A. Morena Pramaroni

Situata a sud di Modena, nella "culla" di produzione dell'Aceto Balsamico, l'Azienda Agricola Pramaroni dispone di un terreno di oltre 14 ettari, piantato con 45.000 viti a spalliera di uve Trebbiano e Lambrusco. La visita guidata durre-

rà un'ora e mezza; sarà possibile esplorare ogni fase della lavorazione, dalla raccolta delle uve fino all'invecchiamento in botti di legno. L'esperienza si concluderà con una degustazione dei prodotti dell'azienda.

Zocca (MO): Caseificio Rosola

Il Caseificio Rosola, fondato nel 1966 da allevatori della frazione di Zocca (Mo), è una coop agricola che valorizza le sue radici artigianali. Il latte è lavorato in filiera separata, per garantire qualità e tipicità. La visita offre un'esperienza

unica, che porterà a esplorare ogni fase del processo di produzione. Un esperto del caseificio condurrà attraverso i diversi ambienti, illustrando le tecniche artigianali utilizzate per creare i formaggi di alta qualità.

Illasi (VR): Frantoio Bonamini

Spinti da una radicata storia d'amore per il prodotto e il territorio, Giancarlo e Sabrina Bonamini guidano con grande precisione lo storico Frantoio, che conta su 5.200 olivi coltivati. I partecipanti passeranno nel Campo di Casa, uli-

veto sperimentale adiacente al Frantoio, accompagnati dalla famiglia Bonamini. A seguire: visita al Frantoio 4.0 e al Museo Dell'Olio, un video e l'assaggio di più prodotti abbinati a materie prime locali. Durata: un'ora.

Vigolzone (PC): Il Viaggio

Tra i pendii della val Trebbia, Il Viaggio lega progetti diversi (relais, birrificio, birreria, azienda agricola...) per combinare lo spirito imprenditoriale al sostegno all'inserimento lavorativo e sociale. Visite guidate all'interno del comples-

so; avranno una durata massima di 40 minuti. Si potrà scoprire la storia dell'impresa, conoscere il processo di produzione della birra e ammirare i bellissimi paesaggi che circondano l'area.

Guiglia (MO): White Dog Brewery

White Dog Brewery è un birrificio artigianale situato nel cuore dell'Appennino Modenese, all'interno del parco regionale dei Sassi di Roccamalatina. Solo ingredienti naturali: malto d'orzo prevalentemente di loro produzione, lup-

polo in con, acqua e lievito. Gli esperti spiegheranno le diverse fasi del processo produttivo; degustazione di una pinta, magnifico panorama dell'Appennino Modenese e shop per acquistare birre in bottiglia

**POR
DE
NO
NE**
Capitale
italiana
della
Cultura
2027
CITTÀ
CANDIDATA

Foto: Comune di Pordenone

VOGLIA DI SORPRENDERTI? C'È LA SOLUZIONE: PORDENONE, LA CITTÀ CHE NON TI ASPETTI



Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio.

Terra di cultura, lavoro e impresa. Il territorio pordenonese ha saputo esprimere eccellenze uniche che hanno influenzato la scena nazionale e internazionale. Dai grandi capitani di industria alle produzioni artigianali, dal design alla scena punk, dagli affreschi dell'urbs picta a Pasolini. E poi le tante manifestazioni culturali lungo tutto l'anno, da Pordenonelegge al Festival del Cinema Muto. Una costellazione di sperimentazioni e risorse inaspettate. **Pordenone è candidata a Capitale Italiana della Cultura 2027.**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**


www.turismofvg.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-10-2024

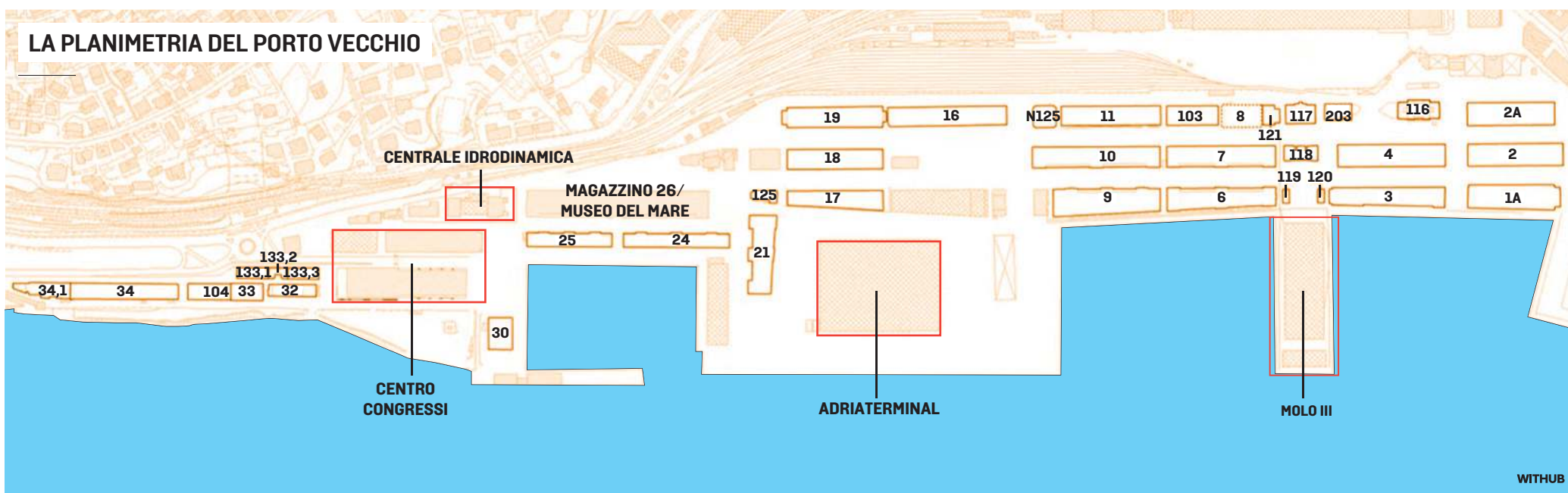
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.945	-3,16	3.033	3.176	-49,42	-
3M	119,88	-0,03	120,08	120,08	25,15	-
A						
AZA	2.138	-1,38	2.138	2.175	16,14	6.776,13
Abitare in	4,22	-0,71	4,19	4,26	-15,27	112,15
Acea	17,82	-1,98	17,81	18,29	31,60	3.872,82
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	221,3	3,70	216	222,4	16,16	-
Adobe	449,15	0,44	447,1	447,1	-16,33	-
Advanced Micro Devic	151,48	3,13	148,24	152	8,79	-
Aedes	0,165	-1,20	0,164	0,167	-24,40	5,24
Aeife	0,806	-2,89	0,796	0,838	-9,90	89,14
Aeroporto di Bologna	74	-1,07	73,4	75,6	-8,86	272,13
Ageas	48,42	-	48,6	48,6	23,22	-
Air France-Klm	9,232	-2,60	9,236	9,372	-30,48	-
Air Products And Chemicals	292,8	-0,07	292,9	294,3	20,11	-
Airbus Group	140	-0,19	139,28	141,42	-0,14	-
Alerion Cleanpwr	15,68	-1,38	15,64	15,9	-40,45	866,27
Alpogwatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	11,85	-0,42	11,85	11,85	29,94	67,88
Allianz	295,2	-1,60	295,1	298,7	22,56	-
Alphabet Classe A	156,22	-1,67	154,72	156,72	22,36	-
Alphabet Classe C	157,48	1,38	156,28	158,36	22,34	-
Amadeus Fire	79,5	-0,62	79,7	79,7	-32,38	-
Amazon	175,46	0,26	174,1	175,86	26,62	-
Amc Entertainment	4,096	0,32	4,1255	4,1255	-10,23	-
American Airlines Group	12,63	-0,82	12,636	12,636	0,11	-
American Express	250,95	0,24	251,5	251,5	45,87	-
Amplifon	271,9	-1,59	270,6	27,8	-12,16	6.233,54
Anima Holding	5,715	-0,26	5,69	5,81	41,88	1.822,73
Antares Vision	3,19	-	3,175	3,235	72,27	223,11
Apple	216,05	-0,16	214,95	216,9	23,32	-
Applied Materials	174,28	-	171,1	173,94	14,17	-
Aquafil	1,98	-2,70	1,94	2,03	-43,39	84,13
Archer-Daniels-Midland	52,72	-	53	53	-16,98	-
Ariston Holding	3,97	-0,75	3,97	4,056	-36,22	502,36
Ascopiave	2,86	0,35	2,825	2,865	25,91	665,79
Asml	654,8	-0,05	653,2	660	-4,12	-
At&T	20,635	1,18	20,6	20,6	34,60	-
Autostrade M.	2,53	0,20	2,525	2,61	-71,04	11,11
Avio	12,2	-1,29	12,1	12,36	46,81	326,22
Axa	35,07	-0,88	35,43	0	18,91	-
Azimut H.	23,65	-0,50	23,62	23,91	-0,12	3.389,43
B						
B&C Speakers	17	-0,87	16,85	17,45	-8,21	188,23
B. Cucinelli	93,5	0,16	93,22	94,55	5,49	6.367,04
B. Desio	5,46	-2,15	5,46	5,66	53,27	746,86
B. Generali	41,78	-0,05	41,74	42,18	23,82	4.874,37
B. Ifis	22,08	-1,25	22,08	22,5	41,72	1.201,64
B. Profilo	0,195	1,30	0,191	0,1975	-5,64	129,78
B.Co Santander	4,505	-2,74	4,458	4,589	21,20	74.075,11
B.F.	4,7	-0,71	4,16	4,2	5,75	1.097,43
B.P. Sondrio	7	-0,21	6,97	7,06	19,10	3.166,35
Banca Mediolanum	11,51	0,52	11,46	11,61	33,67	8.507,96
Banca Sistema	1,522	3,12	1,5	1,53	22,80	119,66
Banco BPM	6,196	0,06	6,176	6,272	29,10	9.348,75
Basf	45,715	-1,80	45,26	46,12	-6,39	-
BasicNet	5,28	-2,22	5,22	5,84	16,47	294,67
Bastogi	0,4	2,83	0,388	0,401	-23,90	48,09
Bayer	25,49	-2,22	25,46	26,22	-23,49	-
Beehive	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,24	-0,41	0,237	0,241	-12,80	47,98
Berkshire Hathaway	421,55	-0,39	421,15	425,4	30,69	-
Bestbse Holding	0,3	-2,60	0,29	0,308	-96,65	0,87
BFF Bank	8,715	-5,01	8,7	9,24	-11,25	1.723,76
Bialetti	0,18	-2,70	0,1755	0,185	-28,52	28,75
Biesse	7,895	-1,68	7,86	8,135	-36,87	220,49
Bioera	0,0618	-4,33	0,0616	0,065	17,95	1,32
Biogen	70,6	-	71,22	71,22	-25,52	-
Bitcoin Group	91,5	6,88	55	58	121,58	-
Blackrock	57,5	-0,11	60,7	916	7,69	-
Block	68,38	-0,61	68,6	68,6	-2,66	-
Bmw	74,18	-1,67	74,14	75,88	-25,35	-
Bnp Paribas	65,79	-0,41	65,89	66,82	4,87	-
Boeing	141,44	-0,48	138,72	144,2	-39,24	-
Borgosesia	0,606	0,66	0,6	0,626	-13,26	28,73
Bper Banca	5,624	0,93	5,57	5,67	84,13	7.902,74
Brembo	9,828	-0,52	9,856	10,06	-9,95	3.344,59
Brioschi	0,0516	-1,53	0,0498	0,0516	-15,88	40,68
Bristol-Myers Squibb	48,8	-	48,545	48,87	4,29	-
Broadcom	162,3	1,79	159,12	161,08	58,08	-
Buzzi	36,3	-	36,02	36,56	30,94	6.964,60
C						
Cairo Comm.	2,22	-1,55	2,22	2,275	22,76	301,41
Caixabank	5,456	-	5,448	5,448	43,47	-
Caleffi	0,75	0,54	0,746	0,784	-25,55	11,80
Callagiron	6,02	-	5,94	6,08	40,63	722,74
Callagiron Ed.	1,335	0,75	1,32	1,345	36,05	166,52
Campari	7,762	-0,10	7,76	7,862	-23,86	9.586,64
Carel Industries	19,3	2,88	18,96	18,86	-24,56	2.101,49
Caterpillar	358	-	360,5	360,5	36,23	-
Cellularline	2,59	-0,38	2,57	2,59	10,67	56,58
Cembre	38,8	1,97	37,95	39,1	2,32	644,94
Cementir Hldg.	9,77	1,03	9,63	9,82	1,56	1.541,91
Centene	56,11	-	58,11	58,11	-3,81	-
Centrale Latte Italia	2,74	-1,44	2,74	2,76	-10,25	38,82
Chevron	137,98	-0,52	137,98	140,02	1,33	-
Cir	0,58	-0,17	0,58	0,585	34,09	807,79
Cisco Systems	51,78	1,01	51,2	51,67	13,64	-
Class	0,0818	-0,24	0,0772	0,0818	33,11	22,16
Cnh Industrial	10,495	-0,76	10,405	10,6	-5,55	14.142,47
Coinbase Global	204,6	3,86	199,7	207,45	20,41	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Colgate-Palmolive	88,36	-0,67	87,95	87,95	23,91	-
Comer Industries	33,3	0,91	33	33,5	14,70	951,65
Commerzbank	16,2	0,09	16,14	16,32	5,88	-
Conafi	0,208	0,48	0,208	0,208	-23,66	7,41
Credem	9,97	0,30	9,91	10,02	23,50	3.384,79
Credit Agricole	14,07	-0,42	14,1	14,17	10,03	-
Csp Int.	0,289	0,70	0,28	0,289	-10,00	11,41
Curevac	2,724	7,75	2,604	2,71	-34,37	-
Cy4Gate	4,32	-5,47	4,305	4,63	-43,89	108,54
D						
Daimlerchrysler	56,74	-1,13	56,7	60,5	-8,17	-
D'Amico	5,11	-1,16	5,11	5,22	-8,66	843,47
Danieli	25,5	-0,58	25,4	25,85	-12,64	1.052,73
Danieli r nc	18,06	-	19	19,32	-11,79	777,56
Datalogic	6,09	2,18	5,89	6,19	-11,88	349,38
De Longhi	29,2	0,83	28,72	29,2	-5,35	4.394,47
Deutsche Bank	15,716	-0,81	15,71	15,72	30,81	-
Deutsche Lufthansa	6,592	-1,90	6,456	6,77	-13,41	-
Deutsche Post	37,95	-0,34	37,94	38,26	-15,26	-
Deutsche Telekom	28,29	0,07	27,42	28,41	29,89	-
Diasorin	103,8	-0,72	103,4	105	11,20	5.810,03
Digital Bros	9,72	-2,99	9,65	10,04	-8,17	142,14
Digital Value	11,92	5,49	11,4	11,94	-80,97	118,76
doValue	5,3	1,53	5,2	5,38	-69,14	84,86
Dow	45,995	-	46,41	46,41	-4,31	-
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	58,55	0,15	57,99	57,99	49,86	-
Ecolab	235,3	-	226,8	236,5	38,54	-
Edison r nc	1,86	-	1,855	1,895	19,95	203,24
Eems	0,1775	0,57	0,1771	0,188	-56,44	1,62
ELen	10,65	-2,20	10,65	10,9	10,22	867,57
Eli Lilly & Company	834,5	0,68	830,3	837	58,07	-
Elica	1,84	0,82	1,82	1,85	-18,26	116,76
Emak	0,981	0,20	0,973	0,998	-9,81	160,49
Emerson Electric	101,36	-	100,48	100,48	13,43	-
Enav	3,944	0,72	3,902	3,96	13,68	2.118,74
Enel	7,138	-0,97	7,125	7,266	1,01	73.300,03
Enervit	3,21	1,90	3,17	3,21	-0,20	56,04
Eni	14,036	-1,11	14,036	14,25	-8,30	47.665,85
Equita Group	4,27	-0,23	4,24	4,29	15,75	222,73
Erg	21,32	-2,20	21,28	21,82	-24,63	3.281,18
Ericsson - Class B	7,878	-0,51	7,916	7,916	42,09	-
Espritnet	5,875	-	5,82	5,915	6,43	295,20
Essilorluxottica	215,9	-1,46	215,7	219	20,70	-
Etsy	44,27	-	45,945	45,945	-35,41	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,516	1,33	3,47	3,85	-12,14	321,79
Eurotech	0,934	0,87	0,902	0,926	-62,69	32,89
Evonik Industries	20,32	-1,26	20,53	20,53	10,54	-
Evotec	7,25	3,65	6,8	6,8	-61,96	-
Exxon Mobil	109,18	-0,26	110,46	110,46	18,58	-
F						
Facebook	543,8	1,89	535,1	547	65,52	-
Faurecia	8,864	2,33	8,696	9,12	-57,66	-
Fedex	256,4	-	254,15	254,15	11,15	-
Ferrari	451,9	-0,29	450,8	456,7	47,95	87.885,74
Ferretti	2,85	0,35	2,81	2,895	-2,43	957,85
Fidia	0,0756	-1,13	0,0732	0,08	-90,80	2,62
Fiera Milano	4,205	0,84	4,135	4,24	50,01	300,35
Fila	9,95	-1,68	9,95	10,16	21,63	433,06
Fincantieri	4,901	0,33	4,859	4,956	13,09	1.585,97
Fine Foods & Ph.Ntm	8,44	0,48	8,3	8,54	-3,16	185,67
FinecoBank	15,33	0,39	15,255	15,45	11,79	9.284,05
First Solar	189,22	-0,34	189	189	19,59	-
FNM	0,421	-	0,417	0,422	-8,00	182,17
Ford Motor	9,719	-7,82	9,46	9,96	-6,85	-
Fuelcell Energy	0,338	-	0,338	0,338	-79,63	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,469	-	0,462	0,471	-39,89	28,15
Gamestop Corp	21,04	4,37	20,53	21,22	1,41	-
Garofalo Health Care	5,8	1,05	5,7	5,86	25,86	522,01
Gasplis	2,41	0,84	2,38	2,41	-3,86	107,53
Gaz De France	15,58	-1,17	15,58	0	-1,21	-
Gefran	8,76	-0,90	8,72	8,96	2,91	128,46
General Electric	162,5	-2,40	156	159	44,51	-
Generalfinancie	11,25	-	11,25	11,95	19,10	140,03
Generali	26,07	-0,65	25,94	26,29	36,63	41.008,58
Geox	0,55	-0,72	0,545	0,556	-24,44	142,93
Gioglio Group	0,47	-2,08	0,46	0,486	-3,66	12,32
Gilead Sciences	81,33	-0,91	81,29	81,68	11,85	-
GPI	12	1,01	11,74	12	22,23	349,22
Grandi Viaggi	1,18	-2,07	1,15	1,185	50,53	57,37
GVS	6,18	0,32	6,16	6,31	7,88	1.074,32
H						
Heidelberg Cement	101,4	0,05	101,35	101,35	23,25	-
Hellorfresh	10,295	-1,53	9,92	10,02	-25,25	-
Hera	3,624	-1,47	3,622	3,692	23,11	5.456,37
Hewlett Packard Enterprise	18,438	-	18,408	18,418	19,32	-
Hochtiel	114,8	-	114,5	114,5	10,12	-
Home Depot	368,1	-0,97	367,1	379,35	16,94	-
Honeywell International	191,48	-	191,54	191,54	13,72	-
Hp	34,535	-	34,4	34,4	22,93	-
I						
Iberdrola	13,925	-1,10	14,025	14,045	17,92	-
Ibm	196	-0,55	196,14	196,8	35,27	-
Igd - Siig	2,47	-4,46	2,47	2,59	9,90	281,00
Illimity bank	3,95	-3,75	3,892	4,142	-24,99	345,00
Ilumina	135,06	-	133,1	133,1	7,18	-
Immsi	0,53	2,12	0,521	0,531	-8,88	177,46
Incroi	66,84	-	66,76	66,52	3,31	-
Indel B	22	-1,79	22	22,4	-5,57	130,84
Inditex	54,46	-0,69	54,38	55,04	40,42	-

TRIESTE



La città che si allarga



LEGENDA MAGAZZINI

2A, 4, 103-8-121	> Parcheggio
2, 11	> Direzionale/coworking
1A, 3, 6, 9, 16, 17, 18	> Residenziale (commerciale al piano terra)
19	> Studentato
116, 119, 120, 125, 30	> Commerciale
117	> Centro per l'impiego
7, 10, 21, 118	> Uffici della Regione
N125, 203	> Impianti
24, 25	> Ricettivo/alberghi
32, 33, 34, 34/1, 104, 133	> Sport/spa/centro balneare

WITHUB



La mappa dei magazzini del futuro Porto Vecchio

Nel project di Costim la riqualificazione di hangar, moli e costa richiederà quasi dieci anni di cantieri. I fabbricati ospiteranno hotel, residenze e negozi, accanto agli uffici regionali e al nuovo polo museale.

Francesco Codagnone

L'ultimo lotto del Porto Vecchio-Porto Vivo, secondo il cronoprogramma di Costim, sarà consegnato dopo nove anni e mezzo dall'avvio dei primi cantieri. Entro quella data il soggetto che si sarà aggiudicato la gara di project financing avrà alienato e ristrutturato 19 magazzini dello scalo, per poi rivenderli o affittarli come hotel, residenze, uno studentato e locali commerciali, i quali si affiancheranno ai quattro hangar che ospiteranno già gli uffici della Regione, al nuovo Centro per l'impiego e al polo museale. I moli e le banchine demaniali saranno presi in concessione e trasformati in marine, spiagge e spa, integrati con il campus sportivo del Terrapieno di Barcola e connessi al resto dello scalo tramite i nuovi viali realizzati dal Pnrr.

Entrando, per allora, in Porto Vecchio dalla città, l'accesso sud sarà fornito dall'ex park

del Molo IV, che verrà trasformato in una piazza completamente pedonale, con aree verdi e - da progetto - la prima delle quattro stazioni della cabinovia. Da lì partiranno i due assi principali dello scalo: il viale monumentale, più vicino al mare, e il parco lineare, parallelo al viale Miramare.

Il primo corridoio a sinistra (il viale monumentale) sarà inaugurato dall'infila di magazzini affacciati sul mare - 1A, 3, 6, 9 - destinati a uso residenziale, con al piano terra spazi dedicati al retail. I più piccoli hangar 119 e 120 ospiteranno ristoranti e negozi, e da lì si potrà accedere al Molo III, dove il project prevede la realizzazione di una stazione di teleriscaldamento dell'acqua di mare da novemila metri quadrati.

Il secondo corridoio, quello verso la città, si aprirà a sinistra con il magazzino 2 che, insieme all'edificio 11 (appena più a nord), servirà da centro direzionale e spazio di co-work-

king. A destra, speculare, si troverà il primo fabbricato ex Greensam 2a, che verrà trasformato in un parcheggio multipiano, come l'hangar 4 e il successivo complesso ex 8-103-121. Il 116, situato sulla stessa direttrice, ospiterà spazi commerciali. Il più piccolo edificio 203 (e l'N 125, avanti sulla destra) sarà utilizzato per allacciarvi gli impianti tecnologici e centrali di servizio.

Percorrendo sempre il parco lineare si incontrano così il nuovo Centro per l'impiego nell'edificio 117 e i quattro fabbricati della Regione: l'edificio 118 (frontale al 117), i magazzini 7 e 10 (nella fila centrale) e, più avanti, l'hangar 21. In tutto ospiteranno più di mille dipendenti e tutti i servizi collaterali: un asilo aziendale, una palestra e un ristorante.

Si arriva così nell'area di Adriaterminal, che rimarrà all'Autorità portuale almeno per i prossimi quattro anni: qui il Piano regolatore prevede fi-

I CANTIERI DELLO SCALO

I LAVORI IN CORSO PER LA REALIZZAZIONE DEL VIALE (FOTO ANDREA LASORTE)

Nei primi edifici a sud ci saranno case, park e spazi commerciali. I fabbricati gemelli sul Molo Zero diventeranno alberghi

Nella parte centrale anche uno studentato da 300 posti letto. Altre sette palazzine saranno destinate ad appartamenti

nalità di "portualità passeggeri, turistica e servizi connessi", ovvero un terminal crociere.

Tutti i fabbricati edificati su questa banchina avranno prevalentemente destinazione residenziale: gli edifici 16, 17 e 18 verranno ristrutturati per ospitare appartamenti da vendere o affittare, condomini per anziani autosufficienti, e altre unità in locazione con vari servizi al pianoterra. Il 19, sulla fila più vicina alla città, diventerà uno studentato con 300 posti letto. Il piccolo edificio 125 ospiterà attività commerciali.

Il Molo Zero sarà completamente riqualificato e ospiterà una marina in cui potranno attraccare fino a 500 barche. Attorno allo specchio d'acqua ci sono il magazzino della Saipem, più a sud, e l'hangar 30, a nord, che ospiterà negozi, bar e ristoranti. I magazzini 24 e 25, i due lunghi edifici gemelli bordo mare, diventeranno hotel a quattro e cinque stelle, con un'offerta di 200 camere da let-

to. Alle loro spalle c'è il magazzino 26, in cui sono in corso i cantieri del Museo del Mare. Il nucleo di hangar tutto attorno conferma quindi la vocazione prevalentemente culturale: qui si trovano la Centrale idrodinamica, la Sottostazione elettrica e il centro congressi, insediato all'interno dei magazzini 27, 28 e 28/1.

Proseguendo verso nord, il parco lineare e il viale monumentale si raccordano infine con l'ultima parte dello scalo, dove si trovano i magazzini che verranno presi in concessione, ristrutturati e destinati a opere di interesse pubblico. I fabbricati 32, 33 e 133 verranno trasformati in un centro benessere, il 104 in centro balneare. I due edifici 34 e 34/1 ospiteranno campi da gioco e centri per discipline acrobatiche, accanto ai campi da padel, pallacanestro e beach volley della futura città della sportività del Terrapieno di Barcola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del piano

Il project di Costim prevede 620 milioni di euro in lavori, di cui 458 milioni per le opere private (i 19 magazzini alienati) e 162 per quelle pubbliche (in concessione).



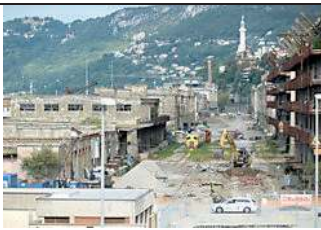
Gli spazi abitabili

Sul piano residenziale Costim prevede 200-300 appartamenti per famiglie, 50 in locazione con servizi e una "senior housing" per anziani autosufficienti da 50 unità.



Piazze e alberi

Nelle aree esterne il project di Costim prevede la realizzazione di due piazze urbane, 1,9 km di piste ciclabili, 200 stalli per biciclette e 680 alberi.



La città che si allarga

Verso Barcola saranno concentrate le opere pubbliche in concessione. Fine lavori prevista nei primi quattro anni, poi partirà la gestione privata.

Darsene, spa e aree sport
Ecco come cambierà
la zona nord dello scalo



IL PROGRAMMA

Tra i primi magazzini del Porto Vecchio-Porto Vivo che verranno inaugurati ci sono quelli nella parte più a nord dello scalo, subito dopo il Molo Zero. Affacciati sul mare qui si trovano i fabbricati 32, 33, 34, 34/1, 104 e 133, che verranno presi in concessione e trasformati in un centro balneare, un centro benessere, impianti sportivi e locali

di servizio, con destinazioni di interesse pubblico ma gestione curata da privati. In parallelo all'alienazione dei magazzini comunali - concentrati nella parte centrale e quella più a sud dello scalo - il project financing avanzato da Costim prevede infatti che l'aggiudicatario della futura gara sottoscriva una concessione (o subconcessione) di cinquant'anni per la gestione di otto edifici (comunali), oltre che dei moli, delle banchine e della linea di costa (dema-

niali) dell'antico scalo. Il contratto comprenderà l'impegno a versare un canone d'uso annuo di 215 mila euro al Comune e 599 mila al Demanio, cui si sommeranno quasi 162 milioni di euro di lavori per la realizzazione delle opere di interesse pubblico. Il cronoprogramma in questo caso prevede la realizzazione della maggior parte degli interventi dopo il terzo o il quarto anno dall'inizio dei primi lavori. Entro questo termine, ad esempio, si prevede di

completare la centrale di teleriscaldamento e teleraffreddamento al Molo III, e l'edificio 203 (tra i primi che si incontrano sulla fila destra di magazzini arrivando da sud), che sarà destinato all'allaccio degli impianti tecnologici e centrali a servizio del quartiere. Inaugurati i primi hangar e fabbricati in concessione, inizierà quindi la fase di gestione, in parte funzionale alla sostenibilità economica dei cantieri da avviare successivamente.

LA PARTE PIÙ A NORD
IL TERRAPIENO DI BARCOLA
(FOTO DI MASSIMO SILVANO)

Accanto al campus del Terrapieno si troveranno palestre e un centro benessere. La costa trasformata in spiaggia libera

I principali interventi di interesse pubblico si concentreranno nell'ala più settentrionale del Porto Vecchio, destinata da Piano regolatore ad attività sportive e ricreative. Subito dopo il centro congressi si apre infatti l'infinita di magazzini 32, 33, 34, 34/1, 104 e 133. Il progetto di Costim prevede di trasformarli in una spa-centro benessere da 4.500 metri quadrati (indicativamente nei fabbricati 32, 33 e 133) e un centro balneare (attorno al magazzino 104). Ancora più a nord verranno realizzati impianti sportivi da circa 5 mila metri quadrati (negli hangar 34 e nel 34/1), connessi al futuro campus outdoor che sorgerà al Terrapieno di Barcola. Tra il Molo III e il successivo Molo Zero il project di Costim prevede quindi la realizzazione di una marina da 500 barche e un centro velico, mentre tutta la linea di costa demaniale verrà trasformata in una spiaggia libera, con oltre 5 mila metri quadrati dedicati alla balneazione. —

F. C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

35 ANNI NEL MONDO DELL'UDITO: IN ANTEPRIMA
GLI APPARECCHI SMART CON SEPARAZIONE
DEL RUMORE

Pontoni - Udito & Tecnologia, fondata nel 1989 da Roberto Pontoni, celebra quest'anno 35 anni di attività all'insegna dell'innovazione e della cura per l'udito. Dalla sua nascita, l'azienda è diventata un punto di riferimento nel settore degli apparecchi acustici nel Triveneto (e non solo), vantando oggi 34 centri e oltre 100 professionisti. La chiave del successo di Pontoni è il metodo Clarivox®, il primo protocollo in Italia ideato da Francesco Pontoni, che combina tecnologie avanzate con un percorso di riabilita-

zione acustica personalizzato. Questo approccio ha rivoluzionato la gestione della perdita dell'udito, garantendo un miglioramento significativo della qualità della vita dei pazienti. Per commemorare questo importante traguardo, Pontoni lancia una campagna speciale: uno sconto del 25% su tutte le soluzioni con connettività universale e intelligenza artificiale, in anteprima esclusiva. "Per la prima volta nel settore degli apparecchi acustici, è stato realizzato un dispositivo dotato

di uno speciale chip con intelligenza artificiale in grado di separare il parlato dai rumori di fondo in tempo reale, indipendentemente dalla direzione", afferma Francesco Pontoni, attuale direttore dell'azienda. "Con questa nuova campagna, vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno supportato in questi 35 anni e accogliere nuovi clienti che potranno sperimentare in anteprima i benefici delle nostre nuove soluzioni Clarivox®". Oltre a una qualità del suono eccellente, il nuovo smart chip riduce lo sforzo di ascolto fino

al 45%, grazie a una potenza 53 volte superiore rispetto alla tecnologia attuale. I sensori di movimento regolano automaticamente il livello del suono, filtrando i rumori di fondo e concentrandosi su ciò che conta davvero: la tua voce e quella dei tuoi interlocutori. "La tecnologia avanzata è solo il punto di partenza; il vero miglioramento dell'ascolto avviene attraverso un percorso personalizzato che accompagna il paziente passo dopo passo." aggiunge Francesco Pontoni. Il protocollo Clarivox® si articola infatti in diverse fasi, tra cui la

fase di scalata, in cui il paziente si abitua ai nuovi dispositivi, la fase di sintonizzazione, dove si ottimizza l'uso degli apparecchi acustici in diversi ambienti della vita quotidiana. Infine, la fase di crociera assicura un monitoraggio continuo e gli adattamenti necessari per mantenere uno standard di ascolto ottimale nel tempo. Approfitta dell'anniversario per accedere a questo beneficio, valido fino al 31 dicembre. Per ulteriori informazioni e per prenotare una consulenza gratuita, chiama il 800314416 o visita il sito www.pontoni.com.

Festeggia 35[°] anni con noi!

Ascolta il cambiamento con

Clarivox®

e i Nuovi Apparecchi Intelligenti

53 VOLTE PIÙ POTENTI

*fonte phonak.com

CHIAMA PER PARTECIPARE

Valido fino al **31 Dicembre**

NUMERO VERDE

800-314416

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28 **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B **Muggia** Via Dante Alighieri 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia

IL CASO IN TRIBUNALE

Anziana raggirata e derubata in casa Tre anni di reclusione ai truffatori

La vittima, una 93enne triestina, aveva consegnato gioielli e orologi dal valore di 80 mila euro

Gianpaolo Sarti

Sarà ricordato come uno dei più clamorosi raggiri mai messi a segno a Trieste ai danni di una persona anziana: per l'entità del valore dei gioielli portati via – 80 mila euro – e per l'organizzazione. Ma

Il telefono era stato tenuto occupato in modo che la donna non avvisasse nessuno

ora la giustizia ha presentato il conto: i due truffatori che avevano imbrogliato una novantatreenne triestina, riuscendo poi a derubarla di tutti gli oggetti preziosi che custodiva in casa, sono stati condannati a 3 anni e 20 giorni di reclusione, oltre a mille euro di multa ciascuno. Questa la pena per entrambi stabilita dal gup Luigi Dainotti al termine del procedimento celebrato in Tribunale a Trieste con il rito abbreviato. Si trat-

ta dei ventitreenni napoletani Cristian Cristoforo Recano e Giuseppe Di Costanzo.

I due sono attualmente detenuti nel carcere di Poggioreale di Napoli e lì rimarranno: i loro avvocati (Francesco Armentano e Francesco Marino) hanno infatti domandato i domiciliari, ma il giudice ha respinto la richiesta.

È lo scorso 2 gennaio quando la coppia di malviventi contatta la signora. Recano e Di Costanzo non avrebbero agito da soli, ma con il supporto di un complice ancora ignoto. Non è chiaro come arrivavano alla novantatreenne triestina, cioè se in modo casuale o dopo una attento monitoraggio. Da quanto risulta uno dei due contatta l'anziana al telefono fingendosi un «avvocato» e dicendole che il figlio era rimasto coinvolto in un grave incidente. E che quindi, per evitare l'arresto, avrebbe dovuto preparare immediatamente dei soldi in contanti oppure l'equivalente in gioielli da consegnare a



Il Tribunale di Trieste, dove è stata emessa la sentenza di condanna dal gup Dainotti FOTO ANDREA LASORTE

un collega che si sarebbe presentato poco dopo a casa della donna.

La novantatreenne non si rende conto che è un raggiratore: pensa che il «grave incidente» sia davvero avvenuto. La preoccupazione e l'ansia per il figlio in difficoltà evidentemente prevalgono. Chi è dall'altra parte della cornet-

ta coglie il momento di fragilità della signora e insiste sulla necessità di versare al più presto il denaro oppure consegnare i preziosi. Solo così il figlio non si sarebbe messo nei guai.

A quel punto la novantatreenne, ormai convinta, apre i cassetti dei mobili dove custodisce catenine, anel-

li e orologi – i ricordi di una vita – e li mette in una scatola. Il valore, quantificato successivamente, raggiunge gli 80 mila euro. Al telefono la signora viene istruita: uno dei malviventi le dice che di lì a poco sarebbe arrivato un incaricato a prelevare quanto richiesto.

Così è: pochi minuti dopo

si presenta nell'abitazione della vittima uno dei truffatori: è Cristian Cristoforo Recano. L'anziana gli apre la porta e gli dà la scatola. Nel frattempo l'altro, Giuseppe Di Costanzo, rimane all'esterno, in strada, a far da palo.

Tra la telefonata e il finto incaricato in casa non passa molto tempo. Ma in quell'arco temporale si verifica un imprevisto: la signora riceve la visita di un amico. I truffatori, con una scusa, riescono a fare in modo che si allontanano dall'abitazione della novantatreenne.

Il piano della coppia di ventitreenni napoletani prevedeva che per tutta la durata del colpo, dall'approccio alla consegna del malloppo, l'utenza telefonica della vittima fosse tenuta occupata. Così facendo l'anziana non avrebbe potuto ricevere chiamate esterne da altre persone, come famigliari ad esempio (e dal figlio stesso), con cui avrebbe potuto confidarsi e raccontare dell'incidente.

Non è un dettaglio, questo, ma un modus operandi studiato da chi si sposta di città in città per mettere a segno imbrogli del genere.

Le ultime inchieste su casi simili hanno dimostrato come queste tipologie di truffe non siano «estemporanee»: spesso chi agisce con queste modalità lo fa su larga scala, in tutta Italia, e lavora per conto di gruppi collegati anche alla criminalità organizzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLA QUESTURA

Arrestato un passeur al giorno nell'ultimo mese di controlli

Il passeur in fuga dalla Slovenia e inseguito fino ad Aquilina, dove è finito in manette, è solo uno degli ultimi episodi emersi in questi giorni e che si sono verificati lungo il confine.

Il report della Questura riferisce di operazioni praticamente quotidiane: dal 18 settembre al 14 ottobre sono stati infatti eseguiti 26 arresti in flagranza (di cui 24 per favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e due per violazione del divieto di reingresso nel territorio nazionale) e

sei in esecuzione di provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria.

In queste settimane ammontano a novantanove i migranti accompagnati dai trafficanti fermati; tra loro 22 minori, di cui anche bambini in tenera età. Nessun profugo era in possesso dei requisiti per l'ingresso e il soggiorno nei Paesi Schengen e quasi tutti sono risultati essere di nazionalità turca. Per alcuni di questi stranieri, precisa il report della Questura, l'arrivo in Italia è stato particolarmente

rischioso a causa di come guidavano i passeur che, per evitare i controlli delle forze dell'ordine, non rispettavano l'alt costringendo gli agenti della Polizia di frontiera a lanciarsi all'inseguimento.

Come accaduto ad esempio lo scorso 11 ottobre, quando il trentatreenne ucraino Ivan Puss era scappato fino al centro commerciale Montedoro con a bordo quattro turchi, tra cui una minore e una donna paraplegica. Il passeur, dopo essersi inizialmente fermato all'alt nei pressi del confine



Controlli della Polizia di frontiera al confine di Ferneti FOTO LASORTE

di Prebeneg, è scappato improvvisamente investendo una poliziotta che stava per procedere all'identificazione. L'agente era caduta per terra rimanendo ferita.

Poi l'inseguimento e l'arresto nel posteggio di Montedoro, dove peraltro il fuggitivo aveva anche speronato un'auto della Polizia prima di tentare di dileguarsi a piedi.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIA DI FINANZA

Trasportava profumi falsi fermata a Ferneti e denunciata

Trasportava profumi contraffatti. Il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Trieste ha fermato a Ferneti una donna di nazionalità rumena che nascondeva a bordo di un'automobile ben settanta confezioni riconducibili a noti brand internazionali, tra i quali Gucci, Chanel, Dior, Burberry, Yves Saint Laurent.

La signora fin da subito mo-

strava atteggiamenti di ansia e agitazione; circostanze, queste, che hanno insospettito i militari, inducendoli a pensare che la donna avesse qualcosa da nascondere. E così in effetti era.

Richiesta la documentazione a corredo del trasporto della merce, la rumena ha fornito le fatture di acquisto, che riportavano però un prezzo notevolmente inferiore a quello considerato normale

per prodotti del genere.

Dopo una prima analisi del packaging, ai finanzieri sono balzate subito all'occhio alcune difformità e mancanze rispetto ai prodotti che di norma vengono venduti in negozio. A quel punto è scattato il sequestro.

Si trattava di materiale, che giunto a destinazione, avrebbe fruttato un guadagno di 9 mila euro. La donna è stata denunciata per il rea-

to di «introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi», così recita un comunicato stampa del Comando provinciale della Guardia di finanza, oltre che di ricettazione.

I profumi verranno sottoposti ad altre analisi di laboratorio anche per scongiurare la presenza di eventuali sostanze nocive per la salute.

«L'attività si colloca nel solco degli indirizzi strategici impartiti al Corpo dall'autorità di governo – sottolinea ancora la nota – circa l'obiettivo prioritario di assicurare il contrasto alla criminalità economico finanziaria ed è espressione dell'incessante impegno che le fiamme gialle giuliane conducono a tutela del rispetto della legalità e

della sicurezza del mercato dei beni e dei servizi. Contrastare la diffusione di prodotti non originali significa contribuire a garantire una protezione efficace dei consumatori e un mercato competitivo, nel quale gli operatori economici onesti possano beneficiare di condizioni di sa-

Settanta confezioni riconducibili a marchi internazionali venduti a 9 mila euro

na concorrenza».

La Guardia di finanza dispone continui servizi di vigilanza lungo la fascia confinaria, proprio per intercetta-

re l'ingresso di materiale illegale, ma anche il trasporto di sostanze stupefacenti.

Numerosi i sequestri messi a segno: e non solo lungo i valichi, ma anche in porto. Lo scorso agosto, ad esempio, i militari della Guardia di finanza avevano scoperto un carico di trecento chili di sigarette di contrabbando nascoste abilmente in due semirimorchi turchi. E peraltro di una qualità ritenuta molto pericolosa per la salute.

In quel caso specifico la vendita delle sigarette sul mercato nero avrebbe fruttato profitti quantificati in circa 70 mila euro, per un danno erariale stimato in 140 mila euro. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comune di trieste

VOLA COLOMBA

30 OTT. 2024

ore 20.30

Teatro Bobbio



INGRESSO GRATUITO

TRIESTE - ZONA A

autore Pierluigi Sabatti
riduzione e regia Elke Burul
interpreti Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi,
Maurizio Repetto, Elke Burul e Giacomo Segulia
musiche di Tony Kozina
voce di Leonardo Zannier

CON IL SOSTEGNO DI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



CONTRADA.IT

GRAFICA© BOMADESIGN

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia

SCARICA LA APP

PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

La città e i suoi cambiamenti

CAPITOL

Garage e negozi



Il cinema Capitol in viale D'Annunzio ha chiuso i battenti nel dicembre del 2005 e al suo posto è stato realizzato un garage, ma anche altri spazi attigui. Dove un tempo era collocato l'ingresso è stato ricavato un locale commerciale, da poco in vendita, che comprende anche un ufficio con bagno. Nell'avviso immobiliare si ricorda proprio che «era l'atrio dello storico Cinema Capitol». Esternamente l'accesso è ancora molto simile a com'era al momento della dismissione, con la copertura e un rialzo, con un paio di gradini.

FILODRAMMATICO

Primo luci rosse



Il cinema Filodrammatico, in via degli Artisti, dopo una lunga vita come teatro, è stato convertito in cinema. Dai primi anni Settanta le pellicole a luci rosse sono state un'attrazione, poi le condizioni dell'edificio, gradualmente, sono peggiorate sempre più, fino a una serie di episodi distruttivi per l'immobile, un incendio a fine anni Ottanta, uno nel 2006, un altro nel 2009 e il crollo delle travi della copertura nel 2012. Il recente cantiere ha trasformato la palazzina in condominio.

PIAZZA DELLA BORSA

C'era l'Americano



Il cinema Americano, in piazza della Borsa, è stato il primo cinema aperto a Trieste, con l'inaugurazione delle rappresentazioni nel 1905, con il film "Napoleone", della durata di appena 15 minuti. Come riporta la sezione "itinerari triestini" del sito del Comune di Trieste, il proprietario della sala allora è Giuseppe Caris che con Giovanni Rebez, proprietario del cinema Edison, diventa socio di Joyce quando, nel 1909, lo scrittore ha l'idea di aprire una sala cinematografica a Dublino dove non esisteva.



Ex cinema fra riconversioni e siti abbandonati

Una trentina le sale diventate negozi, case, garage e sedi di culto

Micol Brusafferro

Americano, Moderno, Italia, Impero, Grattaciolo, Odeon, Alabarda, Aldebaran, Lumiere, Astra, Venezia, Ritz, Abbazia, Belvedere, Astoria, Radio. E ancora Aurora, Filodrammatico, Excelsior, Fenice, Vittoria, Regina, Corso, Capitol, Vittorio Veneto e Al-

cione... Sono nomi che ai giovani triestini, probabilmente, non dicono nulla. Eppure chi ha qualche anno in più ricorda i tanti cinema che un tempo riempivano Trieste, molti ormai convertiti, abbandonati.

In alcuni anni in città erano presenti oltre una trentina

di sale, tra centro, rioni e periferia. Alcune, chiuse in epoche più recenti, appartengono ancora a una memoria non troppo lontana, a pellicole approdate sul grande schermo tra gli anni Ottanta e Novanta.

Altri spazi invece sono ormai dimenticati o quasi. Si perdono nel tempo, a decine

di anni fa, diventati garage, magazzini, abitazioni, negozi o altro. Iniziando da quelli rimasti ancora in piedi, c'è l'Alcione di via Madonizza, chiuso da 16 anni, ma a quanto pare rimasto senza modifiche sostanziali apportate da allora. Una piccola sala, semiperiferica, che negli ultimi anni prima della dismis-

sione aveva anche ospitato le lezioni dell'Università di Trieste, e che appartiene al patrimonio del Dopolavoro Ferroviario di Roma.

Ha mantenuto l'assetto originale, con pochi cambiamenti radicali, l'ex cinema Aurora di via del Bosco, diventato tempio dei Testimoni di Geova. Rimane ancora la sala, l'area della biglietteria e gli altri locali adattati ma non stravolti rispetto all'originale distribuzione degli ambienti.

C'è poi l'ex cinema Belvedere di Opicina, del Demanio, ormai malconcio, anche se integro nella sua volumetria, svuotato all'interno, che a breve sarà nuovamente rimesso all'asta. Tra i tanti che invece hanno completamente cambiato volto c'è il Filodrammatico, che come altri ha avuto in diversi periodi la funzione sia di teatro sia di cinema, e che ora, dopo un lungo periodo di oblio e degrado, è diventato un condominio. L'Excelsior, in via Muratti, è una palestra attrezzata, che non fa pensare in al-

È la cifra che chiedeva il Demanio nell'ultima asta andata però deserta. L'edificio abbandonato in via dei Fiordalisi è tutto vuoto e da restaurare

Mezzo secolo fa i film a Opicina Il Belvedere vale 605 mila euro

L'ALTIPIANO

Il più grande cinema abbandonato, rimasto in piedi in provincia di Trieste, è l'ex Belvedere di Opicina, chiuso da oltre 50 anni, di proprietà del Demanio, che dopo un tentativo di vendita andato a vuoto

nel 2019, a breve riproporrà l'immobile all'asta. Situato in via Fiordalisi, l'edificio all'esterno si presenta come un enorme blocco di cemento, senza aperture o finestre che diano l'idea di cosa ci sia al suo interno. Solo chi risiede nella zona o conosce la storia di Opicina, sa che quel sito era una sala per le proiezio-

ni, un tempo frequentata e apprezzata, anche come teatro. Un luogo di ritrovo e di intrattenimenti.

Il sito ha una superficie di quasi 900 metri quadrati, simile anche la metratura degli esterni, costituito al piano terra dalla sala a doppia altezza, dal vano del palcoscenico, dall'atrio di ingresso,

da tre disimpegni, dal locale cassa, da cinque corridoi e altri nei pressi dell'uscita. È provvisto di sette bagni, sei ripostigli, tre camerini, tutto collegato da tre scale interne. Al primo piano si trovano due cabine di proiezione, quattro ulteriori camerini serviti da due ballatoi e due piccoli magazzini.

Le condizioni non sono buone, come dimostrano le foto concesse dal Demanio e scattate lo scorso anno. Proprio nel 2023 sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria, in particolare in alcune parti di muratura ammalorate. Dalle immagini si vede che le sedie sono state ormai rimosse da tempo, il soffitto e le pareti mostrano i segni di infiltra-



La città e i suoi cambiamenti



ASTRA

Passaggio disco



A Roiano, subito dopo il cavalcavia, c'era il cinema Astra. Ma è la discoteca Hippopotamus, che prese il posto dalla grande sala subito dopo, a far riaffiorare tanti ricordi a molti triestini, tra serate all'insegna della musica, pomeriggi con gli amici e tante feste. Un grande spazio "dancing", a pochi passi dal centro, che negli anni Settanta attirava centinaia di persone, pronte a scatenarsi in pista, soprattutto nei week end. Un locale di breve durata, forse per la stretta vicinanza con le abitazioni del rione, ma di grande successo all'epoca.

FENICE

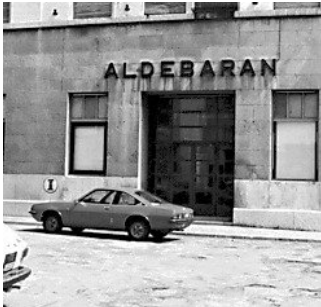
Prima un teatro



L'inaugurazione del cinema Fenice risale al 1954. Prima ancora era teatro Fenice, edificato su progetto di Ruggero Berlam sul luogo dell'ex teatro Mauroner, e inaugurato il 27 agosto 1879. Restaurato all'inizio del '900 da Ruggero e Arduino Berlam, dagli anni Cinquanta è diventato solo cinema, fino al 1988, quando viene distrutto da un incendio. Nella fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte è conservata una foto di Adriano de Rota e Silvana Mangano, mentre entrano al Cinema Fenice, nel 1958.

MARE E ALDEBARAN

Casa dei portuali



Il teatro Miela è stato prima la sede del cinema del Mare, nel dopoguerra, poi del cinema Aldebaran dagli anni Cinquanta fino all'inizio degli Ottanta. Il teatro Miela sarà poi inaugurato il 3 marzo del 1990 e gestito dalla Cooperativa Bonaventura. Tutto l'edificio è conosciuto come ex "Casa del laboratorio portuale", costruito in base al progetto dell'architetto Giuseppe Zaccaria. I lavori di realizzazione della palazzina, iniziati nel 1939, si sono poi conclusi nei primi mesi del 1942. Poi lo spazio ha accolto sempre spettacoli e musica.

cun modo al passato della struttura. Stessa cosa per il Capitol, di viale D'annunzio, diventato garage e locale commerciale, una parte dell'immobile per altro, è tornata sul mercato da qualche settimana. L'Arcobaleno, poi Ritz, in via San Francesco, è stato rimodulato tanti anni fa per ospitare il ristorante Break e in anni più recenti un maxi negozio di ogettistica varia.

C'è da ricordare inoltre che ogni rione poteva contare sulla propria sala, magari piccola, ma punto di riferimento per tutti i residenti. San Giacomo aveva diversi cinema, tra i più noti il Moderno, anche questo diventato uno spazio commerciale, Ponziana aveva l'Astoria, eliminato per edificare un condominio con sotto un bar, Roiano aveva l'Astra, poi apprezzata discoteca. Senza dimenticare i cinema all'aperto, come quello a Valmaura, salendo verso Coloncovez, o quello a Servola. Negli anni Cinquanta e Sessanta soprattutto e ancora negli anni Set-

PALAZZI RIUTILIZZATI

SOPRA IL MIELA, A SINISTRA LA SEDE DEI TESTIMONI DI GEOVA E VIALE D'ANNUNZIO

In via del Bosco c'era l'Aurora diventata il grande tempio dei Testimoni di Geova

L'Excelsior, in via Muratti, all'inizio del Viale, adesso ospita anche una palestra

tanta, le sale a Trieste erano tante e molto frequentate. E l'offerta era ampia. Comporre un elenco dettagliato non è facile. C'era l'Ideal, poi Italia, in via Dante, l'Impero in via Battisti, il Vittorio Veneto in via Filzi, l'Alabarda in largo Barriera. In galleria Fenice c'era il cinema omonimo, a pochi metri di distanza

il Grattacielo in via Battisti. Il cinema Massimo era operativo in Barriera Vecchia, il Venezia in piazza Piccola, Radio in via della Rotonda, Abbazia in via Cadorna, Lumiere in via Flavia, Garibaldi in via delle Zudecche, Marconi vicino a via del Rivo, Paradiso in via dell'Istria, "Bufalo Bill" in via Raffineria. Il Cristallo è diventato il teatro Bobbio, l'Aldebaran il teatro Miela.

Ma la lista è davvero lunga e attraversa diverse epoche. Tra le strutture di cui restano alcune informazioni dettagliate c'è l'Ideal, grazie a un approfondimento pubblicato sul sito del Comune triestecultura.it, dove si parla dell'artista Vito Timmel, pittore ma anche decoratore. Autore, nel 1916, di diciassette pannelli, «destinati all'abbellimento dell'atrio del cinema Ideal - si legge - poi cinema Italia, in via Sant'Antonio (attuale via Dante) e dagli anni Settanta di proprietà del Museo Revoltella. La sala di proiezione, che negli anni subì diverse in-

IMMOBILI E CAMBIAMENTI

DALL'ALTO GLI EX BELVEDERE, ALCIONE E RITZ (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

A San Giacomo e Ponziana il Moderno e l'Astoria, mentre a Roiano l'Astra

A due passi uno dall'altro, in via San Francesco, Fenice e Ritz distrutti dal fuoco

titolazioni, era inglobata nel Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, opera di Arduino e Ruggero Berlam e del pittore triestino Piero Lucano, che curò la decorazione degli interni. Il cinema gestito dalla Società Cinematografica Triestina, dal 1916 al 1918 diventò di proprietà di Riccardo Colledani, che lo

utilizzò anche come sede di attività teatrali presentandolo al pubblico come "Teatro - Cine - Ideal". Nel 1919 mutò il proprio nome da Ideal a Italia e fu gestito da Enrico Woelfler cognato di Umberto Saba, con il quale il poeta collaborò occupandosi di ideare versi adatti a fare pubblicità ai film in programmazione. Rimossi dal Cinema Italia nel 1962 (prima della sua demolizione), i pannelli vennero in seguito collocati nell'atrio del Teatro Filodrammatico».

Tra gli anni Cinquanta e Sessanta in particolare non tutti hanno ancora la tv in casa e la programmazione non è poi così varia, le sale quindi sono l'unica occasione per assistere ai grandi film e sognare, ammirando gli attori famosi e fantasticando con le storie raccontate. Si cercava il film da vedere con gli amici scorrendo i titoli sul giornale o ritrovandosi alla Luminosa. Anche questa di recente demolita e rifatta, adatta al passare dei tempi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



zioni e qualche cedimento. Nessun dettaglio particolare che ricordi ormai l'originale funzione. Le strutture sono in cemento armato, la copertura in parte con tetto a volta e in parte con tetto piano. Tutte le informazioni sulla distribuzione degli ambienti interni e sulle caratteristiche del fabbricato si possono leggere ancora sulla scheda del Demanio online.

Nel 2019 la base d'asta era stata fissata a 605 mila euro, ma l'ex cinema non aveva suscitato l'interesse sperato, nonostante nella descrizione fossero elencate anche tante altre possibili destinazioni d'uso ammesse: residenziale, servizi, alberghiera, direzionale - si legge - commerciale al dettaglio, attrezzatu-

LE CABINE DI PROIEZIONE

GLI INTERNI SONO RIMASTI UGUALI CON LA RIMOZIONE DELLE SEGGIOLE

Ha una superficie di 900 metri quadrati, simile alla metratura anche degli esterni

re collettive, parcheggi e autorimesse pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse, attività connesse all'agricoltura. Il Demanio ci riproverà

I LAVORI DI MANUTENZIONE

ALCUNE OPERE SONO STATE FATTE DAVANTI AL DEGRADO DELLE MURATURE

Nel 2007 i residenti raccolsero 600 firme per la trasformazione in un centro polivalente

ora con un nuovo annuncio ma per qualsiasi soluzione percorribile, di sicuro serviranno imponenti opere di ristrutturazione. La data non è stata ancora resa nota, ma come per gli altri beni l'avviso

sarà presente anche sui portali dedicati alle vendite.

A sperare in una nuova vita per l'immobile sono in tanti. E da tanto tempo. Nel 2007 gli abitanti della zona avevano raccolto 600 firme per sollecitare la trasformazione dell'ex cinema in un centro culturale polivalente. Una proposta di rinascita a beneficio della comunità. Intanto, dopo decenni di oblio, sono poche le persone che ricordano la struttura operativa. Passando sulla via, tra le voci dei residenti, c'è chi parla di una chiusura che dura da almeno quarant'anni e chi sa semplicemente che quel posto era un vecchio cinema. Niente di più. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questa immagine di archivio, una serata organizzata nella sera di Halloween in un locale triestino con abiti adatti all'occasione

Attesi tanti turisti italiani e stranieri, alberghi già prenotati al 90%
Per Halloween una pioggia di eventi a tema per visitatori e triestini

Party, musica, musei e feste per bambini nel weekend dei Santi

LE INIZIATIVE

Micol Brusaferrò

Ponte dei Santi verso il tutto esaurito a Trieste, tanti turisti in arrivo, da tutta Italia, con presenze anche dall'estero. Restano ancora poche stanze libere, come spiega Federalberghi, in un trend positivo, sul fronte delle prenotazioni, che va avanti ormai dalla scorsa primavera.

Per i vacanzieri, e per chi resta in città, ricco il programma di appuntamenti per Halloween, giovedì 31 ottobre, con diversi eventi tra feste fino a tarda notte, iniziative nei musei e divertimento per i bambini nel pomeriggio. An-

che il quadro meteo dovrebbe favorire il lungo weekend, con sole e temperature miti. «Il ponte sta andando molto bene, ci sono ancora poche camere libere in città e le tariffe non sono alte – spiega Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste – la parentesi di ferie riguarda solo un fine settimana, ma le richieste ci sono. Al momento c'è un riempimento al 90%, senza contare le prenotazioni dell'ultimo minuto. Registriamo finora tanti italiani e ci sono anche turisti che arriveranno dall'estero». Il sito booking.com segna che nella notte tra venerdì e sabato solo il 2% delle strutture ricettive presenti sul sito sono disponibili a Trieste, percentuale simile nella notte tra saba-

to e domenica. Un periodo molto positivo per il settore che «continua da aprile – aggiunge Lanci – e c'è ancora movimento». Da Pasqua alla Barcolana, passando per i mesi estivi, la città ha sempre segnato un numero elevato di visitatori nell'anno in corso. Il prossimo afflusso è previsto per le festività natalizie, Capodanno in particolare.

Intanto alle porte c'è Halloween, che ormai da tempo ha preso piede anche in Italia e che a Trieste si celebrerà con una lunga serie di appuntamenti. Tra le feste più grandi il 31 ottobre dalle 20 al Magazzino 27 del Porto Vecchio, Anubi presenta «Black Carnival – l'evento più spaventoso della città», con tanta musica e un bus navetta

gratuito dal centro cittadino, mentre «Creativa Eventi» organizza al DoubleTree by Hilton il consolidato «Halloween Party» dalle 19. Dalla stessa ora Eppinger propone «La Notte delle Streghe», dedicata alla magia. Tanti poi gli aperitivi, i dj set e i dopo cena con musica e travestimenti horror suggeriti. Tra le iniziative per i bambini, all'Immaginario Scientifico giovedì 31 ottobre, al Magazzino 26, il museo prolunga l'orario, e sarà aperto dalle 9 alle 21; in più alle 18 e alle 19 sono in programma esperimenti e dimostrazioni «da paura», fra zombie, mostri e strane creature. Nel fine settimana la struttura aprirà i battenti venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 novembre con orario festivo dalle 10 alle 18. Intranquillanti gratuiti a tema organizzati anche ai centri commerciali Torri d'Europa, dalle 15, con truccabimbi e giochi, a Il Giulia dalle 16, con animazione e anche qui truccabimbi.

In attesa di Halloween spopolano anche i dolci dedicati, tra cup cake, biscotti e tortini con streghe, fantasmi, zucche e scheletri. Per chi invece vuole trascorrere le giornate di ferie all'aria aperta, il meteo riserverà una piacevole sorpresa, con giornate sempre soleggiate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CERIMONIE



Dalla Risiera alla Foiba i sei sindaci insieme nei luoghi della memoria

Per onorare e ricordare tutti i caduti, i sindaci dei sei comuni della provincia di Trieste ripercorreranno insieme il significativo itinerario che tocca alcune delle tappe simboliche della memoria storica e delle tragedie patite dal nostro territorio.

Giovedì, a partire dalle 9, il sindaco Roberto Dipiazza, assieme ai primi cittadini di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia si ritroveranno in piazza Marconi davanti al Municipio, per proseguire al Parco della Memoria-Monumento di Dolina, poi Risiera di San Sabba, a Basovizza Osservatorio (Monumento ai 4 sloveni fucilati nel 1930), alla Foiba di Basovizza, Villa Opicina Poligono (fucilati condannati tribunale speciale), al Poligono (Cippo commemorativo), a Monrupino Foiba n. 149, a Monrupino località Zolla, a Sgonico paese (Monumento davanti al Municipio), a Duino Aurisina, in piazza Aurisina Cave (Monumento a tutti i Caduti) e poi in piazza Aurisina Paese (Monumento ai Caduti).

Con un secondo itinerario, sempre giovedì, una delegazione municipale, guidata dal vicesindaco di Trieste Serena Tonel, partirà, alle ore 8.45, da piazza Piccola per raggiungere il Cimitero austro-ungarico di Prosecco e poi il Cimitero di Sant'Anna (Cippo Rastrellatori, Monumento ai Caduti, braci-

Monumento ai Caduti del '53 e ancora le tombe dei sindaci Spaccini, Bartoli, Franzil, Miani, Rossi, Agnelli e Cecovini), il Cimitero di Servola (Stele alle vittime del bombardamento del 20 aprile 1916), per proseguire poi in viale D'Annunzio 6 (targa Beltrami, 3 novembre 1945), nel piazzale della Rimembranza a San Giusto (lapide ai Caduti triestini dell'Esercito e della Marina imperiale austro-ungarica, sul muro del Castello) e fare ritorno infine in piazza Unità d'Italia.

L'Associazione «Comitato per il monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Colonicovez» invita la cittadinanza a partecipare alla cerimonia in occasione del Giorno dei defunti, che verrà celebrata venerdì, con inizio alle 10, con la deposizione delle corone al monumento ai caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Colonicovez (via dell'Istria 192).

Partecipa il coro femminile «Ivan Grbec», diretto da Silvana Dobrila con l'accompagnamento alla fisarmonica di Silvan Kralj.

Il giorno prima, giovedì 31, con inizio alle ore 15, i membri del Comitato deporranno fiori ai monumenti ai caduti al cimitero militare e in seguito al cimitero di Sant'Anna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA COMMERCIALE

Giocattoli non a norma e costumi senza etichetta Centinaia di sequestri

Maschere, giocattoli e costumi di Halloween – perlopiù destinati a bambini – commercializzati senza le minime informazioni sul loro contenuto, né sulla sicurezza del prodotto.

È corposa la lista di irregolarità registrate dal Nucleo di Polizia commerciale che, in vista della notte di Halloween (che sarà festeggiata domani), ha passato a rassegna i



La merce sequestrata

negozi della città, avviando una serie di controlli finalizzati al contrasto del commercio di tutti quei prodotti a tema non idonei alla vendita e, quindi, potenzialmente pericolosi per la salute.

Nel corso dell'attività gli operatori hanno individuato tre negozi (tra largo Barriera Vecchia e la stazione) che avevano allestito i loro punti vendita con numerosi accessori e maschere «paurose». In molti casi, dalla verifica è emersa una difformità rispetto ai requisiti imposti dagli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea e nazionale.

Sono stati pertanto posti sotto sequestro amministrativo 463 articoli tra cui maschere, giocattoli e costumi destinati perlopiù a bambini e

commercializzati sul territorio nazionale senza il contenuto minimo delle informazioni, senza le indicazioni obbligatorie sulla sicurezza dei giocattoli e privi della regolare marcatura «Ce».

Il valore commerciale complessivo della merce sequestrata ammonta a diverse migliaia di euro. Inoltre, i negozi controllati sono stati segnalati alla Camera di Commercio Venezia Giulia.

«Dal mese di marzo a oggi – spiega l'assessore alle Politiche della Sicurezza Caterina de Gavardo – il Nucleo ha effettuato 56 sequestri amministrativi di prodotti alimentari e non, per carenze sotto il profilo informativo e di sicurezza, per un totale di 3.373 articoli sequestrati». —

IN SESTA COMMISSIONE

Confronto sulla Svevo e le barriere antirumore

Si è parlato di salvaguardia del verde nell'ambito della prossima elevazione delle barriere antirumore attorno alla scuola Italo Svevo, nella commissione di ieri mattina, presieduta da Salvatore Porro (Fdi). L'intervento prevede la costruzione di barriere antirumore per limitare l'impatto acustico nell'area. A farsi portavoce della scuola la consigliera Rosanna Pucci (Pd), che ha sottolineato come «la co-

munità scolastica è preoccupata per il futuro del giardino perimetrale con annesso stagno lì presente». L'ingegnere del Comune Eddi Dalla Betta ha ragguagliato i presenti ricordando che «è ovvio che l'obiettivo delle ferrovie è di eliminare il rumore, ma non vanno creati altri problemi, perciò andrà trovato il giusto compromesso tra intervento e salvaguardia dell'area verde». —

L. D.

VILLAGGIO DEL PESCATORE

In stallo il sito dei dinosauri La proprietà vuole 2 milioni

Stimato 746 mila euro dall'Agenzia delle Entrate, giudicata incongrua dalla B-Fri
L'imprenditore Sartori si affida al legale Fornasaro: «Ci opporremo all'esproprio»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Da una parte la stima dell'Agenzia delle Entrate, che indica in 746 mila euro il valore dell'intera area, pari a 32 ettari, giudicandola come un qualsiasi terreno agricolo. Dall'altra quella del proprietario, la B-Fri Srl, che fa capo a Mario Sartori di Borgorico, in base alla quale, come spiega il suo legale, l'avvocato Piero Fornasaro, «bisognerebbe moltiplicare almeno per tre tale cifra, in quanto si tratta di un'area dichiarata d'interesse pubblico, perché di grande valenza culturale».

E una distanza enorme fra le parti quella che rischia di protrarre all'infinito la tormentata vicenda legata al futuro del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, un'area di straordinario valore scientifico, dove sono già stati portati alla luce i resti di due dinosauri, "Antonio" e "Bruno", oggi presenti al Museo di Storia naturale di Trieste, e che potrebbe rivelarsi, stando ad alcuni autorevoli pareri di esperti del settore, un autentico giacimento di reperti e che invece è abbandonata da almeno quattro anni.

«Nel 2020 – ricorda il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – fu sottoscritto un accordo che impegna la Regione, il nostro Comune e la Soprintendenza ad attivarsi per la realizzazione del Parco paleontologico. Un obiettivo per il cui raggiungimento la Regione ha già stanziato 2,5 milioni, ma che è tutt'ora fermo ai blocchi di partenza proprio perché non c'è un accor-



L'ingresso sbarrato del sito paleontologico FOTO ANDREA LASORTE

do sul prezzo. Uno dei miei primi atti, una volta insediato, fu di chiedere alla Regione se potevo ritenere congruo il prezzo proposto dalla proprietà e mi fu detto di no. Di conseguenza è evidenziata la necessità di ricorrere alla valutazione di un soggetto terzo, in prospettiva dell'apertura di una procedura di esproprio».

Già, l'esproprio... «Se si dovesse arrivare a questo punto, vista la mancanza di un ac-

cordo fra le parti – replica Sartori – ovviamente mi opporrò, anche perché la Corte Costituzionale ha giudicato illegittima la stima basata su una valutazione che considera l'area un puro terreno agricolo». E a sua volta l'avvocato Fornasaro aggiunge: «Va detto – spiega – che la B-Fri ha finora già speso più di 350 mila euro soltanto per studi di fattibilità del Parco. E senza dimenticare che l'area è stata valutata poco perché giudica-

ta inedificabile, mentre nel momento in cui è sopraggiunta la dichiarazione di pubblica utilità la situazione era diversa, come tutt'ora si evince dal Piano particolareggiato del Comune, di conseguenza anche la stima deve essere modulata sulla realtà di quel momento. In sostanza la situazione urbanistica da tenere in considerazione deve essere quella alla data della pubblicazione del decreto di pubblica utilità».

Sul tema, l'assessore comunale alla Cultura del Comune di Trieste, Giorgio Rossi auspica «il rapido raggiungimento di un accordo, perché stiamo parlando di un sito il

**L'avvocato sul parco:
«Già spesi 350 mila
euro dalla società per
il piano di fattibilità»**

cui potenziale è straordinario. Non a caso – così l'esponente della giunta Dipiazza – Gabrovec ha più volte parlato di un'ipotesi di mezzo milione di visitatori all'anno, una volta ultimato il parco». Un'ultima precisazione infine da parte di Sartori, in relazione alle iniziative urbanistiche per il Villaggio del Pescatore presentate dalla società Duino 2020 in questi giorni, che indicano nei rendering un'arena: «L'area indicata per ospitarla – spiega – rientra nella nostra proprietà, perciò oggi è inutile parlarne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dell'iniziativa ieri mattina FOTO MASSIMO SILVANO

L'8 E 9 NOVEMBRE

Due giorni di laboratori e visite alla scoperta di Bruno e Antonio

DUINO AURISINA

Incontri, conferenze, visite guidate, laboratori per far conoscere l'importanza del luogo e dei ritrovamenti. E ricco e variegato il programma degli appuntamenti che il Comune di Trieste, di concerto con il museo di Storia naturale e l'amministrazione di Duino Aurisina, ha predisposto per l'8 e 9 novembre, per celebrare il 40esimo della scoperta, nell'area del Villaggio del Pescatore, di resti fossili di dinosauri e di altre specie del Cretaceo superiore.

Il sito, considerato il più importante d'Italia, è noto soprattutto per la scoperta di due dinosauri appartenenti alla specie Tethyshadros insularis: "Antonio", rinvenuto al 90% integro, uno dei dinosauri più completi al mondo, e "Bruno", eccezionalmente conservato su una piega di roccia. Entrambi sono esposti al museo di Storia naturale, in accordo con la Soprintendenza regionale. L'importanza del sito ha generato continue attività di ricerca, che hanno portato anche all'individuazione di resti di coccodrilli, pesci, crostacei, vegetali, un frammento di pteroso e di altri organismi ancora in fase di stu-

dio, i quali formano, nel loro insieme, un intero paleoambiente di eccezionale importanza. Risale al novembre del 1984 la scoperta di questo straordinario sito da parte di Alceo Tarlao e Giorgio Rimoli, due triestini appassionati di mineralogia e geologia, che successivamente si presentarono all'allora neo direttore del museo di Storia naturale, Sergio Dolce, per segnalare il rinvenimento.

L'8 e il 9 novembre sono previste visite guidate al Museo e al sito del Villaggio del Pescatore, eccezionalmente aperto grazie alla disponibilità del proprietario dell'area, Mario Sartori di Borgorico. I narratori saranno Deborah Arbulla, conservatrice del museo, Flavio Bacchia, geologo e fondatore della Zoic, Lorenzo Consorti, geologo, Andrea Colla, entomologo del museo, Carlo Corradini, docente universitario, Sergio Dolce, Diego Dreossi, fisico, Federico Fanti, docente all'Università di Bologna, Marco Muscioni, dottorando. In contemporanea alle visite, per i bambini sarà allestito al Villaggio del Pescatore un laboratorio creativo e artistico. Le attività e l'ingresso saranno gratuite. —

U. S.A.

A MUGGIA

La cabina dell'Enel presto demolita Pronta quella nuova

Il manufatto in piazzale Alto Adriatico verrà buttato giù entro il 15 novembre e poi sostituito. In ballo 381 mila euro per la riqualificazione dell'area

Luigi Putignano / MUGGIA

Entro il 15 novembre la vecchia cabina Enel in piazzale Alto Adriatico a Muggia sarà abbattuta, mentre la nuova è già stata realizzata e la sua posizione, più laterale, consentirà di liberare una parte dell'area, che sarà così riutilizzabile per altri scopi.

I lavori, attualmente in corso, sono mirati alla sistemazione della zona, anche per quan-

to riguarda la creazione di un canale per la raccolta e il deflusso delle acque presenti, e la costruzione di un muro di cinta.

Gli interventi sul piazzale, e sulla nuova cabina, sono iniziati a marzo 2023: un'opera complessa, che riguarda anche lo spostamento di tralicci e cavi, che comunque non comporteranno nessun disagio per le utenze. L'intervento rientra nel novero dei lavori di riqualificazione del piazzale, vero e proprio ingresso principale di Muggia: il quadro economico prevede una spesa di circa 381 mila euro.

Si ricorda come una volta l'area era occupata dal cantiere



La cabina dell'Enel che sarà demolita a Muggia

navale che diede il nome proprio al mega spiazzo, e ancora prima dal Cantiere navale Felszegi. Oggi il piazzale rappresenta l'ingresso principale alla cittadina, costeggia via di Trieste e funge in un certo qual modo da parcheggio scambiatore, dove poter lasciare l'auto in tranquillità.

Il sindaco Paolo Polidori spiega che «il giorno in cui si procederà all'abbattimento di quella bruttissima cabina che deturpa l'ingresso di Muggia,

sarà certamente un bel giorno, e a lavori ultimati, tutta quella zona offrirà senz'altro un decoro più consona all'ingresso della città».

Un'area, quella del piazzale, che da sempre ha attirato fantasie e progetti di riqualificazione, anche importanti: durante l'amministrazione Nesladek si era parlato di realizzare una pompa di benzina, che ancora oggi a Muggia non c'è. Il progetto però poi è naufragato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FINE SETTIMANA

A Muggia le cerimonie di commemorazione

Presentato il programma per le cerimonie di commemorazioni del primo novembre. Si parte nel pomeriggio di martedì 31 ottobre con la partenza da piazza Marconi, alle 14.30, di una delegazione che deporrà corone ai cippi e ai monumenti dedicati ad Alma Vivoda, la prima partigiana caduta nella guerra di Resistenza, a Trieste, in via Pinde monte, a Marianna Di Domenico, l'operaia morta schiacciata da un macchinario presso il pastificio Zara, a Enrico Mariani e Ottorino Buttoraz, ai caduti di S. Barbara, a Libero Mauro, operaio e partigiano, fucilato il 26 giugno del 1944, ai Caduti di Chiampore. Alle 16.30 da Chiampore, partenza per la commemorazione dei Caduti di Muggia in direzione del

cimitero di Muggia, con sosta e deposizione di omaggi floreali e corone sulle tombe di Eddie Walter Cosina, agente morto nell'attentato mafioso di via D'Amelio, Mario Depangher e Don Giuseppe Leonardelli. Nel cimitero dei caduti per la guerra di Liberazione verrà deposta una corona. Alle 17.15 ritorno in municipio per deporre corone alle lapidi dei caduti in guerra e di Luigi Frausin. Venerdi alle 10.45 nel piazzale antistante la chiesa di san Giovanni verrà deposta una corona al monumento eretto in onore dei caduti per la patria, in guerra e sul lavoro. Successivamente una corona sarà deposta sul monumento ai caduti per la guerra di Liberazione. Alle 11.30 in Duomo si celebrerà la messa. — L.P.

L'INIZIATIVA COLLATERALE AL TRIESTE SCIENCE FICTION FESTIVAL

Quando l'artigianato incontra la fantascienza: venerdì e sabato torna il Mercatino intergalattico

Francesca Schillaci

L'artigianato artistico e il cinema si incontrano nella fantascienza. Anche quest'anno torna il Mercatino Intergalattico, venerdì e sabato dalle 10 alle 19 in Largo Bonifacio, con artigiani locali e regionali che porteranno delle nuove creazioni a tema fantasy per dare risalto, e accompagnare, la rassegna cinematografica Trieste Science Fiction Festival. L'iniziativa è stata presentata ieri in Sala giunta dalla vicesindaco Serena Tonel e dalla presidente della Cappella Underground Chiara Barbo (Foto Massimo Silvano). In occasione del 66. mo anno di Trieste Science Fiction Festival, la Cappella Underground, con la collaborazione del Comune di Trieste, ha voluto integrare la consolidata realtà del cinema fanta-



scientifico a Trieste con l'artigianato artistico locale, confluen- do le due arti in una sinergia di intenti. L'inizio del Trieste Science Fiction Festi-

val, infatti, porta molti visitatori da tutte le regioni di Italia per conoscere la principale manifestazione dedicata al mondo della fantascienza e

del fantasy in generale. «È un'occasione per far conoscere anche altri aspetti artistici della città di Trieste – spiega Barbo – e mostrare l'integra-

zione delle collaborazioni a livello culturale sul nostro territorio». La scelta strategica di allestire il Mercatino Intergalattico in Largo Bonifacio è pensata per dare valore a uno dei cuori della città, ma anche all'inizio del viale XX Settembre che porta verso il Teatro Politeama Rossetti, dove è in corso la rassegna cinematografica. Artisti, designer e artigiani esporranno creazioni spaziali, oggetti da collezione a tema science-fiction, horror e fantasy. Una cornice che ben si inserisce anche nel periodo dell'anno che accoglie la Festa dei Morti e dei Santi, amplificando un clima di realtà oltre l'ordinario. Dolci, stoffe, stampe con sopra disegnati personaggi stellari, astronauti, personaggi dell'orrore, maghi e fate saranno solo alcune delle invenzioni presenti al Mercatino Intergalattico che

l'anno scorso «ha riscontrato un enorme successo – afferma Barbi – e siamo sicuri ne abbia anche in questa seconda edizione». Tra gli espositori che allestiranno le loro creazioni di artigianato artistico saranno presenti La Furia Studio, Coll'age d'or, Extravacat, The Triestiner, Mille Frolle Blu, Forgotten Favorites Artisan Fan e Uao. Ad accompagnare i banchetti, anche le associazioni Steampunk Nord Est Italy, La Cappella Underground e Casa del Cinema. «Il viale XX Settembre è un luogo di passaggio ma anche di sosta – così Tonel – e il Mercatino permette a molte persone di conoscere la rassegna del cinema fantascientifico e di incontrare gli artigiani, entrando in contatto con nuove realtà che raccontano parte della storia di Trieste e ne rafforzano le sinergie». —

LE LETTERE

**Porto Vecchio-Vivo
Servono spazi
per lavoro e sociale**

Ho visionato su internet il progetto sul Porto Vivo. L'area è stata divisa in diversi Lotti: Lotto 0, Lotto 1, Lotto 2, Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5. In ogni Lotto verranno effettuati diversi interventi. Nel sito, aprendo il titolo "Interventi", ho notato l'elenco di quello che si vuole fare: bosco urbano, cabinovia, museo del mare, viale monumentale, cittadina dello sport, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; nel dettaglio la società Costim propone: un studentato con 300 posti letto, 200 unità residenziali multifamily, 50 unità senior housing, 50 unità serviced apartments, un hotel, 1000 parcheggi privati, marina con 500 posti barca, centro velico, una spa. Non viene però proposto alcun immobile o spazio dove poter insediare attività produttive o posti di lavoro per i triestini (commerciale, artigianale, industriale leggera, startup, ricerca, imprese pulite ad alta tecnologia), fondamentali in ambito occupa-

zionale e sociale. Anche approfittando della legittima possibilità di far rientrare l'area in una zona franca "tax free" (come già lo sono alcune zone del porto e quella di Bagnoli) dove i triestini avrebbero la grande opportunità di acquistare beni a prezzi minori (ad esempio materiali di vario genere, abbigliamento, alimenti, stazioni di servizio carburanti, tutto "tax free" e senza accise). Certo, c'è attenzione, attrazione, soddisfazione, da parte della cittadinanza: nei video si parla solo di interessi, investimenti, partnership, sviluppo privato e grandi opportunità. Ma non si vive solo di questo, siamo intelligenti: c'è bisogno anche di una giusta ed equilibrata area destinata al lavoro e al sociale.

Erich Ferluga

**Il centro commerciale
Ho trovato gli spazi
troppo poco curati**

Mi reco al centro commerciale "Il Giulia" a scadenza mensile e mi ha lasciata basita la sporcizia e l'incuria in cui vengono tenute le parti comuni, cioè accessi, corridoi, ascensori, poi in quello

che vi si accede ai piani dello stesso, oltre alla sporcizia c'è una puzza nauseante di urina. Era la prima volta che vi accedevo in quanto la scala mobile era non funzionante, cosa che succede da oltre un mese e avevo un carrello strapieno. Poi non c'è volta che non mi rechi al centro che non ci sia dopo la scala mobile di accesso, un secchio in mezzo all'accesso che raccoglie l'acqua dal tetto. La proprietà si dovrebbe vergognare per il modo in cui si occupa della pulizia. Dopo una decina di chiamate al centro mi risponde un tale, in modo arrogante e maleducato asserendo se ero a conoscenza delle persone che vi transitano. Non sono riuscita a rispondergli che mi reco abitualmente al centro Le Torri, che è di gran lunga più grande; ma lì bagni, corridoi, ascensori sono sempre puliti in modo ineccepibile.

Patrizia Lippi

**Ricordi dal 1954
La sfilata
sulle spalle di papà**

Il 1954 me lo ricordo bene. Arriva l'Italia tutti sulle Rive, anch'io sulle spalle di pa-

pà ho visto la sfilata dei militari ma soprattutto tutti aspettavamo i bersaglieri di corsa con le piume sul cappello. Mia nonna austriaca fumava le sigarette Ariston che io andavo a comperare, sciolte e tenute assieme con un rotolino di carta da giornale. Il giorno dopo la sfilata sono andato sempre a comperare le sigarette e mia nonna sentenziò: "xe aumentado el sal e le sigarette, eco xe rivà l'Italia" (è più caro il sale e le sigarette, ecco è arrivata l'Italia). I mesi che seguirono una frenesia si era impadronita di noi ragazzini: la raccolta di mostrine e stellette dei militari italiani. Tutti i militari italiani erano rincorsi da ragazzini petulanti che alla fine della giornata facevano anche scambi dei dop-pioni.

Ervinio Curtis

**Chiedo scusa
L'Egitto
non è un posto sicuro**

Debbo chiedere scusa, scusa per aver pensato che l'Egitto non potesse far parte dell'elenco dei paesi cosiddetti sicuri dove poter eventualmente rimandare gli emigranti giunti in Italia. Devo evidentemente tenere conto

del decreto legge in cui tra i paesi sicuri c'è anche l'Egitto. Io mi ricordo del povero Giulio Regeni torturato e ucciso in Egitto e di Zaki reo di occuparsi anche della difesa dei diritti umani nel suo paese e che aveva fatto 22 mesi di carcere prima di essere scarcerato. Evidentemente questi fatti e la repressione che esiste in Egitto per gli oppositori non sono sufficienti a far dichiarare questo Stato non sicuro. Mi scuso nuovamente.

Silvano Ceriesa

**Il Metodo Albania
Poco efficace
e limitato**

Per dovere d'informazione. Il "Metodo Albania" è stato copiato, direi male e solo per una minima parte, dal "Metodo Australia" che esiste da qualche decennio e che è molto più ampio ed articolato, nonché ben funzionante. Il "Metodo Albania" è superficiale, ristretto nei numeri, costoso, non tiene conto di una serie di leggi e regole, perlopiù Europee. Non tiene conto di esigenze, per esempio economiche, al di là dell'aspetto umanitario. Dopo i roboanti annunci go-

vernativi di qualche tempo fa, hanno dovuto intraprendere un percorso per zittire l'opinione pubblica, pensando di risolvere almeno in parte il problema. Hanno peccato di pressapochismo; un aspetto che mi sembra sia il marchio di fabbrica di questo governo.

Flavio Maraston

**Grazie/1
Quel postino
è stato un angelo**

Vi prego tanto di pubblicare la mia segnalazione, il postino Filippo se lo merita. Vivo a Grotta dove, tra l'altro hanno chiuso l'ufficio postale. Ho trovato un avviso di una raccomandata non consegnata perché non ero a casa. La solita storia un po' complicata visto che dopo sette giorni non è ancora andata all'ufficio postale. Ho urgenza di quella raccomandata. Il servizio telefonico per le raccomandate non funziona. Ho lasciato un biglietto sulla mia cassetta delle lettere con il telefono per il postino. Mi ha subito chiamato e in mia presenza ha contattato una collega per vedere di riportarla al più presto. Mille grazie caro angelo, signor Fi-

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA
E sono 95!
Tanti auguri da Sandro, Dani, Riki, Cate con parenti e amici tutti



ANDREA
Sono 60!
Auguri da Elena e tutti quelli che ti vogliono bene

ELARGIZIONI

In memoria di Cesare Battistelli (30/10) da parte di Luisa e Franco 30 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Anita d'Agostini ved. Dandri da parte delle famiglie Ciriello Manzutto 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

ANNIVERSARIO



Marchigiano, 40 anni, rapinatori lo uccisero a Milano il 30 ottobre '75. All'appuntato della Pubblica sicurezza Aliano Bracci è intitolata la sezione Anps Trieste e oggi, anniversario della sua morte, alle 10 sarà ricordato nel famedio della Questura dal presidente Anps Trieste Maurizio Iannarelli

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
29/10/2024

BARI	67	62	17	81	90
CAGLIARI	23	48	37	76	84
FIRENZE	57	27	78	45	67
GENOVA	65	51	63	41	79
MILANO	26	24	10	1	38
NAPOLI	42	60	82	4	5
PALERMO	15	88	46	39	55
ROMA	3	78	28	15	44
TORINO	42	4	82	69	52
VENEZIA	77	20	32	5	59
NAZIONALE	21	86	80	10	22

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	4	15	17	20
23	24	26	27	42
48	51	57	60	62
65	67	77	78	88

Numero Oro 67

Doppio Oro (67-62)

SuperEnalotto

6-17-26-35-57-64

Jolly 14

Superstar 23

JACKPOT 24.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 6	5
Ai 558	4
Ai 33.753	3
Ai 334.582	2

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4
Ai 257	3
Ai 2.506	2
Ai 16.219	1
Ai 34.709	0

LA FINE DELL'ANNO OLIMPICO

La carica dei triestini ai Giochi di Parigi 2024



Alla fine dell'anno olimpico 2024 il Panathlon Club Trieste ha voluto ricordare e festeggiare tutti i triestini approdati alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi 2024: Matteo Parenzan (oro nel tennis da tavolo), Marco Frank (canottaggio), Luca Zacchigna (arbitro di canottaggio), Veronica Toniolo (judo), Jana Germani (vela), Martino Miani (arbitro tiro con l'arco) e Giorgio Davanzo (ufficiale di regata/vela)

lippo.
Hrant Anmahian

Le Province
Non ne sentivamo
la mancanza

Se non erro 10 anni fa all'unanimità il Consiglio regionale eliminava le Province come ente. Ora il primo via libera a Montecitorio per reintrodurle. Sinceramente in questi anni non abbiamo sentito la mancanza, non vorrei che questa eventuale ritorno alle Province diventi un inutile ente intermedio con i costi e non i servizi che ricadranno a scapito dei cittadini di questa Regione.
Paoloni Giovanni Jenco

Grazie/2
Riconoscenza
per il contributo

Esprimiamo la nostra viva riconoscenza alla meritoria opera di beneficenza della Fondazione Berta e Alfredo G. Dorni e al suo presidente Nicola Cannone, per il contributo in denaro per il sostegno di anziani e bisognosi della nostra comunità.
Com. Evangelica Luterana

COMPIONO 60 ANNI

La comitiva dei muggesani 1964



Ecco tutti riuniti in uno scatto i “muggesani e no” nati nel 1964, che quest'anno compiono insieme 60 anni. Si sono ritrovati sabato scorso, 26 ottobre, a Muggia, per iniziare i festeggiamenti

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Germano di Capua (vescovo)
Il giorno è il 304°, ne restano 62
Il sole sorge alle 6.42 tramonta alle 16.55
La luna sorge alle 4.30 cala alle 15.57
Il proverbio Ciascun dal proprio cuor l'altrui misura.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
P.le Vincenzo Gioberti 8, 040 54393.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
28 ottobre	21	38
29 ottobre	19	46
30 ottobre	14	50
31 ottobre	14	40
1 novembre	23	40
2 novembre	15	70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

La fantascienza climatica di scrittori e registi racconta il presente più che anticipare il futuro



FABIO PAGAN

Era il 2004 – vent'anni fa – quando arrivò sugli schermi “The Day After Tomorrow–L'alba del giorno dopo”, il blockbuster catastrofista di Roland Emmerich (nella foto). Scenario scientifico estremo: il riscaldamento globale dovuto ai combustibili fossili provoca lo scioglimento dei ghiacci artici, riversando nei mari acqua dolce e fredda e alterando così il comportamento delle correnti oceaniche che regolano il clima. Il risultato è un rapidissimo congelamento dell'atmosfera che innesca un'era glaciale sull'emisfero nord. Indimenticabile la sequenza della mostruosa onda oceanica che travolge la Statua della Libertà e invade le strade di New York.

Al di là delle critiche dei climatologi (non tutti, però), il film ha avuto il merito di far discutere sul tema del cambiamento climatico che cominciava a emergere a livello mediatico. Tre anni dopo il Nobel per la Pace veniva assegnato all'Ipcc (il comitato dell'Onu per il climate change) e all'ex vicepresidente americano Al Gore,



protagonista altresì di un documentario sul riscaldamento della Terra (“Una scomoda verità”) che in quello stesso 2007 ottenne l'Oscar per il documentario. E proprio nel 2007 pare sia nata la definizione per un nuovo sottogenere della fantascienza: “climate fiction”, solitamente contratta in “cli-fi”. Ovvero narrativa climatica. A usarla per primo fu il giornalista Dan Bloom, curatore del sito “The Cli-Fi Report”, che raccoglie un gran numero di

referimenti sulla fantascienza climatica. L'elenco comprende a vario titolo grandi scrittori di oggi: Margaret Atwood, autrice di una trilogia distopica su una Terra segnata dal clima avverso e da un'epidemia; Ian McEwan con “Solar”, storia di un premio Nobel impegnato a replicare in laboratorio la fotosintesi delle piante; Amitav Ghosh e il suo saggio “La grande cecità” sul riscaldamento globale. E, guardando più lontano, ecco la trilogia marziana di Kim Stanley Robinson (“Il rosso di Marte”, “Il blu di Marte”, “Il verde di Marte”) dedicata al “terraforming”, la progressiva trasformazione del clima dell'unico pianeta colonizzabile nel sistema solare. Ma innanzi a tutti James G. Ballard, lo scrittore inglese che tra il 1961 e il 1966 scrisse quattro romanzi su altrettante catastrofi ambientali, in cui la natura diventa metafora della psicologia umana: “Il vento dal nulla”, “Deserto d'acqua” (noto anche come “Il mondo sommerso”), “Terra bruciata”, “Foresta di cristallo”. Aggiungerei due italiani: il Bruno Arpaia di “Qualcosa, là fuori” (Guanda, 2016), con i suoi migranti climatici in marcia verso la Scandinavia, ultimo lembo ormai abitabile. E il Paolo Giordano di “Tasmania” (Einaudi, 2022), in cui il tema ambientale scorre sottotraccia. Di cli-fi parleremo sabato, nella cornice del Trieste Science + Fiction Festival (14.30, Sala Xenia), assieme a esperti di fantascienza e a Filippo Giorgi, il climatologo triestino di caratura internazionale. Con un piccolo scoop. —

LA SECONDA EDIZIONE

Associazioni e realtà solidali protagoniste con “Insieme”, il festival dei Servizi sociali del Comune

Micol Brusafferro

Seconda edizione domenica scorsa per “Insieme”, il festival dei servizi sociali organizzato dal Comune di Trieste al Teatro Rossetti, ideato e promosso dall'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli e sostenuto dal Dipartimento dei Servizi e delle Politiche Sociali.

Protagoniste diverse associazioni del territorio impegnate nella promozione dell'inclusione e del sostegno sociale. Dopo i saluti del sindaco Roberto Dipiazza e quelle dell'assessore regionale

alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, l'evento, presentato dal giornalista Umberto Bosazzi, è iniziato davanti a un folto pubblico.

Si sono quindi esibiti artisti e sodalizi locali, tra i quali l'Accademia Danze Trieste di Sergio Sidari e Elisabetta Marcusa, il Progetto Riabilitazione Odv guidato da Arnon Debernardi, il Coro del Centro Diurno dell'Itis diretto da Giampaolo Sion, l'associazione “Oltre quella sedia” sotto la regia di Marco Tortul e la Calicanto Band, diretta da Fabio Clary.

La serata si è conclusa con

l'“Aperitivo Silenzioso” di Barbara Cova e Francesca Lisjak, che da tempo promuovono la diffusione della Lis, la lingua dei segni, attraverso le canzoni, accompagnate in questo caso dai bambini del coro del Coriandolo.

Inoltre alle 17, nel foyer del Teatro Rossetti, sono state visitabili le mostre “Noi e l'Arte”, realizzata dal Cest, e “Sguardi sul Mondo”, a cura di Anffas. Tra i video messaggi trasmessi nel corso della serata quello del Ministro per la Disabilità, Alessandra Locatelli.

«Non posso che apprezza-

re profondamente la scelta della parola insieme – ha dichiarato – è stata anche la parola guida per il recente G7 sull'inclusione e la disabilità. In quell'occasione, insieme ai diversi ministri partecipanti, ci siamo detti che il termine “insieme” ci rappresenta: rappresenta un mondo sociale e una visione condivisa sui diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie».

La programmazione artistica della serata è stata curata dal direttore Paolo Quaz-zolo. —



CULTURE

Informazione

Notizie di pace e di guerra al premio Luchetta

Dalle tragedie dell'Ucraina e di Gaza fino alla carestia del Tigré in Etiopia i temi dei servizi premiati. L'evento dal 15 al 17 novembre al teatro Miela

INFORMAZIONE

I bambini ucraini e palestinesi che porteranno per sempre, sul corpo e nella psiche, i segni della guerra. Le drammatiche telefonate con richieste di intervento alla sala operativa della Mezza Luna Rossa palestinese. La fame disperata che attanaglia migliaia di persone nella zona del Tigré in Etiopia. Le vite in cella dei bambini detenuti nelle carceri italiane assieme alle loro madri. Le condizioni al limite dell'umano in cui vivono oltre 400 migranti nei vecchi magazzini abbandonati di Trieste. Sono i temi dei servizi vincitori del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, dedicato alla troupe Rai trucidata da una granata a Mostar nel 1994 mentre realizzava un servizio sui bambini senza nome. Oltre a Luchetta, perirono Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo. Dal 15 al 17 novembre prossimo Trieste ritorna la capitale del giornalismo che denuncia e si interroga sui conflitti che incendiano l'Europa e il Medio Oriente, sulla questione delle rotte migratorie e sulla privazione di diritti di cui,



Il dramma ucraino nella foto premiata di Yakiv Liashenko

spesso, sono proprio i più piccoli a patire le conseguenze maggiori. Tutti gli eventi in programma per le Giornate del Premio Luchetta si terranno al Teatro Miela di Trieste.

Sette le sezioni del Premio, con le due nuove sezioni Rotta Balcanica e Radiofonia, i cui vincitori sono stati selezionati dalla giuria presieduta da Riccardo Iacona, giornalista e autore televisivo, conduttore del programma di inchiesta Presa Diretta su Rai3.

Nella sezione TV Nesw la vincitrice è Raffaella Cosentino, autrice con Maurizio Calaiò di "Il prezzo pagato dai

bambini in guerra" per RaiNews, che racconta la vicenda di Xenia, dodicenne ucraina gravemente ferita nel bombardamento russo del teatro di Chemihiv nell'agosto 2023. Nella sezione Stampa Italiana verranno premiate Alice Facchini e Iris Biasio con "Crescere in carcere" per La Revue Desinée Italia, inchiesta realizzata nella forma del fumetto per raccontare la vita e i grandi disagi dei bambini detenuti assieme alle loro madri. Francesca Mannocchi, autrice di "Viaggio nei territori delle colline a sud di Hebron: le testimonianze dei bambini che vivono in

una spirale di continua violenza e abusi" per La7 Attualità è la vincitrice della sezione Reportage. Nella sezione Rotta Balcanica si aggiudica il Premio Annalisa Camilli con "Nuovi respingimenti in Italia dopo la sospensione Schengen" per Internazionale: un viaggio nei Vecchi magazzini abbandonati di Trieste in cui 400 persone migranti vivono in condizioni al limite dell'umano in attesa di ottenere i documenti. Per la sezione Radiofonia la giuria ha decretato vincitrice Azzurra Meringolo Scarfoglio che con Massimo Vasciaveo ha realizzato "Invitato speciale" per Giornale Radio Rai 1, drammatica testimonianza dalla sala operativa della Mezza Luna Rossa palestinese a Ramallah che raccoglie le richieste di aiuto da Gaza. Gabriella Jozwiak, autrice di "Desperate hunger in Tigray pushes thousands into the hands of kidnappers and people smugglers" per The Telegraph, nel quale affronta la fame disperata di migliaia di bambini nella regione etiopica del Tigré, costretti a migrare per sopravvivere alla siccità e alle conseguenze della guerra, si aggiudica il Premio nella sezione



La disperazione della madre di due bambini uccisi in un bombardamento a Gaza nei giorni scorsi

ne Stampa Internazionale. Infine, il vincitore della sezione Fotografia, lo scatto "Russia targets Ukraine's civilian infrastructure in overnight attacks", Yakiv Liashenko per Rfe, che immortalava un ufficiale di polizia mentre porta in salvo un bambino dopo l'attacco di un missile russo.

Oltre ai vincitori del Premio giornalistico, la Fondazione, come ogni anno, assegnerà il Premio Speciale, riconoscimento riservato a chi si è distinto nella valorizzazione degli

ideali che ispirano il Premio. Per l'edizione 2024 il Premio verrà conferito al collettivo +972 Magazine, sito gestito congiuntamente da un gruppo di giornalisti, blogger e fotografi il cui obiettivo è quello di fornire report e analisi nuovi e originali sugli eventi in Israele e Palestina. Il collettivo, apolitico, è impegnato nella difesa dei diritti umani e della libertà di informazione, si oppone all'occupazione, non rappresenta alcuna organizzazione o programma specifico. Simboli-

L'INTERVISTA

Concita De Gregorio a teatro porta "L'origine del mondo"

GIAN PAOLO POLESINI

«**M**a che sorpresa vederla sul palcoscenico, eravamo abituati ad ascoltarla in Tv e a leggere i suoi libri, come mai a teatro?». Seguono curiosità comprensibili nel dopo spettacolo in un ricercato incontro fra il pubblico e Concita De Gregorio, interprete assieme a

Carolina Rosi e a Mariangeles Torres di una pièce di Lucia Calamaro "L'origine del mondo - ritratto di un interno". Il loro tour on the road farà un doppio break a Pordenone il 30 e il 31 ottobre, alle 20.30 al Teatro Verdi, atto primo della nuova stagione di prosa. Domani, alle 18, ci sarà la possibilità di ascoltare le protagoniste dal palco del Ridotto. Scandaglieremo con diver-

sità complicità le problematiche esistenziali di tre generazioni di donne forti in uno scontro-pensiero su ciò che di negativo un bizzarro e pazzo mondo riversa sull'umanità. «Non lasciatevi sviare dalla potenza delle idee: nel secondo, e soprattutto nel terzo tempo, la comicità prenderà il sopravvento», si premura di raggugliarci la giornalista/attrice. «Sono consapevole di essere affiancata da due



Carolina Rosi, Concita De Gregorio e a Mariangeles Torres

artiste di livello assoluto e, per questo, ho scelto di restare Concita anche in scena».

Quando si apre il sipario l'importante è smettere di recitare, ricorda un detto che suona come legge, proprio per fare capire l'importanza della naturalezza.

Un viaggio impegnativo, faticoso, e immaginiamo entusiasmante. Ce lo racconta Concita?

«Diciamo che la scrittura, la musica e il teatro implicano una particolare attitudine all'ascolto. E lo posso ben dire con una quarantina d'anni di mestiere appoggiati sulle spalle. Essendo una curiosa osservo e intasco vizi e pregi della gente, nonché conservo il suono del mondo, proprio perché nasco musicista. La

FUORICITTÀ
AUTUNNO

Manzon porta la Trieste di “Alma” a Maniago

Con una protagonista particolarmente attesa, la scrittrice Federica Manzon reduce dal conferimento del Premio Campiello 2024, prosegue il cartellone Fuoricittà_Autunno che lunedì prossimo fa-

rà tappa al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Maniago (alle 20.30). L'ultimo romanzo di Federica Manzon, Alma (Feltrinelli 2024), è senza dubbio uno dei maggiori successi letterari dell'an-



no, e a Maniago ne parlerà in dialogo con l'autrice e poetessa Mary B. Tolusso. L'incontro è promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con l'Amministrazione comunale di Maniago, ingresso gratuito con prenotazione consigliata iscrivendosi attraverso il proprio ac-

count mypnlegge sul sito www.pordenonelegge.it. Info: 0434.1573100 mail segreteria@pordenonelegge.it Il programma di Fuoricittà_Autunno è a cura del direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e dei curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet.



ca la scelta del nome del magazine nonprofit: +972 è il prefisso telefonico condiviso da Israele e Palestina.

La giuria del Premio Luchetta, presieduta da Riccardo Iacona, giornalista e autore televisivo, conduttore del programma di inchiesta Presa Diretta su Rai3, è composta dalla giornalista Fabiana Martini, segretaria di Giuria, da Paola Barretta Associazione Carta di Roma, Carlo Bartoli, presidente nazionale Ordine dei Giornalisti, Fabrizio Brancoli vice diret-

tore di Nem-Nord Est Multimedia con deleghe a Eventi e Cultura e il coordinamento per Il Piccolo, Matteo Bruni direttore Sala stampa Santa Sede, Esma Çakir già presidente Associazione Stampa Estera in Italia, corrispondente per l'agenzia stampa turca Dha, Francesco De Filippo responsabile Ansa Fvg, Cristiano Degano presidente Ordine dei giornalisti Fvg, Igor Devetak direttore Primorski Dnevnik, Vittorio Di Trapani, presidente nazionale Federazione Nazionale

della Stampa Italiana, Fabrizio Ferragni direttore Offerta Estero Rai, Ludovico Fontana promotore sezione Rotta Balcanica, Beppe Giuliotti coordinatore nazionale Articolo 21, Paolo Mosanghini vice direttore Il Messaggero Veneto, Carlo Muscatello presidente Assostampa Fvg, Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino, Paolo Roncoletta caporedattore Tgr Fvg, e da Maarten Van Aalderen presidente Associazione Stampa Estera in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mia prima lingua fu proprio questa che si forma sul pentagramma con l'aggiunta, per l'appunto, del gesto e della voce, sin da ragazza coltivati nel centro di Pontedera, allora una specie di ombelico italiano della recitazione». **Scrivere e suonare: azioni con un comune denominatore?** «Certo, in fondo usiamo solamente tastiere diverse. Entrambe mi appartengono da sempre, nessuno sforzo per entrare in una delle due modalità quando serve. Teatro uguale primo amore. Debuttai a diciannove anni con un testo sulle figure femminili di Marguerite Duras fino a “Un'ultima cosa”, voci del secolo scorso composto da poco. In realtà quello fra me e la

prosa è un filo che non si è mai spezzato in questi decenni facendo leva su una necessità: proporre riflessioni a chi raramente ha l'opportunità di farlo». **Ora è il momento di sfogliare “L'origine del mondo” senza sporgersi troppo per evitare svelamenti. Su tutto incombe la depressione, che poi si rivela essere un male diffuso del quale è bene parlarne.** «La sceneggiatura ha una quindicina d'anni, ormai è un classico contemporaneo pluripremiato. Inquadra la solitudine e l'isolamento di umanità che soffre l'oscuro. La Calamaro fu profetica a inscenare una tematica che allora era tenuta nascosta per paura di rivelare le proprie

fragilità. Ora c'è pure il bonus psicologo, fortunatamente. In più il linguaggio della malattia psichiatrica è entrato nel lessico comune, tant'è che pure i bimbi confessano di avere l'ansia. Il lockdown ha sicuramente fatto da detonatore, però non è la sola causa. L'uso massivo dei social e di questo grande inganno che è l'iperconnessione ci ha resi più soli, tagliando via il contatto dalle nostre vite. Quindi, per concludere, è venuta meno la relazione corporea. La protagonista della commedia non esce più da casa, ha avuto una vita intensa e ora l'ha interrotta. Vive di notte in dialogo col frigorifero al cui interno lei conserva il suo personale universo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RECENSIONE

Amara terra di Birobidžan La zona autonoma ebraica voluta da Stalin in Siberia

Nel nuovo romanzo di Eugenio Cardi la vita di un abitante della “prima Israele”. Presentazione al Caffè San Marco

LA RECENSIONE

PIERLUIGI SABATTI

Chi conosce il Birobidžan, la repubblica autonoma ebraica creata nel 1932 da Stalin?

Resta valido l'interrogativo che, oltre vent'anni fa, spinse lo scrittore ebreo francese, attivista per i diritti umani, Marek Halter a esplorare la lontanissima regione a ottomila chilometri da Mosca.

A svelare agli italiani questa storia davvero straordinaria è un libro fresco di stampa “**A Birobidžan io ci sono nato. Storia di un ebreo a metà nella prima Israele**”, di Eugenio Cardi (Santelli editore, 200 pagine, 18 euro) che ci racconta come uno stato ebraico esisteva già vent'anni prima della proclamazione dello Stato di Israele del 1948.

Lo aveva ideato il presidente del Soviet supremo, il vecchio Michail Kalinin, negli Anni '30 quando gli ebrei nell'ex impero degli Zar erano quasi cinque milioni e, dopo aver subito persecuzioni, confinamenti, e discriminazioni avevano aderito con entusiasmo alla rivoluzione sovietica.

Racconta Halter, che ha dedicato al Birobidžan saggi e documentari, che «erano dovunque in tutte le istituzioni della nuova Russia: politica, giornali, letteratura e cinema, teatro e arti plastiche. I più grandi si chiamano Sergej Ejzenstein, Isaac Babel, Boris Pasternak, Marc Chagall e tanti altri. ... Perfino la sorella maggiore di Lenin, Anna Uljanova, raccontava che il loro nonno materno era ebreo. Stalin si affrettò a far scomparire questa informazione. Cominciava a trovare i suoi amici ebrei troppo vistosi. E troppo irrequieti». Poi diventeranno un'ossessione.

Perciò piacque al dittatore l'idea di Kalinin di creare uno stato tutto per loro, ma che fosse laico, parlasse yiddish e fosse il più lontano possibile da Mosca. Fu scelto un territorio paludoso e insalubre, terra dura e permalfrost, grande quanto il Belgio, tra Siberia e Manciuria alla convergenza dei fiumi Bira e Bidžan, da cui il curioso nome, entrambi tribu-



Un monumento con il candelabro ebraico a Birobidžan

tari dell'Amur. Il grande fiume, luogo di scontri tra russi e cinesi, che con il Trattato di Nercinsk del 1689 era diventato il confine tra le aree di influenza dei due Paesi. L'area diventava un punto di osservazione e controllo dei vicini cinesi di cui Stalin non si fidava, come di tutto il resto.

E questo il contesto in cui si snoda la vita di Isaac Kaluv, narratore e protagonista di questo avvincente romanzo di Eugenio Cardi, che ha scelto la letteratura per raccontare la storia degli ebrei dell'Est europeo, basata su accurate ricerche. Tra queste masse c'era la famiglia di Isaak, ebrei in fuga perenne dalla Germania alla Polonia, da qui a varie città russe fino all'estremo oriente asiatico.

Cardi offre un quadro vivido di milioni di vite travolte dalla storia e spiega i sentimenti che animano questi disperati.

Dalla biografia di Cardi, che vive e lavora a Roma, si capisce il perché della scelta letteraria: gli 11 romanzi che ha pubblicato in Italia e all'estero (Francia, Spagna, Canada, Argentina), sono tutti basati su un percorso di introspezione psicologica o su temi di forte rilevanza sociale. Laurea in scienze politiche, Cardi è stato impegnato a lungo nel settore “Non Profit”, in particolare carceri, minori in difficoltà, immigrazione.

Isaak si racconta con spietata sincerità, non è la caricatura dell'ebreo vittima o

profittatore, è uno che si sente “fuori da tutto”, “ama solo se stesso” e non esita anche a compiere azioni infami pur di salvarsi la vita, motivo per cui ha scelto di diventare un agente del Kgb. Però è un ebreo, sia pure a metà (la madre è cristiana) e deve dar prova di lealtà più degli altri colleghi.

La narrazione è intensa: l'Autore è abile intercalare la vita di Isaak con l'epopea degli ebrei in eterna fuga, di cui sono protagonisti suo nonno Jakob con il fratello Zeev, sfuggiti a un pogrom ai tempi dello Zar e costretti a spostarsi sempre più a est fino ad arrivare a Birobidžan, dove il nonno riesce a rifarsi una vita e a crescere il nipote, abbandonato dai genitori.

Lui lascerà Birobidžan per Mosca, nel periodo più buio delle purghe staliniane, con protagonisti gli ebrei della famosa e del tutto inventata (come sarà poi rivelato) congiura dei medici. La vita di Isaak, con i sapienti colpi di scena che Cardi dissemina nel racconto, assume aspetti “noir”, ma egli comincerà anche la ricerca delle radici, fino ad allora rinnegate.

Oggi il Territorio Autonomo degli Ebrei è uno degli 83 soggetti giuridici costituenti la Federazione Russa, Birobidžan ha 70 mila abitanti e la lingua ufficiale è l'yiddish.

Il libro sarà presentato domani alle 18 al Caffè San Marco da Laura Famulari che converserà con l'Autore. —

TRIESTE SCIENCE+FICTION

Tra viaggi nel tempo e invasioni aliene la fantascienza oggi torna agli anni '80

“Time Travel is Dangerous” delle sorelle Shakespeare e l'americano “Alien Country” tra le proposte del festival

Paolo Lugh

«La fantascienza è sorta per spiegare, mettere in guardia, esplorare, umanizzare il futuro. Gli scrittori la impiegano come una sorta di laboratorio di simulazione. Fino a quando qualcuno non inventerà una macchina del tempo, la fantascienza resterà il modo migliore alla nostra portata per esaminare il domani».

Questo illuminante brano - tratto dall'editoriale di Ben Bova del maggio 1981 della rivista americana “Omni” - potrebbe stare in epigrafe all'inizio di questo Trieste Science + Fiction, dove il classico tema ideato da H.G. Wells della macchina del tempo caratterizza più opere, e dove trasversalmente riemerge anche la nostalgia degli anni '80. Infatti, dopo “The Substance” di Coralie Fargeat presentato nella serata inaugurale - dove una spavalda Demi Moore ringio-

vaniva nel giovane corpo di Margaret Qualley per restare sulla breccia dello spettacolo - stasera proprio i viaggi nel tempo saranno al centro di uno dei film più attesi dell'intero programma, il britannico “Time Travel is Dangerous” (alle 22 al Rossetti).

Questa commedia fantastica in anteprima europea è accompagnata a Trieste dal giovane regista Chris Reading e da due sceneggiatrici dal cognome illustre, le “Shakespeare Sisters”, sorelle londinesi (Hillary e Anna-Elizabeth Shakespeare) emergenti nella produzione di genere. Il trio ha confezionato un buffo film che risulta un affettuoso omaggio alle postmoderne, scatenate scorribande temporali tipiche degli anni '80, in particolare gli amatissimi “I banditi del tempo” (1981) di Terry Gilliam e naturalmente “Ritorno al futuro” (1985) di Robert Zemeckis.

In “Time Travel is Dangerous” due amiche non più giovani, Ruth e Megan (interpretate da una coppia di vere amiche nella vita, Ruth Syrratt e Megan Stevenson) gestiscono nei suburbi di Londra un negozio di cianfrusaglie molto particolare. La merce infatti arriva dalle più svariate epoche (il Medioevo, il West, le guerre napoleoniche), dove la coppia molto “british” si reca viaggiando nel tempo a bordo di una comica e colorata automobile per gli autoscontri, addobbata e attrezzata da astronave. In questa tarda parodia barocca dominano i dialoghi colmi di humour dei folkloristici e stravaganti personaggi che ruotano intorno al negozio, e gli effetti speciali retrò che sembrano far provenire l'intero film dal passato come reperto nostalgico, e non solo gli oggetti vintage in vendita nella rigatteria. Accentua questo aspetto il fatto che le due



Il cast di “Time Travel is Dangerous” in programma questa sera al Rossetti

stralunate viaggiatrici (una delle quali torna pure giovane, come Demi Moore in “The Substance”) si consultano spesso, in caso di dubbi a proposito della loro “macchina del tempo”, su VHS ritrovati con la registrazione di un vecchio show scientifico per bambini.

Nonostante vi sia raccontata un'invasione aliena oggi, torniamo indietro nel tempo anche nell'altro gioiello della giornata odierna del festival, l'americano “Alien Country” dei registi Boston McConnaughey e Renny Grames, che saranno entrambi presenti alla proiezione delle 22 al Miela. Anche qui, l'estetica degli '80 al-

la “Strangers Things” attraverso infatti profondamente e spiritualmente il film, ambientato in una cittadina nei pressi del deserto, sconvolta dall'attacco di aggressivi mostri rettiliformi e luminescenti provenienti dallo spazio. In “Alien Country” siamo proprio nella piena stilizzazione dello Steven Spielberg più fantastico (ma senza extraterrestri buoni), col microcosmo cameratesco sotto assedio, la noia di provincia che si trasforma in avventura, i falsi colpi di scena che allentano la paura con l'ironia, e soprattutto i fasci di luce che tagliano l'immagine e caratterizzano le peripezie notturne dei protagoni-

sti. Qui i due eroi per caso, che provocano l'invasione ma anche la combattono, si chiamano Everly e Jimmy. Lei è inaspettatamente incinta, lui è un pilota scavezzacollo, e il loro paesino sotto attacco è in realtà da tempo nel mirino degli alieni, perché ognuno ha una vecchia strana storia da raccontare o qualche traccia in un baule segreto.

In “Alien Country” tuttavia il divertimento batte la nostalgia, gli effetti speciali sono poveri ma efficaci, il cast infonde energia e credibilità a una storia dove ci si dimentica dei cliché e ci si abbandona allo spettacolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

A Villa Manin la prima tappa italiana di “Sting 3.0”

Il poliedrico artista britannico tra i fondatori dei Police rientra così tra le proposte musicali della rassegna “GO!2025 and Friends”

Elisa Russo

«Voglio invecchiare con grazia, sul palco, mantenendo una bella postura e uno stile di vita salutare, essere un esempio per i miei figli prima di tutto. Mantenersi in forma è una priorità per un performer»: in occasione del 73esimo compleanno, il 2 ottobre, Sting ha rimarcato la sua attitudine salutista facendo intendere di essere più che pronto per la tournée mondiale “Sting 3.0” che lo sta impegnando incessantemente. Farà tappa in Italia nella tranche estiva: il 9 luglio a Villa Manin e, prima della data friulana, il 6 luglio a Bassano del Grappa e il 7 a Roma. Un altro bel colpo a segno (dopo l'annuncio di Alanis Morissette, con l'unica data italiana) per “Go!2025 & Friends”, la rassegna che estende la proposta musicale della capitale europea della cultura alla regione intera. «Il nostro lavoro non è



Sting con Dominic Miller e Chris Maas FOTOCARTER B. SMITH

affatto riprodurre dal vivo quanto registrato in studio - dichiara Sting - al contrario, credo che ogni serata sia diversa dall'altra, la nostra sensibilità si avvicina al jazz dove c'è sempre una variabile di

improvvisazione e io stesso cerco di scoprire qualcosa di nuovo nei brani che eseguo, ogni volta. Possono essere anche dettagli impercettibili per il pubblico, cambio un accordo, una parola del testo, è

una cosa che serve a me, per mantenere viva la mia curiosità».

L'inglese Gordon Matthew Thomas Sumner in arte Sting, si è infatti sempre distinto per aver spinto costan-

temente i confini dell'innovazione musicale nel corso della sua carriera che conta 17 Grammy vinti e più di 100 milioni di album venduti in tutto il mondo. Compositore, cantautore, attore, autore e frontman/bassista dei Police, attivista, Sting ha ricevuto anche un Golden Globe, quattro nomination agli Oscar, una nomination ai Tony, il Century Award della rivista Billboard e il Kennedy Center Honors, oltre ad essersi guadagnato una stella sulla “Hollywood Walk of Fame” ed essere stato ammesso nella “Rock and Roll Hall of Fame”. Con lui sul palco di Codroipo ci saranno il virtuoso chitarrista e collaboratore di lunga data Dominic Miller e il dinamico batterista Chris Maas (Mumford & Sons, Maggie Rogers) che, attraverso la lente di un affiatato combo di tre elementi, apre una nuova era con selezioni del suo vasto catalogo, in primis dai Police. Per festeggiare l'assetto live del trio, il mese scorso Sting ha pubblicato un nuovo singolo intitolato “I Wrote Your Name (Upon My Heart)”, a distanza di tre anni dall'ultimo album ufficiale

“The Bridge”. Stando alla scialletta della data di apertura del tour (a settembre al Fillmore di Detroit), al di là delle possibili variazioni nel corso dei mesi, si può essere piuttosto certi che anche nelle date italiane non mancheranno i grandi classici che i fan si aspettano di ascoltare, sia del periodo Police che della carriera solista: “Message in a Bottle” (che a Detroit ha aperto il live), “Englishman in New York”, “Every Little Thing She Does is Magic”, “Can't Stand Losing You”, “Every Breath You Take”, “Roxanne”, “If I Ever Lose My Faith in You”.

I biglietti per il concerto - organizzato in collaborazione con Fvg Music Live e VignaPR - saranno in vendita dalle ore 10 di mercoledì 6 novembre online su Eilo.it, Ticketmaster.it, Vivaticket.it e il circuito internazionale Eventim.si, mentre dalle 10 di oggi sarà attiva la speciale prevendita per i membri del Fan Club di Sting (sting.com) e dalle 10 di lunedì 4 novembre sarà disponibile la presale per i titoli di carta Mastercard (www.priceless.com/music). —

SEZIONE
GIOVANI

Sea John, da San Vito al Tagliamento a Sanremo

Il 25enne sanvitese Giovanni Maresca, in arte Sea John, è tra i 24 artisti in gara a Sanremo Giovani 2025. Sea John, dopo aver passato il primo turno che ha visto la selezione di 46 artisti su 529 soli-

sti e 35 gruppi, ha partecipato alle audizioni dal vivo a Roma, venendo poi selezionato insieme ad altri 23 concorrenti dalla Commissione musicale presieduta dal Direttore artistico Carlo Conti.



Questi giovani artisti si esibiranno a partire dal 12 novembre (in seconda serata su Rai2, RaiRadio2 e RaiPlay) in una serie di 5 appuntamenti condotti da Alessandro Cattelan che si concluderanno con la finale il 18 dicembre (in prima serata su Rai 1) e con l'accesso, per i 4 vin-

citori, al Festival di Sanremo 2025, nella categoria "Nuove proposte". Racconta: «Sono molto felice di essere tra i 24 selezionati, questa è una grande opportunità per me. Per anni ho continuato a fare musica ma mi sembrava che non arrivasse mai la giusta occasione.»

L'intervista



Mara Venier domani sera conduce al Toniolo di Mestre la festa dei 30 anni di Azzurra Music

Venier, nostra signora della Tv: «Questa Domenica In è l'ultima»

Dopo 16 edizioni la conduttrice si prepara a lasciare e ricorda gli esordi, il rapporto con Venezia

Michele Bugliari

Mara Venier, signora della televisione ma anche Zia Mara, domani tornerà nella sua Mestre, per presentare al Teatro Toniolo «La Musica è Azzurra. 30 anni in una notte», la festa per l'anniversario dell'etichetta discografica.

Signora Venier, cosa significa per lei tornare a Mestre, sul palco del Toniolo?

«È la prima volta che torno a Mestre da quando mia mamma non c'è più. Sarà un'emozione molto forte, ma sono felice di tornare. Ero stata a Venezia due anni fa, non a Mestre. Salirò sul palco del Toniolo, dove andavo al cinema da ragazzina: ma chi l'avrebbe mai detto. Tornerò dove ci sono le mie radici, potrò rivedere i miei vecchi amici».

Nel dicembre 2014 Silvio Berlusconi le offrì la candidatura a sindaco di Venezia. Cosa sarebbe successo?

«Non ci ho mai pensato. È vero

che Berlusconi mi offrì questa cosa ma io non la presi mai in considerazione: credo che ognuno debba fare il proprio mestiere. Credo che la politica sia una cosa seria, per cui mai avrei accettato. Era difficile dire di no a Berlusconi perché lui era un affabulatore, ti incantava e io dicevo: no, no. Poi, cominciavano già uscire le prime critiche sui giornali, ma perché devo essere criticata pri-

Nel '14 Berlusconi voleva farla sindaca: «Ognuno deve fare il proprio mestiere»

ma ancora di avere risposto? Credo che il Cavaliere avesse fatto dei sondaggi, la sua proposta non è nata per caso, ma la politica non fa per me e io non sono fatta per la politica». **Al Toniolo più che uno spettacolo sarà una festa con tan-**

ti artisti amici suoi. Ci sarà anche il suo ex marito.

«Sì, ci sarà Jerry, e poi tanti artisti, tutti amici. Saremo tutti lì perché vogliamo molto bene ad Azzurra e a Marco Rossi. Marco è una persona per bene, uno che ci mette il cuore, l'anima, e anche il portafoglio per i suoi artisti. Non potevo dire di no a questa serata. E ci saranno anche amici veneziani come Michi Dei Rossi delle Orme e Skardy. Recentemente è venuto a Domenica In il tenore veneziano Luca Minnelli, è bravissimo, spero di riabbracciarlo». **Lei ha lasciato Mestre molto giovane. Che ricordi ha?**

«Mestre è sempre nel mio cuore, quando ero ragazza era una cittadina allegra. L'ho lasciata a 17 anni. Ricordo le vasche in Piazza Ferretto, il Bar Gelateria Fontanella dove ci ritrovavamo noi ragazzi». **E Venezia come l'ha vista quando è tornata?**

«Amo molto Venezia, l'emozione di tornarci qualche anno fa

è stata enorme. Sono nata a Venezia, mio papà e mia mamma erano veneziani. Quando io avevo cinque anni siamo andati a vivere a Mestre. A Venezia mi emoziona l'odore; è la città più bella del mondo. Adoro il nostro dialetto che parlo solo quando vedo Nicoletta, Patty Pravo. Vivo a Roma da decenni, però è chiaro che dovunque io vada mi porto dentro le mie radici: le case dei ferrovieri, la mia famiglia, i parenti, la mia adolescenza. Posso aver girato il mondo, avere avuto quello che ho avuto però dentro mi sento sempre quella ragazza con l'impermeabile bianco che frequentava Fontanella e faceva le vasche in piazza». **Lei ha fatto 16 edizioni di Domenica In, superando il record di Baudò, ma ne parla come se le cose le siano successe senza che le abbia cercate.**

«È vero, è come se mi fosse capitato tutto senza che me ne rendessi conto. Soprattutto non

L'APPUNTAMENTO

Azzurra Music festeggia i 30 anni con tutti i suoi Big

Con «La musica è Azzurra: 30 anni in una notte» domania-
le 20. 30 al Teatro Toniolo di
Mestre l'etichetta discografica
indipendente di Verona,
Azzurra Music, festeggia il
trentesimo compleanno. A fare
gli onori di casa Mara Venier,
che torna nella sua Mestre dopo
tanti anni. La serata musicale sarà
animata da alcuni degli artisti più
importanti dell'etichetta fondata
e presieduta da Marco Rossi,
che con Paolo Baruzzo ha orga-
nizzato l'evento. Canteranno
Al Bano, Dodi Battaglia dei Pooh,
Maurizio Vandelli, Riccardo Fogli,
Shel Shapiro dei Rokes, Tony Esposito,
Grazia Di Michele e Jerry Calà. —

mi rendo conto di quello che ho e che ho avuto. Mi sento sempre la Mara di un tempo, vivo sempre alla stessa maniera. Se sto a casa pulisco continuamente, vado al supermercato, cucino e lavo i piatti. C'è Mara della televisione ma c'è anche la Mara che è cresciuta in una famiglia umile, col papà ferroviere e la mamma sarta».

Lei ha sempre avuto una forte etica del lavoro.

«Ho sempre lavorato. A 8 anni, al mattino andavo a scuola e al pomeriggio facevo la parrucchiera nel salone della Milena in via Col di Lana. Poi, sono andata a fare la parrucchiera in Piazza Ferretto nella bottega di Paolo Pancino. I miei amici del bar Fontanella invece erano ragazzi di buona famiglia, «coi schei», che ho conosciuto quando facevo le vasche in Piazza. Tra loro c'era anche Sebastiano von Fürstenberg».

Lei è un'ottima intervistatrice. Da dove le deriva questo talento?

«Dalla curiosità per le persone. Quando faccio le interviste non ho mai niente di scritto, memorizzo tutto e poi mi piace ascoltare. Gabriele Muccino, il giorno dopo l'intervista mi ha scritto: «Di solito mi emoziono quando mi intervistano ma tu mi ha fatto sentire a casa tua»».

Questa edizione di Domenica In sarà l'ultima o potrebbe ripensarci?

«No, questa sarà l'ultima. Sono molto stanca e ho bisogno di staccare». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Alla Ubik la poesia
di Marianna Deganutti

Presso la libreria Ubik Tergesteo di Piazza della Borsa con inizio alle ore 18 presentazione della raccolta bilingue di poesie di Marianna Deganutti La mia lingua nelle tue parole/Moj jezik v tvojih besedah. Marianna Deganutti, originaria di Cividale, riscopre la lingua dei suoi avi in un percorso poetico ricco di suggestioni. Presenta l'autrice e la sua opera Gianni Cimador.

Alle 18
Tra economia
e cristianesimo

Oggi alle 18 alla Chiesa Cristiana Avventista di Trieste (Via Rigutti 1) intervengono i seguenti relatori: Tommaso Bianchi, responsabile del Gruppo Ecumenico di Trieste: «Nel mezzo del cammino di nostra vita, mi ritrovai per una selva [economico-finanziaria] oscura». Silvio Brachetta, studioso di teologia: «L'economia secondo la Dottrina sociale della Chiesa». Stefano Rigotti, direzione provinciale Inps Gorizia: «Previdenza e assistenza tra solidarietà e ristrettezze finanziarie». Seguirà dibattito.

Alle 18
Il libro di Patat
sui treni dei lager

Oggi alle 18, nella sede del circolo culturale Kremenjak di Jamiano (Via 1° maggio, 20 - Doberdò del Lago), si svolgerà la presentazione in lingua slovena del libro «I treni per i lager - Deportazione dal carcere di Gorizia -

1943-1945» dello storico Luciano Patat di Cormons, edito dall'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine e il Kulturni dom di Gorizia. La traduzione slovena dal titolo «Vlaka za koncentracijska taborišča - Deportacije iz goriškega zapora (1943-1945)», è stata promossa dal Kulturni dom di Gorizia e affidata al pubblicista Igor Tuta di Trieste e Pia Lešnik di Lubiana.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al «Double Tree by Hilton» avrà come tema «La Mindfulness nella gestione dello stress». Relatore: Maurizio de Vanna, già direttore della Clinica Psichiatrica e della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Trieste.

Domenica
Con il Cai
sul confine

Per questa domenica il Cai propone la terza tappa di un lungo percorso a ridosso del confine italo-sloveno, la tratta da Bagnoli a Basovizza, che comprende il monte Carso, la Val Rosandra e il monte Cocusso. Ritrovo al capolinea della 20 in piazza Libertà (Silos) alle 7.50. La comitiva sarà guidata da Maurizio Toscano. Info e iscrizioni presso le due Sezioni: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067) con orario 17.30/19.30, fino a giovedì.



La Polizia ricorda Aliano Bracci

Marchigiano, 40 anni, alcuni rapinatori lo uccisero a Milano il 30 ottobre 1975. All'Appuntato della Pubblica Sicurezza Aliano Bracci è intitolata la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato (Anps) e oggi alle 10 sarà ricordato nel famedio della Questura giuliana.

TRIESTE - ALLE 17.30

Ultima tappa di “Abitare Hub”



Oggi alle 17.30, ultima e conclusiva tappa, nella «Hall, stanza del Tempo», del progetto «Abitare Hub», articolato in 7 stanze corrispondenti a 7 ambiti tematici, promosso da Stazione Rogers con il sostegno della Regione. L'appuntamento si terrà nella sede della Sissa - Scuola Superiore di Studi Avanzati - di Trieste, partner dell'iniziativa. L'incontro «Between the walls of science» inizierà nella Hall dell'edificio centrale, di via Bonomea 265, che accoglierà i visitatori. Al termine dell'introduzione, a cura dell'architetto Valentina Rodani, sull'«ex Sanatorio Santorio Santorio» dalle origini dell'edificio alla sua attuale riqualificazione, gli ospiti saranno accompagnati nell'Aula 128-129 dove l'attrice Sara Alzetta (foto), con Emanuele Laterza alla chitarra, presenterà il suo monologo «Virtù e canoscenza - La sfida». Una «lezione» - spettacolo che farà luce su alcuni misteri della «Trieste città della Scienza» con l'intento di abbattere la distanza tra cultura scientifica e cultura umanistica. Rapportando all'uomo e ancora all'uomo la dimensione dell'abitabilità del pianeta, si affronterà questa questione, oltre i soliti cliché e stereotipi correnti, con ironia e garbo e con la semplice tecnologia della parola, dei gesti e dell'accompagnamento musicale. Adatto anche ai bimbi. Accesso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30

Terracina racconta il “Mal di Sicilia”



Oggi alle 17.30 alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20 si svolgerà la presentazione di «Mal di Sicilia» di Francesco Terracina, Laterza editore. Enzo D'Antona, ex direttore de Il Piccolo e presidente del teatro Miela, e Marta Barrera dialogheranno con l'autore.

In queste pagine Francesco Terracina ricostruisce della Sicilia un'immagine inconsueta, un po' tragedia e un po' commedia, attraverso i ritratti di uomini e donne sedotti e respinti dalla singolarità di una terra che ha le dimensioni di una regione e il sentimento di una nazione.

«Mal di Sicilia» definisce la condizione di chi maneggia gli arcani dell'isola, ne scopre limiti e pericoli, eppure non riesce a staccarsene.

Scrittori come Elio Vittorini, Goliarda Sapienza o Stefano D'Arrigo pagano ciascuno a modo proprio il loro legame con questa zattera del Mediterraneo.

E qualche volta il prezzo del vincolo sentimentale è così alto da costare la vita a chi tocca i fili scoperti della scalcinata e suggestiva terra siciliana.



ITALCON

Ecco la proto
fantascienza
dell'impero
austroungarico

Altre dimensioni e viaggi da Trieste alla Luna
nell'incontro sui precursori imperialregi

Giulia Basso

Se la fama di Trieste come città della science fiction risale alla nascita, nel 1963, del Festival internazionale dei film di fantascienza, conseguenza dell'influenza americana del secondo dopoguerra, le origini della fantascienza triestina si possono far risalire già al XVIII e XIX secolo. A cavallo del secolo e prima della prima guerra mondiale infatti, Trieste era la terza città per importanza dell'impero austriaco: quali furono gli antecedenti verniani e wellsiani nati in seno all'impero asburgico? E quali differenze ci so-

no tra la proto-fantascienza inglese e francese e quella nata nella Mitteleuropa? Sono domande a cui tenterà di rispondere la conferenza «Pianeta Trieste».

La proto-fantascienza dell'impero asburgico», in programma domani alle 11 in Sala Xenia (Riva Tre Novembre). Inserita nel programma del Trieste Science + Fiction e tenuta dal giornalista e storico Zeno Saracino, con la moderazione di Jacopo Berti, la conferenza sarà a sua volta parte dell'Italcon, il Convegno italiano del fantastico e della fantascienza, che quest'anno ritorna a Trieste e alle origini:

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Parthenope	16.15-18.40-21.15
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
The Apprentice - Alle Origini di Trump	16.40-21.15
Iddu - L'ultimo padrino	19.00
Berlinguer - La grande ambizione	16.10-18.00-19.45-21.30
da domani	
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
The Substance VM14	16.30-19.00-21.30
C'era una volta in America	16.30
C'era una volta in America V.O.	20.00 (sott.it.)
Frankenstein Junior	16.20-18.10-20.00-21.45
Venom - The Last Dance	16.30-18.30-20.30-21.30
Megalopolis	16.30-18.50

Megalopolis V.O.	21.15 (sott.it.)
Il robot selvaggio	16.30-18.10
Terrifier 3 VM14	15.15-17.20-19.30-21.45
solo domani	
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Venom - The Last Dance	16.15-18.50-21.30
200% lupo	16.00
Il robot selvaggio	16.00-18.30
Megalopolis	21.10
The Substance VM14	17.05-21.20
Parthenope	17.40-20.50
The Substance VM14 V.O.	18.20
Smile 2 VM14	16.40-21.40
Iddu - L'ultimo padrino	16.00
Frankenstein Junior - 50° anniversario (restaurato in 4K)	19.10-21.40
C'era una volta in America (restaurato 4K) - 40° anniversario	19.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Parthenope	17.30-21.00
The Substance VM14	17.40-20.45
Venom - The Last Dance	21.15
200% lupo	17.30
Smile 2 VM14	21.15
Il robot selvaggio	17.40
The Apprentice - Alle Origini di Trump	18.00
Megalopolis	21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Parthenope	17.30-20.15
200% lupo	17.30
Iddu - L'ultimo padrino	20.00
Megalopolis	17.45-20.20



“Il robot selvaggio”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A
040/390613
«Domani alle 17.30 «Dolcetto o Scherzetto?» Con Daniela Gattorno nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù «Ti Raccontano una Fiaba».

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio, 12
040/948471
«Oggi alle ore 20.30 va in scena «Vola Colomba» in collaborazione con gli Amici della Contrada e realizzato con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste realizzato nell'ambito delle iniziative per il 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Un testo di Pierluigi Sabatti con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Giacomo Segulia ed Elke Burul anche alla regia. Musiche dal vivo con Leonardo Zannier e Toni Kozina. Ingresso libero.



RETRO FANTASCIENZA
UN'IMMAGINE DI FANTASCIENZA
IN CONTESTO OTTOCENTESCO

la sua prima edizione si tenne proprio nella città giuliana, nel 1972.

La conferenza sarà divisa in due parti: nella prima si presenteranno le prime tracce di proto-fantascienza ritrovate all'interno dei territori dell'impero austro ungarico e in particolare a Vienna, attribuibili ad autori come Ludwig Hirsch (1843-1910), scrittore e giornalista ungherese ungherese che sotto lo pseudonimo di Ludwig Evesi scrisse, per esempio, molti sketches umoristici sulle avventure di Jules Verne nella sua opera "La quinta dimensione", del 1906. E la seconda sarà invece dedicata alla proto-fantascienza triestina, a partire dall'opera, riscoperta e rieditata da Jacopo Berti, "Ad Astra. Fantasia dell'avvenire" (Zona 42, 2017), di Antonio de' Bersa, nato in Dalmazia nel 1827 e vissuto tra Trieste e Monfalcone. Direttore del quotidiano asburgico "L'osservatore Triestino", giornalista, scrittore e avvocato, appassionato di scienze matematiche e fisiche, scrisse un romanzo di fantascienza "di reazione", rilanciando la teoria di Francesco Grisogono, scien-

ziato che all'epoca era stato ferocemente dileggiato per aver ipotizzato uno strumento definito "oscillante": delle grandi ali, basate su un sistema di contrappesi, pensate per spostarsi in acqua o nello spazio. Nel romanzo di de' Bersa, pubblicato per la prima volta nel 1884 e ambientato nella Trieste del lontano futuro, sono proprio gli oscillanti il mezzo impiegato per raggiungere la Luna. «Al suo interno vi sono molti elementi fantascientifici: si parla di un trasferimento sulla Luna perché la Terra è sovrappopolata e il cibo non basta più per tutti - spiega Saracino -. In questo scenario futuro nel nostro pianeta regna la pace, c'è un solo potere e si parla un'unica lingua. Elementi, questi, che ricorrono spesso nelle opere di protofantascienza degli scrittori dell'impero: forse è la pluralità linguistica e culturale mitteleuropea che suggerisce all'autore l'esito politico di una Terra unificata».

Sempre per Italcon, domenica alle 9, in Sala Xenia, si navigherà ancora tra gli ex territori dell'impero, con la presentazione del volume "S/confinati" (Delos Digital, 2024), un'antologia di racconti che unisce autori locali e altri provenienti dai Paesi confinanti geograficamente e culturalmente con il territorio triestino. —

TRIESTE - ALLE 17.30

Terrorismo, il caso Donat-Cattin



Oggi alle 17.30 alla Libreria Lovat si viale XX settembre si terrà la presentazione del libro di Monica Galfré, "Il figlio terrorista. Il caso Donat-Cattin e la tragedia di una generazione", Einaudi, 2022. Parteciperà l'autrice, docente di Storia contemporanea all'Università degli studi di Firenze. Si è occupata di scuola ed editoria, Sessantotto e terrorismo. Il libro ripercorre e analizza le vicende di Marco Donat-Cattin (terrorista di Prima Linea, figlio di uno dei più importanti leader democristiani dell'epoca) nel contesto di fine anni Settanta - inizio Ottanta del secolo scorso. Organizzano l'Associazione culturale Tina Modotti e la Libreria Lovat. Carlo Donat-Cattin era vicesegretario della Democrazia cristiana quando, nella primavera del 1980, si scopre che suo figlio Marco milita ai vertici di Prima linea, una delle principali organizzazioni terroristiche di sinistra attive in quegli anni. La notizia fa da detonatore a uno dei più gravi scandali della storia repubblicana, che coinvolge il presidente del Consiglio Francesco Cossiga e si combina a circostanze inquietanti. Al contempo il dolore privato della famiglia Donat-Cattin e il percorso di Marco, comune a molti altri giovani, mettono sotto gli occhi di tutti lo strappo senza rimedio che si è consumato nel corso degli anni Settanta.

TRIESTE - ALLE 18

Il ruolo delle donne nelle aziende



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Eva Campi, Veronica Giovale e Consuelo Sironi presentano "Questioni di un certo genere. Alleanze, il dna della nuova cultura aziendale". Le autrici dialogano con la psicologa Maddalena Berlino. Questo il succo del volume: «Lo sviluppo di una cultura pienamente inclusiva, ovvero capace di offrire a tutte le persone le stesse possibilità, si sta diffondendo anche all'interno del nostro Paese. Governare i cambiamenti culturali richiede molteplici competenze e un lavoro sinergico costante. Il mondo è stato costruito, senza troppa consapevolezza, a misura d'uomo. Le donne sono state spesso invisibili, o visibili solo nei ruoli di cura. Questo aspetto culturale si manifesta anche all'interno delle aziende e ha un impatto nell'interpretazione della leadership e nella presa di decisioni. L'evoluzione della parità di genere sta nuovamente richiedendo di ampliare la nostra prospettiva e, di conseguenza, sono necessari nuovi approcci per diminuire i 131 anni ipotizzati per raggiungerla. Un nuovo femminismo, oggi, si fa quindi portavoce di un dialogo tra generi in cui possiamo essere in grado di costruire nuove alleanze».

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO BOBBIO

“Vola Colomba” con Ariella Reggio fa rivivere il 1954



L'attrice Ariella Reggio FOTO LAILA POZZO

Il primo appuntamento della rassegna degli Amici della Contrada è con "Vola Colomba", evento organizzato in collaborazione con La Contrada, che si terrà oggi alle 20.30, al Teatro Orazio Bobbio. Un appuntamento aperto a tutti (fino ad esaurimento posti) e presentato nell'ambito delle iniziative per il 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia (1954-2024), il programma culturale, realizzato dal Comune con il contributo della Regione, in vista della storica ricorrenza.

Realizzato con il sostegno della Regione e del Comune, con l'aiuto della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, "Vola Colomba" è un estratto del testo omonimo del giornalista e scrittore Pierluigi Sabbati e vedrà sul palco Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Elke Burul, Giacomo Segulia. Ad impreziosire la serata ci saranno le musiche dal vivo con le canzoni tratte dal repertorio degli anni '50 eseguite da Leonardo Zannier e da Toni Kozina alla tastiera.

Lo spettacolo, che prende a prestito il titolo della famosa canzone con cui Nilla Pizzi vinse il Festival di Sanremo nel '52, è tratto dal romanzo "Un ottobre a Trieste", edito da MGS Press (2004). Le vi-

cende narrate nel libro e riportate sulla scena nell'adattamento teatrale ruotano attorno alla storica giornata del 26 ottobre 1954, giornata indimenticabile per Trieste, rivissuta dal protagonista ormai adulto, in un gioco di flashback e continui rimandi fra passato e presente.

«È il 26 ottobre 1954. Dopo quasi dieci anni - racconta la regista Elke Burul - di Governo Militare Alleato Trieste viene restituita all'Italia. È una giornata storica e nella città dalle tante anime spesso in contrasto fra loro si intrecciano storie, emozioni, personaggi. Ma non sarà per tutti una festa e a tanti anni di distanza ritornano, nel racconto di Ninetto, le memorie di quegli avvenimenti vissuti allora con gli occhi e il cuore di un bambino. Sulla scena, nei personaggi evocati dal protagonista, si specchia il destino di un'intera città, tra disillusione e speranza, risate, lacrime, e qualche nostalgia». Rinnovi e nuove adesioni al Teatro Bobbio da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30. È possibile tessersi anche nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggìo", dalle 16 alle 17 e on line comodamente da casa vostra: trovate tutte le informazioni sulla pagina dedicata all'Associazione sul sito www.contrada.it

L'ARTISTA

Kirchmayr festeggia i 20 anni dello show room di via Filzi

Francesca Schillaci

Vent'anni di arte, di opere, di pennelli e colori. La vetrina artistica di Monica Kirchmayr celebra un nuovo anniversario coinvolgendo un grande numero di cittadini che in questi anni hanno apprezzato molto «quello spazio di bellezza in un angolo senza colore».

Per onorare questo traguardo, l'artista ha deciso di festeggiare l'anniversario oggi a par-

tire dalle 18, in via Filzi 6, proprio all'interno del suo show room, donando piccole opere d'arte tratte dai suoi lavori come segno di ringraziamento verso tutte le persone che l'hanno accompagnata nel suo percorso artistico. Uno show room interamente dedicato all'esposizione dei suoi lavori, un angolo di luce in una strada di passaggio, poco considerata, seppur in pieno centro città. Ad apprezzare la vetrina di

Kirchmayr sono in molti.

Dopo aver studiato all'Istituto d'arte Nordio di Trieste, Kirchmayr ha sempre lavorato nell'ambito della creazione, partendo dall'artigianato fino ad arrivare a elaborare un suo linguaggio pittorico ormai riconoscibile anche all'estero. Ha esposto a Nizza, in Lussemburgo, a Londra, Firenze e Roma, oltre che a Trieste e Grignana. Inizia il suo percorso con le decorazioni pittoriche



Lo studio di Monica Kirchmayr

di vario genere, sia su mobili che su muri. Solo in seguito comincia a dipingere sulle tele. Realizza scenografia teatrali ed elementi di scena nei film, esordendo in questo ambito con "L'esclusa" di Giuseppe

Tornatore. Nella sua ecletticità, Kirchmayr diventa anche un'esperta di trompe-l'oeil, alcune delle quali sono visibili anche su un edificio di piazza Pucher ancora oggi. Con introspezione e costante ricerca, ne-

gli anni sviluppa la sua dimensione pittorica, diventando un'artista riconosciuta. Le collezioni più famose, tutte allestite nel suo show room, sono le "Vibrazioni di luce" gli "Attraverso" e le "Maree marmoree", alcune delle quali esposte anche nel 2023 all'interno della Camera di Commercio. «La mia è una vetrina molto popolare tra i triestini - spiega Kirchmayr - mi è servita negli anni per farmi conoscere. Molti turisti tedeschi hanno comprato delle mie opere proprio esposte nello show room. È nato perché a quei tempi collaboravo con un gruppo di artisti che esponeva solo all'aperto, uno stile molto parigino. Mi serviva un luogo tutto mio, dove dare concretezza al mio lavoro». —

SPORT

Calcio - Serie C

Necessità di punti

Oggi alle 18.30 al Nereo Rocco arriva l'insidioso Albinoleffe Struna non è al meglio. Rientra Voca. Il debutto di Bianconi

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà la volta buona per ritrovare quella vittoria che manca da oltre due mesi, ovvero dalla prima giornata contro l'Arzignano?

Di certo urgono punti e per la Triestina stasera c'è un'altra occasione per rimettere in moto la classifica e dare un segnale in questo disgraziato inizio di stagione: alle 18.30 al Rocco arriva l'Albinoleffe (arbitra Nigro di Prato), squadra tosta che domenica ha fatto sudare il Padova fino agli ultimi minuti. Ma ci sono diversi motivi di ottimismo, nonostante il valore dell'avversario.

Sabato contro la Pergolettese la prima di Pep Clotet (a proposito di nuovi allenatori, il Lecco ha scelto ieri Gennaro Volpe per la panchina) è stata sfortunata sul piano del risultato, ma se da un lato ha confermato quelli che sono gli attuali difetti della Triestina, dall'altro ha dimostrato che la squadra è viva, ha un assetto che le permette di stare meglio in campo, rischiare poco e creare finalmente alcune occasioni da rete.

Poi il gol non è arrivato perché questo continua a essere un grosso problema, come del resto le disattenzioni da palla inattiva e la scarsa pericolosità rispetto alla mole di gioco prodotta, ma il lavoro

del tecnico catalano si comincia a vedere e sembra avere avuto già un buon impatto sulla squadra. Insomma per guardare con più speranza all'impegno odierno non c'è solo da affidarsi alla legge dei grandi numeri, ma anche a un miglioramento della squadra che con il prosieguo del lavoro dovrebbe sbocciare finalmente in punti in classifica.

Per quanto riguarda i giocatori a disposizione, anche se i convocati non sono stati comunicati nemmeno stavolta,

dovrebbero essere assenti solamente Rizzo, Ballarini e il portiere baby Borriello.

Dovrebbe essere invece la volta buona per vedere finalmente in lista il difensore centrale Bianconi, e anche Voca sembra pronto al rientro, ma naturalmente non ancora al top della forma. Persiste però un forte dubbio sull'impiego di Struna, uscito anzitempo contro la Pergolettese. Le sue condizioni andranno valutate ancora oggi: se ce la farà, in linea di massima dovrebbe venir confermata la formazione

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 12

Arzignano - Pro Patria	1-0
Atalanta U23 - Pro Vercelli	2-0
Caldiero Terme - Giana Erminio	1-0
Lumezzane - Pergolettese	0-2
Novara - L.R. Vicenza	0-0
Trento - Virtus Verona	1-1
Lecco-Alcione	OGGI ORE 18.30
Triestina-Albinoleffe	OGGI ORE 18.30
Clodiense-Feralpisalò	OGGI ORE 18.30
Padova-Renate	OGGI ORE 20.45

PROSSIMO TURNO: 03/11

Giana-Arzignano	2/11 ORE 15
Novara-Caldiero	2/11 ORE 15
Renate-Lumezzane	2/11 ORE 15
V. Verona-Pro Vercelli	2/11 ORE 15
Alcione-Trento	2/11 ORE 17.30
Albinoleffe-Clodiense	3/11 ORE 17.30
Pergolettese-Padova	3/11 ORE 17.30
Pro Patria-Triestina	3/11 ORE 17.30
Feralpisalò-Atalanta U23	3/11 ORE 19.30
Vicenza-Lecco	4/11 ORE 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	29	9	2	0	22	4
L.R. VICENZA	25	7	4	1	16	7
ALCIONE	22	7	1	3	14	7
ATALANTA U23	20	6	2	4	27	16
FERALPISALÒ	19	5	4	2	10	5
TRENTO	19	4	7	1	14	12
RENAME	19	6	1	4	8	9
LUMEZZANE	18	5	3	4	13	15
VIRTUS VERONA	17	5	2	5	16	13
NOVARA	17	4	5	3	11	10
LECCO	15	4	3	4	13	14
CALDIERO TERME	14	4	2	6	12	17
ALBINOLEFFE	13	3	4	4	13	12
PRO PATRIA	13	2	7	3	9	11
GIANA ERMINIO	12	3	3	6	13	17
PERGOLETTESE	12	3	3	6	12	20
PRO VERCELLI	11	3	2	7	10	19
ARZIGNANO	10	3	1	8	13	21
UNION CLODIENSE	7	1	4	6	11	19
TRIESTINA	4	1	2	8	9	18



Il difensore Kiki Struna (in alto), sotto Idriz Voca FOTO ANDREA LASORTE

vista a Crema sabato scorso.

Davanti a Roos la coppia centrale dovrebbe essere formata quindi da Frare e Struna, ma se lo sloveno non ce la dovesse fare è pronto Moretti o, chissà, forse perfino Bianconi. I terzini saranno Germano e Bjleveld (ma sulla corsia mancina se la gioca anche Tonetto), mentre a centrocampo dovrebbe essere confermato il terzetto con play centrale Correia e mezzali Braima e

Attys. In avanti possibile conferma di Kiyine dietro a Krollis e Olivieri. Tutto scontato? Non proprio, perché con l'impegno ravvicinato vanno valutate le condizioni fisiche di qualche singolo: Kiyine è da vedere se regge due partite in pochi giorni, nel caso aumentano le chance per El Azrak più che D'Urso, ancora a corto di condizione.

Anche davanti resta un dubbio fra Krollis e Vertainen,

mentre Attys dovrebbe essere comunque favorito su Vallocchia.

Dall'altra parte l'Albinoleffe scenderà in campo con il solito 3-5-2 di Lopez: Marietta in porta e difesa a tre con Borghini, Boloca e Baroni. A centrocampo in mezzo Fossati con Astrologo (o Agostinelli) e Parlati, mentre gli esterni saranno Munari e Gusu. Davanti la coppia Zoma e Mustacchio. —

PALLA DI CRISTALLO

Il Pep l'aveva capito subito, salvezza e basta



GIOVANNI MARZINI

Facciamo un po' di fatica ad ammetterlo, ma adesso dobbiamo confessarlo: siamo stati dei creduloni, anche un po' ingenui.

Al pari di molti appassionati e tifosi, per settimane

abbiamo pensato che la nuova Triestina multilingue, una squadra senza confini che più internazionale non si può, fosse veramente una squadra in grado di competere per il ritorno in B.

D'altro canto lo leggevamo anche sulla cosiddetta "stampa specializzata", che la indicava tra le tre o quattro protagoniste del girone A della serie C.

Tanto che la scorsa settimana eravamo sobbalzati all'annuncio del nuovo mi-

ster, che indicava la salvezza come primo e unico obiettivo stagionale. Ci eravamo ribellati. Chiedevamo di più di quello che definimmo un "minimo sindacale" ai limiti dell'offensivo nei confronti di una tifoseria che mastica amaro e digerisce a fatica ormai da più campionati.

Ed invece aveva ragione lui, il Pep spagnolo: aveva visto e capito subito che la squadra che aveva accettato di guidare (terzo nella

sanguinosa lista di coach formatasi in pochi mesi!) non poteva avere ambizioni più grandi se non quelle di mettere la testa davanti a club con blasoni, possibilità, seguito e tradizioni ben lontane da quelle alabardate.

Una realtà dura da accettare, ma nelle quale dovremmo immergerci in fretta, se non vorremo annegare, travolti dall'incredulità e forse dall'indifferenza generale. Costruita e pensata male,

costata molto e figlia di un sofisticato progetto che mal si adatta ad un campionato più ruspante che raffinato, la Triestina di Alex Menta rischia di passare alla storia come uno dei più clamorosi bluff nella storia del calcio di casa nostra. Altro che "minimo sindacale": il compito che attende oggi lo spagnolo assume i contorni dell'impresa. Perché tale sarà far capire a chi scende in campo (già stasera, attenzione!) che gol e punti non arriveranno per presunti "pedigree", ma solo sporcandosi scarpe, gambe e braccia per adattarsi ad un livello molto più basso di quanto suggerito nelle festose presentazioni di fine estate.

La parola Fallimento aleg-

gia da tempo attorno allo stadio Nereo Rocco, meraviglioso tempio capace di esaltare le squadre di paese che vi fanno visita, troppe volte capaci poi di portare a casa uno scalpito biancorosso.

Lo scriveremo con la "F" maiuscola la prossima primavera se non saremo stati capaci di portare a casa il minimo della posta. Lo scriveremo comunque, con la "f" minuscola, se costretti a festeggiare niente di più che una salvezza.

Esiste una terza via? Gli inguaribili ottimisti la attendono.

Ci piacerebbe molto unirci a loro, anche se la Palla di Cristallo resta oltremodo scettica. —

Basket - Serie A

Il ritorno di Alviti

L'ex biancorosso sarà a Trieste con la maglia di Varese
«Ho bei ricordi della città. Ora proveremo ad espugnarla»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Punta di diamante dell'Openjobmetis che, contro Pistoia, ha conquistato il primo successo stagionale mettendo in cassaforte i primi due punti del suo campionato, Davide Alviti guiderà Varese nel match che domenica alle 17 la opporrà a Trieste.

Ex ancora apprezzato da una tifoseria che non ha dimenticato la sua ottima stagione in biancorosso, Alviti tornerà a calcare il parquet di Valmaura reduce dalla straordinaria prova offerta domenica scorsa, 29 punti in 27 minuti con un significativo 8/13 dal campo (6/10 da tre punti) e 7/7 dall'alunetta.

Alviti, che ricordi conserva della sua esperienza a Trieste?

«Ne parlo spesso e volentieri, con Marco Legovich qui a Varese ma anche con chi, come il mio amico Uccio (Federico Cerne, ndr), sono rimasto in contatto lì a Trieste. Non tanto e non solo per un campionato che, a livello personale, fu soddisfacente ma per il ricordo di una stagione che in generale fu davvero positiva. Città, squadra e ambiente: anche a distanza di anni sono felice di aver potuto conoscere una



Marco Legovich, coach di Alviti a Trieste

realtà bella come quella triestina».

Trieste trampolino di lancio della sua carriera. Il campionato in biancorosso le valse la chiamata di Milano. Che anni sono stati quelli in maglia Olimpia e tornando indietro rifarebbe le stesse scelte?

«Non ho rimpianti né rimorsi per le decisioni prese finora nella mia carriera. Milano, così come Trento lo scorso anno, sono state scelte coerenti con il momento in cui sono arrivate. Rifarei tutto esattamente allo stesso modo».

In questo senso perché la scelta di firmare a Varese in questa stagione?

«Nel corso dell'estate ho par-

lato con scola e con l'allenatore, mi hanno spiegato il progetto che avevano in mente e l'idea di pallacanestro che volevano portare avanti. Un basket che poteva essere giusto per quelle che sono le mie caratteristiche: ho deciso di accettare la loro proposta. All'inizio non è stato facile ambientarsi con una metodologia di lavoro che non è comune in Italia e ho fatto un po' di fatica, adesso con il lavoro quotidiano le cose riescono più facili».

Che Varese arriverà domenica a Trieste?

«Una squadra che proverà a ripetere quanto di buono fatto con Pistoia, cercando di trovare più continuità nell'arco dei quaranta minuti per valorizza-



Davide Alviti ai tempi in cui era beniamino di Valmaura FOTO BRUNI

IL CURRICULUM

Dall'Eurobasket giovanile alla A con la Virtus Roma

Classe 1996, cresciuto nelle giovanili dell'Eurobasket, ha esordito in serie A con la Virtus Roma.

Dopo Mantova, Tortona e Imola in A2, il passaggio a Treviso dove riconquista la serie A1.

Nel 2020/2021 Alviti arriva a Trieste, dove si contraddistingue per una ottima stagione che gli vale la chiamata di Milano. In maglia Olimpia rimane due anni vincendo altrettanti scudetti e una Coppa Italia. Poi il passaggio a Trento prima dell'approdo a Varese. —

re quello che di buono riesce a fare durante la gara. In questo inizio di stagione, eccezione fatta per l'esordio a Brescia, siamo sempre stati al livello delle nostre avversarie. Dovremo evitare cali di tensione e gestire gli alti e bassi nell'arco della gara cercando di limitare i momenti di down».

Di Trieste che idea si è fatto?

«Innanzitutto sono felice che sia tornata in A. È la categoria che compete a una piazza così appassionata. Detto questo, squadra forte, costruita con giocatori di grande qualità. Dovremo essere pronti in difesa, cattivi e determinati a limitare il loro grande potenziale». —

IL FOCUS

**Valentine in fase di recupero
Trevi, scuse per lo striscione**



Denzel Valentine FOTO BRUNI

TRIESTE

Da tifoso aggiunto degli oltre quattrocento triestini giunti sabato scorso al PalaVerde per supportare la squadra contro la NutriBullet a possibile protagonista sul parquet nel match contro la Openjobmetis Varese.

Denzel Valentine, il grande assente dell'ultimo vittorioso match in Veneto, è l'osservato speciale in casa Pallacanestro Trieste. Si lavora per recuperarlo, dopo l'infortunio al piede che a metà della scorsa settimana gli ha impedito di essere in campo.

Valentine a parte, la squadra sta bene e ha già messo nel mirino una partita che non va sottovalutata. A proposito del match di sabato scorso, dopo l'ammenda di 4 mila euro comminata a Treviso Basket per striscioni e cori ispirati a odio territoriale e razziale nei confronti della tifoseria avversaria, sono giunte da parte della società veneta le scuse alla città di Trieste. Fosse arrivata sabato sera al termine della partita e comunque non due giorni dopo a seguito della sentenza del giudice sportivo, sarebbe stato senz'altro meglio. Di questi tempi, meglio non sottostimare e accontentarsi.

BIGLIETTI

Partita ieri, intanto, la prevendita in vista del match di domenica, settore Silver e Curva Nord esauriti. Oggi e domani, la biglietteria sarà a disposizione dei tifosi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Venerdì festivo, si riparte nel weekend: sabato dalle 10 alle 12 sempre nell'atrio dell'ingresso Vip di via Miani, domenica dalle 14 e fino alla fine del secondo quarto sarà a disposizione la biglietteria esterna di via Flavia 3.

PREZZI

Prima Fila 185 euro, Super Vip 120 euro, Vip 70 euro (U18, 60 euro), Parterre 39 euro (U18, 33 euro), Tribune Est/Ovest 21 euro (U18, 18 euro), Distinti Est/Ovest 15 euro (U18, 13 euro), Secondo anello 12 euro (U18, 9 euro), Settore ospiti 15 euro. —

L.G.

Basket Fvg

Serie C, Kontovel quarto ko di fila Divisione regionale 1, Bisiaca ok

Guido Roberti / TRIESTE

Nulla da fare per il Kontovel, battuto nella quarta giornata di andata di serie C nello scontro diretto in zona salvezza dalla Fly Solartech San Daniele. Alla squadra di Popović non è bastato il fattore campo per poter strappare una vittoria che manca dalle sfide play-out della primavera scorsa.

Tendenza della gara in salita fin dal principio con lo scatto di San Daniele in avanti e la squadra di casa limitata in attacco, solo 11 punti contro i 18 dei friulani in 10'. Peggio è andata nel secondo periodo in cui il Kontovel ha compromesso o quasi l'esito dello scontro

diretto scivolando a -16 sul 24-40. Il terzo quarto è stato decisamente il migliore per Scocchi e compagni, riavvicinatisi a -5 (47-52) ma tuttavia incapaci di completare la rimonta negli ultimi 10'. Troppi errori nel momento decisivo della sfida, troppe palle perse e canestri facili falliti. Da salvare la reazione del secondo tempo.

Sabato il Kontovel ospiterà l'Intermek Cordenons: si tratterà di un testa-coda

Kontovel: Terčon 4, Glaviņa, Bellettini 3, Pregarc 11, Škerl 12, Pro 4, Mattiassich, Starc 4, Regent 4, Daneu 14, Scocchi 4. All. Popović.

Ha osservato il turno di riposo il Basketrieste. Sabato la



La Pallacanestro Bisiaca è a punteggio pieno in Divisione regionale 1

squadra di Piersante sarà ospite dell'Humus Sacile.

La classifica: Intermek Cordenons 8; Corno di Rosazzo, Vallenoncello, Caorle, San Donà 6; Vis Spilimbergo, Humus Sacile 4; Apu Ud B, Basketrieste, Sacile Basket, Fly Solartech San Daniele 2; Kontovel, Faber Cividale B0.

DIVISIONE REGIONALE 1

A punteggio pieno sono rimaste in due dopo tre tornate di campionato, si tratta di Pallacanestro Bisiaca e Tecnogiemme Venezia Giulia. I biancoblu con il solito Cherubin (23) e Zuliani (20) hanno battuto la resistenza del Basket 4 Trieste (Cescutti 18) 79-66. Il Venezia Giulia (Bianchini 18) ha invece superato ad Aquilinia il Santos (G. Crevatin 17) 72-66.

Insegue la Lussetti Servolana (67-60 battuta Gradisca con 22 punti di Murabito) mentre ha trovato il primo squillo stagionale Ronchi, 83-72 sul Bor (Fort 18). Battute San Vito (72-67 a Gonars, Malisan 17, Crotta 14) e Several Insurance Broker Azzurra (66-85 contro Cervignano, Iannello 15). —

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette in casa del Plebiscito a caccia del colpo d'autore

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'intensità di questo inizio di stagione per la squadra femminile della Pallanuoto Trieste non ha probabilmente eguali nella storia delle Orchette.

Il gruppo sponsorizzato Samer & Co. Shipping si appresta nuovamente a tornare in acqua, questa volta, per affrontare un turno infrasettimanale di campionato.

Nel posticipo della seconda giornata di serie A1 le alabar-date renderanno visita ad una delle squadre più competitive del massimo campionato nazionale: il Plebiscito Padova. Si giocherà nella piscina del Centro Sportivo Plebiscito con inizio fissato alle 20 sotto la direzione degli arbitri Raffaele Colombo di Maslianico e Stefano Pinato di Nervi.

Campionato, Coppa Italia,



L'alabardata Gabriella Matafora

Euro Cup. Non c'è davvero tregua per le Orchette come conferma l'allenatore alabardata Paolo Zizza:

«Archivate le tre partite in Europa in questo momento la cosa più importante è recuperare energie fisiche e mentali – spiega l'allenatore partenopeo – affronteremo una squadra forte, organizzata, che sta facendo ottime cose anche in Champions League. Gli ultimi scontri diretti con loro non ci sono stati per nulla favorevoli, andiamo lì per provare a invertire questa tendenza. Per ottenere un risultato positivo – conclude coach Zizza – dovremo essere bravi a limitare gli alti e bassi di rendimento che compagini esperte come il Plebiscito Padova non ti perdona-no».

La formazione alabardata: Sparano, Citino, De March,

Cordovani, Gant, Cergol, Klawowski, Colletta, Gragnolati, Zoch, Matafora, Zizza, Apollonio, Koptseva.

Il Plebiscito si prepara ad ospitare Trieste con il dente sicuramente avvelenato. All'esordio in campionato la compagine allenata da Stefano Posterivo ha perso per 10-9 a Rapallo in un match condizionato dall'assenza del portiere titolare Laura Teani. In Europa, invece, dopo aver superato i preliminari di Champions League, nel primo incontro è arrivata una sconfitta al cospetto del forte Ferencváros.

Le vicecampionesse d'Italia hanno nel proprio roster giocatrici del calibro di Maxine Schaap (nazionale olandese), Alessia Millo e Carlotta Meggiato, entrambe nel Setterosa. Tra i nuovi innesti spicca la centroboa russa Nikol Muissu.

Il programma del secondo turno di campionato: Orizzonte Catania-Cosenza 13-1, Sis Roma-Brizz 17-4, Ancona-Lazio 7-8, Plebiscito Padova-Pallanuoto Trieste oggi, Bogliasco-Rapallo domani alle 20.

EURO CUP

La Pallanuoto Trieste affronterà ai quarti di finale di Euro Cup il Kerületi Tve (16 novembre a Trieste, 30 novembre a Budapest). Decisi gli incroci degli altri quarti di finale. Il Tennerife Echeyde affronterà il Cn Catalunya: chi passa troverà in semifinale la vincente di Pallanuoto Trieste-Kerületi Tve.

Dall'altra parte del tabellone spazio al derby ellenico Ethnikos-Glyfada, e al match tra Panionios (Grecia) e De Zaan (Paesi Bassi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO



Il triestino Alex Tamaro (in divisa azzurra)

Trofeo Città del Mosaico la Ginnastica triestina domina a Spilimbergo Bene anche l'Accademia

Enzo de Denaro / TRIESTE

La Società Ginnastica Triestina ha conquistato a Spilimbergo l'edizione 2024 del Trofeo Città del Mosaico.

La manifestazione, organizzata per la prima volta sessant'anni fa, ha festeggiato l'anniversario invitando fra gli altri, Veronica Toniolo, per portare la sua testimo-

nianza sulle Olimpiadi a Parigi.

Nove le medaglie andate al collo degli atleti della Ginnastica triestina che, assieme ad altri tre quinti posti, hanno portato alla conquista del trofeo davanti agli ungheresi del Leanyvar ed al Dlf Udine.

Primo posto per Fabian Hansjulan Von Stepski-Doliva nei 46 kg U15, Francesco

De Marco nei 60 kg U18 e Clio Sponza nei 48 kg U18, secondo per Filippo Armano nei +100 senior, Marton Balint nei 50 kg U15 e David Slavica negli 81 kg U18 e terzo per Andrea Mattana nei 42 kg U15, Matteo Paolato nei 46 kg U15, Leonardo Paolato nei 73 kg U18 ed infine al quinto posto si sono piazzati Gabriele Mattana, Alessio Cazzola e Maia Sponza.

Gara positiva anche per l'Accademia Muggia, che ha conquistato una medaglia d'oro con Giada Finotti, prima nei 52 kg U15 ed una di bronzo con Manuel Mandolini, terzo nei +90 kg U18.

«È stata una bella soddisfazione portare a casa per la prima volta il Trofeo messo in palio dai Maestri mosaicisti di Spilimbergo», ha detto Monica Barbieri, tecnico Sgt.

Un bel quinto posto negli 81 kg invece, è stato ottenuto da Axel Tamaro nella Coppa Italia A2 disputata nel Pala-Bell'Italia a Lignano. Tre gli incontri vinti dal portacolori della Società Ginnastica Triestina, che ha superato Diego Giuliani del Ronin Latina, Alessandro Fornaciari del Kodokan Parma, Niko Rizzo del Kodokan Brienza e Pietro Santoro dell'Accademia Torino, perdendo purtroppo poi sia la semifinale che la finale per il terzo posto. —

VELA

Montesano e Coslovich oro nella 29er Eurocup

Nelle Finals di Riva del Garda l'acuto della coppia Fvg Grande entusiasmo nello staff di Cn Sirena e Cdv Muggia

Roberta Mantini / TRIESTE

Gran Pavese alzato al Circolo Nautico Sirena e al Circolo della Vela Muggia per Giuseppe Montesano e Enrico Coslovich che hanno vinto le 29er Eurocup Finals, assoluto e U17. Questo risultato arriva alla conclusione di una brillante stagione che li ha visti lo scorso maggio salire sul podio dell'Italia Cup vincendo l'argento assoluto e l'oro U17 e conquistare all'inizio di agosto, il titolo di Campioni Mondiali 29er U17.

Le 29er Eurocup Finals, frazione finale del circuito internazionale riservato a questo dinamico doppio giovanile, propedeutico alle classi olimpiche il 49er e il 49er FX, si sono svolte nelle acque di Riva del Garda. In acqua si sono affrontati 131 agguerriti ed esperti equipaggi in rappresentanza di oltre 15 nazioni.

Montesano e Coslovich hanno centrato l'oro delle 29er Eurocup Finals dopo 13 prove, tra qualifiche e finali, dove la coppia triestina ha iniziato in sesta posizione per poi, dopo un'ottima serie di risultati di giornata, conquistare l'accesso alle finali della flotta gold in seconda posizione provvisoria con i parziali: 1-5-1-1-(34 scartato)-1.

Sabato e domenica si sono svolte le finali. La prima giornata è stata disputata con un Peler fresco e persistente che ha permesso di portare a termine tre prove, le prime utili a definire le gerarchie della flotta Gold, alla quale hanno avuto accesso i migliori 33 equipaggi emersi dalle 6 regate di selezione svolte tra gio-



Montesano e Coslovich in azione FOTO FRAGLIA

vedi e venerdì. I parziali della giornata hanno visto un nuovo equipaggio leader: gli ungheresi Soma Kis-Szölgyémi, mentre Giuseppe Montesano e Enrico Coslovich, che occupavano la seconda posizione al termine delle qualifiche, hanno chiuso in sesta posizione (primo tra gli equipaggi tricolore).

Domenica un Peler solido prima, e un'Ora puntuale poi, hanno consentito lo svolgimento di 4 prove, che hanno permesso l'ingresso dello scarto e del pessimo 33 del giorno precedente di Giuseppe ed Enrico che, con un parziale di giornata di 1-5-3-17,

hanno portato una sostanziale rivoluzione nella classifica overall. Infatti dopo lo scarto del 33 e tre parziali nei primi cinque della classifica (1-5-3), la coppia di velisti triestini ha fatto bottino pieno conquistando il successo assoluto e quello U17. Dopo di loro, a soli due punti, i polacchi Antonina Puchowska e Mateus Gasiorewski che, dopo aver guidato a lungo la classifica, si sono dovuti accontentare del secondo posto e del successo tra gli equipaggi Misti. Completano il podio gli svizzeri Ikke Huber e Liam Berger. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Al centrale di Montebello in memoria di D'Angelo

TRIESTE

L'ippodromo di Montebello chiude oggi la programmazione di ottobre con una riunione dedicata a Dario D'Angelo (inizio convegno 15.30), indimenticabile figura di gentleman, protagonista del trotto triestino negli anni d'oro.

Il centrale, un doppio chilometro con partenza alla pari per 2 anni, è collocato subito in avvio. Piacciono i primi

tre del lotto dei sei al via, in particolare Giasone Wise L e Grillo Jet, rispettivamente alle guide di Nando Pisacane e Carmine Piscuoglio. Chances anche per lo sloveno Lionel, al debutto su una pista italiana, dopo un successo e due secondi posti colti in Slovenia.

Dopo il centrale si correrà subito il sottoclou, un miglio alla pari per 3 anni. Florida Spav, che scatterà alla corda, per la guida di Paolo Scamar-

della, è in grado di proporsi, ma la qualità media del cavallo al via è buona, perciò ne potrà uscire una bella corsa. Nel memorial intitolato a Dario D'Angelo, che vedrà i gentleman in sulky, piace soprattutto Troublemaker, che girerà da solo nella seconda fila dei penalizzati.

Pronostico. 1. a c. : Giasone Wise L, Grillo Jet, Lionel. 2. a c. : Florida Spav, Fundador Matto, Florida Lake. 3. a c. : Innaya, Emmy Vip, Zaramama. 4. a c. : Admiral Men, Anakin Del Brenta, Drive Jet. 5. a c. : Troublemaker, River Flow, Black Rock Glory. 6. a c. : Eva Mail, Extra George, Emma Spritz. 7. a c. : Doria Starlight, California Poker, Malvazi B. Tomazic. —

UGO SALVINI

Serie A

Il Napoli scappa

Conte batte il Milan con i gol di Lukaku e Kvaratskhelia i rossoneri, con una gara in meno, sprofondano a meno 11

Massimo Meroi

No, il primato in classifica del Napoli non era solo frutto di un calendario in discesa. La squadra di Antonio Conte lo ha gridato al mondo intero ieri sbancando un San Siro bardato di rossonero e dando prova di cinismo e solidità. Un gol di Lukaku a inizio partita e uno di Kvaratskhelia al tramonto dei primi 45' hanno reso un Milan che ha evidenziato i soliti difetti soprattutto nella fase difensiva. E l'alibi delle assenze, regge fino a un certo punto. Ora i rossoneri si ritrovano a undici punti dalla vetta, è vero che c'è da recuperare la gara con il Bologna, ma il ritardo dopo dieci giornate è davvero tanto, troppo.

IGEMELLI DI CONTE

Il Milan, che deve inizialmente rinunciare anche a Pulisic (in panchina) oltre che agli squalificati Theo Hernandez e Reijnders, non entra in campo con la concentrazione e la tensione giuste e il Napoli ne approfitta subito. Sono passati appena 5' quando Lukaku sfrutta una verticalizzazione di Anguissà e infilatosi tra i due centrali rossoneri batte Maignan. E pensare che già due minuti prima un destro di Kvara quasi a colpo sicuro,

MILAN	0
NAPOLI	2

MILAN 4-2-3-1 Maignan 5.5; Emerson Royal 5 (17' st Pulisic 5.5), Thiaw 5, Pavlovic 5, Terracciano 5.5; Fofana 5, Musah 5; Chukwueze 6, Loftus-Cheek 5 (42' st Camarda sv), Okafor 5 (17' st Leao 6); Morata 5.5. All. Fonseca.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Buongiorno 6, Olivera 7; Anguissà 6.5 (49' st Zerbin sv), Gilmour 6.5 (49' st Folorunsho sv), McTominay 6.5; Politano 6 (24' st Mazzocchi 6), Lukaku 7.5 (32' st Simeone sv), Kvaratskhelia 7.5 (32' st Neres sv). All. Conte.

Arbitro Colombo di Como 5.5.

Marcatori Al 5' Lukaku, al 43' Kvaratskhelia.

era stato murato dallo stesso attaccante belga. Il Milan fatica a scuotersi, il destro a giro di Musah (18') che esce di poco sembra un'azione estemporanea. Lo stesso centrocampista poco dopo non sfrutta un errato disimpegno di Buongiorno. Il sinistro di Politano (36') che esce fuori di poco è l'avvisaglia del raddoppio che porta la firma di Kvaratskhelia: il suo destro a rientrare non sembra irresistibile,

LECCE	1
VERONA	0

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Guilbert 6 (18' st Pierotti 6), Baschiroto 6.5, Gaspar 6.5, Gallo 6; Coulibaly 6 (40' st Oudin sv), Ramadani 6.5, Rafia 6 (18' st Pierret 6); Banda 6.5 (28' st Tete Morente 5.5), Krstovic 5.5 (40' st Rebic sv), Dorgu 7.5. All. Gotti.

VERONA (4-3-2-1) Perilli 6; Daniliuc 5.5 (39' st Magnani sv), Coppola 6, Ghilardi 6, Tchatchoua 4.5; Serdar 6.5 (20' st Lam-bourde 6), Belahyane 4.5, Duda 6; Suslov 5.5 (39' st Silva sv), Lazovic 5.5 (20' st Bradaric 6); Tengstedt 5 (8' st Mosquera 5.5). All. Zanetti.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Marcatore Nella ripresa, al 7' Dorgu.

ma Maignan è comunque superato (43'). La ripresa si apre con l'episodio che potrebbe riaprire la partita. Già, potrebbe, perché il gol di Morata (colpo di testa su cross di Chukwueze) viene annullato per fuorigioco. Stavolta San Siro non accende le luci dei telefonini come aveva fatto per festeggiare il gol dell'Udinese annullato a Karlsruhe: il suo destro a rientrare non sembra irresistibile, so

anno al primo turno in due set dal tedesco Jan Lennard Struff, col punteggio di 6-4, 6-2. Stesso destino per Matteo Berrettini che contro l'australiano Alexei Popyrin, numero 24 al mondo, ha perso per 7-5, 7-6 (2). L'avversario più insidioso ce l'aveva Matteo Arnaldi che di fronte al danese Holger Rune, numero 13 del mondo si è arreso con un doppio 6-4. Considerato che anche Colbolli ha dovuto alzare bandiera bianca per un problema fisico, il bilancio è di due ritiri e sei eliminati.

In ottica Atp Finals da registrare la qualificazione di Taylor Fritz per Torino (la seconda in tre anni). Fritz è il quinto giocatore sicuro di un posto al torneo di fine stagione dopo Sinner, Alcaraz, Zverev e Medvedev. Questa è anche la terza stagione di fila in cui Fritz vince almeno due titoli Atp: quest'anno si è imposto a Delray Beach e a Eastbourne. Fritz è arrivato in finale anche a Monaco di Baviera, ha raggiunto la semifinale a Madrid e Shanghai e due quarti Slam, agli Australian Open e a Wimbledon. —



Romelu Lukaku esulta dopo aver sbloccato il risultato dopo 5'

CAGLIARI	0
BOLOGNA	2

CAGLIARI (4-2-3-1) Scuffet 5; Zappa 5.5, Palomino 5.5, Luperto 5.5, Obert 6 (28' st Augello 6); Marin 5.5, Prati 5.5 (14' st Adopo 6); Zortea 6 (14' st Felici 6), Gaetano 5.5 (28' st Luvumbo 6), Viola 5 (14' st Lapadula 6); Piccoli 5. All. Nicola.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; De Silvestri 6 (36' st Posch sv), Beukema 6, Lucumi 6.5, Miranda 6.5; Moro 6 (36' st Fabbian sv), Freuler 6; Orsolini 7, Odgaard 7 (23' st Pobega 6), Ndoye 7 (42' st Holm sv); Castro 6 (42' st Dall'ingia sv). All. Italiano.

Arbitro Fourneau di Roma 6.

Marcatori Al 35' Orsolini; nella ripresa, al 6' Odgaard.

cautela togliendo Politano e inserendo Mazzocchi e passando così alla difesa a cinque. «Mettiamola in ghiacciaia», ordina Conte ai suoi e l'operazione che non era riuscita all'Inter con la Juve, viene portata a termine.

IL LECCE RESPIRA

Nelle altre due gare di ieri erano impegnate tre squadre che lottano per salvarsi. Nello scontro diretto di Lecce vitto-

Così in A 10ª GIORNATA

Lecce - Verona	1-0
Cagliari - Bologna	0-2
Milan - Napoli	0-2

Oggi
18.30 Venezia - Udinese
18.30 Empoli - Inter
20.45 Atalanta - Monza
20.45 Juventus - Parma

Domani
18.30 Genoa - Fiorentina
20.45 Roma - Torino
20.45 Como - Genoa

La classifica
Napoli 25 punti; Inter 18, Juventus 17; Udinese, Fiorentina, Atalanta e Lazio 16; Milan* e Torino 14; Bologna* 12; Empoli 11; Roma 10; Como, Cagliari e Verona 9; Monza, Parma e Lecce 8; Genoa 6, Venezia 5. (*1 partita in meno)

ria dei padroni di casa sul Verona. A decidere è stato Dorgu che dopo due gol annullati nel primo tempo ha fatto centro a inizio ripresa. L'Hellas ha finito in nove per le espulsioni di Tchatchoua e Belahyane. Il Cagliari, dopo il ko di Udine, ha perso in casa anche con il Bologna: stesso risultato del Friuli (2-0) con le firme di Orsolini e Odgaard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI OGGI

Inter e Juve, vietato sbagliare oggi a Empoli e con il Parma

Dopo la vittoria del Napoli a San Siro sul Milan, Inter e Juventus oggi sono obbligate a vincere rispettivamente a Empoli e in casa con il Parma se non voglio vedere ampliarsi il loro svantaggio sulla capolista.

In casa Juve Thiago Motta chiede alla sua squadra di cancellare il derby d'Italia e pensare esclusivamente alla gara con il Parma. Il tecnico bianconero anticipa il recupero di Koopmeiners e assicura che con Gatti «non c'è stato alcun malinteso». Motta ci tiene poi a precisare che «con il Parma sarà una partita completamente diversa da quella di San Siro. Affrontiamo una buona squadra, con giocatori interessanti e un allenatore che cura i dettagli». Poi su Vlahovic: «Quando Dusan riposerà vedremo di cosa avremo bisogno là davanti. Tanti giocatori possono giocare in quella posizione anche se con caratteristiche diverse».

L'Inter giocherà a Empoli dove finora ha vinto solo il Napoli su calcio di rigore. Inzaghi in questi due giorni ha parlato molto con la squadra per cercare di capire le cause della fragilità difensiva dell'Inter che sinora ha subito ben 13 reti. Probabile che ci siano delle rotazioni specialmente in attacco.

In campo oggi anche l'Atalanta che ospita il Monza. Gasperini vuole centrare la terza vittoria di fila per presentarsi nelle migliori condizioni alla sfida di domenica prossima a Napoli. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Un virus ferma Sinner Berrettini, Musetti e Arnaldi tutti fuori a Parigi-Bercy

PARIGO

Jannik Sinner ha annunciato che salterà l'ultimo Masters 1000 della stagione, a Parigi-Bercy, a causa di un virus intestinale. Il fuoriclasse azzurro, numero uno del ranking mondiale, avrebbe dovuto esordire contro lo statunitense Ben Shelton o il francese Corentin Moutet. È stato lo stesso giocatore ad annunciare in un video la decisione: «Mi dispiace non poter scendere in campo, sono venuto presto per prepararmi per questo torneo ma ho preso un virus e non sono pronto per competere. Sono molto dispiaciuto», ha detto sul profilo Instagram del torneo di Parigi-Bercy aggiungendo di «non essere preoccupato per Torino



Jannik Sinner

e la Davis» gli ultimi due appuntamenti del 2024. Senza Sinner l'Italia resta senza alcun giocatore in corsa nel torneo maschile. Dopo le eliminazioni di lunedì di Darder, Sonego e Fognini ieri sono arrivate quelle di Musetti, Berrettini e Arnaldi. Il toscano è stato eliminato come lo scorso

WTA FINALS

Paolini si ritrova nel girone di ferro con la Sabalenka

Conto alla rovescia per le Wta Finals di Riad, in Arabia Saudita, il «master femminile» che si svolgerà da sabato al 9 novembre con Jasmine Paolini tra le protagoniste. L'azzurra ieri non ha pescato bene nel sorteggio, visto che è stata inserita nel Girone Viola con la numero 1 bielorusa, Aryna Sabalenka, la 5 Elena Rybakina dal Kazakistan e la cinese Zheng Qinwen, numero 7 Wta in grandissima forma come confermano le ultime vittorie in Asia. Nel Girone Arancione la polacca Iga Swiatek e le statunitensi Coco Gauff e Jessica Pegula, rispettivamente n° 2, 3 e 6 al mondo e la ceca Barbora Krejčíková, qualificata alle Finals in quanto vincitrice di Wimbledon.

CALCIO FEMMINILE

Botta e risposta: Italia-Spagna al Menti finisce 1-1



Botta e risposta nella volata finale nell'amichevole di lusso tra l'Italia e la Spagna campione del mondo femminile che si è svolta ieri allo stadio Menti di Vicenza davanti a 5 mila spettatori. Le azzurre del ct Andrea Soncin hanno risposto all'88' con un gol su colpo di testa della 20enne della Juventus Chiara Beccari, arrivato dopo il vantaggio della «Furie Rosse» all'86' grazie ad Alba Redondo.

CICLISMO

Il Tour 2025: partenza da Lille il finale a Parigi

Si svolgerà tutta in territorio francese, per la prima volta dal 2021, la prossima edizione del Tour de France, il cui percorso è stato presentato a Parigi. Il via della Grande Boucle n°112 sarà il 5 luglio da Lille, ci saranno due cronometro di cui una in collina, sette arrivi in salita, passaggi al Mont Ventoux, al Col de la Loze e a Superbagneres, e ritorno a Parigi per la tappa finale con l'arrivo sugli Champs Elysees. «Abbiamo deciso di riportare il Tour a casa, era giunto il momento dopo tutte le ultime partenze all'estero», ha detto il direttore della corsa, Christian Prudhomme, dopo che le ultime tre edizioni erano iniziate a Copenaghen, Bilbao e Firenze.

Scelti per voi



Il diritto di contare
RAI 1, 21.30
La vera storia di tre donne afroamericane (**Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe**) che lavorarono al Centro Ricerche della Nasa per una delle più grandi operazioni della storia: la spedizione in orbita di John Glenn.



L'ispettore Stucky
RAI 2, 21.20
Malik, un giovane immigrato, viene trovato morto sul selciato, sotto casa. A condurre le indagini l'ispettore Stucky (**Giuseppe Battiston**) che non crede al suicidio e inizia ad esplorare la vita e i segreti della vittima.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Mara Favro, la mamma sparita dopo il turno di lavoro in pizzeria: un testimone dice di averla vista in un'area di servizio a più di 100 km da casa. Ma era davvero lei?



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Io Canto Generation
CANALE 5, 21.20
Prosegue il talent condotto da **Gerry Scotti** dove 24 ragazzi si sfidano in una gara canora. A giudicare i piccoli artisti: Michelle Hunziker, Al Bano, Orietta Berti, Claudio Amendola, Fabio Rovazzi e Iva Zanicchi.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL

FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su

accademianautica.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
10.55 I Cavalieri e gli Affari del Lavoro 2024. Cerimonia di conferimento delle onorificenze Attualità	
12.15 È sempre mezzogiorno	
13.30 Menù Rubrica	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il diritto di contare Film Drammatico (16)	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.30 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.15 VideoBox Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.50 Tg2 - L.I.S. Attualità	
19.35 Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Medici in corsia (1ª Tv)	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 L'ispettore Stucky (1ª Tv) Serie Tv	
22.35 The Bad Guy Serie Tv	
23.30 Speciale 90° Minuto Calcio	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
16.30 Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Viaggio in Italia	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.45 Love is in the air	
Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
Attualità	
16.25 Tobruk Film Guerra (67)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Il volto dell'assassino	
Film Thriller (15)	
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte	
Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Io Canto Generation	
Spettacolo	
0.40 Pressing Attualità	
1.55 Tg5 Notte Attualità	
2.30 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 CHiPs Serie Tv	
8.25 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
15.00 I Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
17.20 Person of Interest	
18.15 Grande Fratello	
Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.20 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.10 N.C.I.S. Serie Tv	
21.55 Terminator - Destino	
oscuro Film Azione (19)	
0.30 Pacific Rim Film Azione	
(13)	
2.50 Studio Aperto - La	
giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa	
politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una giornata	
particolare Attualità	
23.40 La7 Doc Documentari	
0.35 Tg La7 Attualità	
0.45 Otto e mezzo Attualità	
1.25 ArtBox Documentari	
2.00 Like - Tutto ciò che	
Piace Attualità	

TV8	
17.20 Come in un film d'amore	
Film Drammatico (21)	
19.05 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
20.20 100% Italia - Anteprima	
(1ª Tv) Spettacolo	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
Spettacolo	
21.35 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
0.20 Scream 4 Film Horror	
(11)	

NOVE

18.00 Cash or Trash - Chi offre	
di più? Spettacolo	
19.30 Don't Forget the Lyrics	
- Stai sul pezzo (1ª Tv)	
Spettacolo	
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)	
21.30 Comedy Match	
Spettacolo	
23.40 Il contadino cerca	
moglie Spettacolo	

20	20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv	
15.50 New Amsterdam	
Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of	
Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Med Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 The Town	
Film Giallo (10)	
23.40 La mummia Film	
Avventura (99)	
2.05 Batwoman Serie Tv	
3.25 Codice rosso Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.00 Criminal Minds Serie Tv	
14.45 CSI: Vegas Serie Tv	
15.30 Delitti in paradiso	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 I fiumi di porpora - La	
serie Serie Tv	
23.20 Lucca Comics daily	
Attualità	
23.35 Cut! - Zombi	
contro zombi	
Film Commedia (22)	
1.30 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.25 The Shape of Things	
Film Commedia (03)	
14.35 The Hi-Lo Country Film	
Drammatico (98)	
17.00 Due stelle nella polvere	
Film Western (67)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Shutter Island Film	
Drammatico (10)	
23.55 Unbroken Film	
Drammatico (14)	
2.30 The Hi-Lo Country Film	
Drammatico (98)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
15.50 Ditegli sempre di sì	
17.30 Gli Orazi e i Curiazi	
18.20 Migrazioni - Ritratti	
incrociati Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Emilio Vedova. Dalla	
parte del naufragio	
20.20 Under Italy Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Visioni Documentari	
22.45 Sean Connery vs. James	
Bond Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
16.00 Il magnifico fuorilegge	
Film Western (51)	
17.35 Ditegli sempre di sì	
l'uomo	
l'ammazzo io Film	
Western (69)	
19.20 Sansone e il tesoro degli	
Incas Film Avventura	
(64)	
21.10 Nome in codice:	
Broken Arrow Film	
Azione (96)	
23.00 Movie Mag Attualità	
23.25 Unico testimone Film	
Thriller (01)	

RAI PREMIUM	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.45 Casi d'amore Serie Tv	
17.35 Un passo dal cielo	
Fiction	
19.30 La fuggitiva Fiction	
21.20 Ballando con le stelle	
Spettacolo	
1.40 Candice Renoir	
Serie Tv	
3.35 Storie italiane Attualità	
4.40 Piloti Serie Tv	
5.00 In nome della famiglia	
Soap	

CIELO	cielo
14.55 MasterChef Italia	
16.15 Fratelli in affari	
17.05 Buying & Selling	
17.55 Love it or list it -	
Prendere o lasciare	
Vancouver Lifestyle	
18.55 Piccole case per vivere	
in grande Spettacolo	
19.25 Affari al buio	
20.00 Affari di famiglia	
21.20 A testa alta Film Azione	
(04)	
23.05 La felicità nel peccato	
Film Erotico (77)	

TWENTYSEVEN	
14.15 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.05 Tower Heist: colpo	
ad alto livello Film	
Commedia (11)	
23.00 Un poliziotto alle	
elementari Film	
Commedia (90)	
0.55 Miami Vice Serie Tv	
2.30 Camera Café Serie Tv	
3.45 I cinque del quinto piano	
Serie Tv	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Serie A: Empoli-Inter /	17.00 Pinocchio
Venezia-Udinese	19.00 Chiacchiericcio
20.30 Tutto il calcio minuto	20.00 Gazzolo
per minuto	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
23.00 Moby Dick	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone -	14.00 Ilario
Orchestra Sinfonica	17.00 Albertino Everyday
Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
22.30 Il Cartellone - La Stanza	21.00 Vittoria Hyde
della Musica	23.00 One Two One Two
24.00 Battiti	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.15 Sei ancora qui Film	21.00 Cattiva coscienza Film
<i>Sky Cinema Suspense</i>	<i>Sky Cinema Romance</i>
19.20 Le ultime 24 ore Film	21.00 Mon Crime - La
<i>Sky Cinema Action</i>	colpevole sono io Film
R.I.P.D. - Poliziotti	<i>Sky Cinema Suspense</i>
dall'aldilà Film <i>Sky</i>	21.15 World War Z Film <i>Sky</i>
<i>Cinema Collection</i>	<i>Cinema Collection</i>
19.30 Asterix e il segreto della	21.15 Il Tenente Ottomano
pozione magica Film <i>Sky</i>	Film <i>Sky Cinema Due</i>
<i>Cinema Family</i>	21.15 School of Mafia Film <i>Sky</i>
Jack Reacher - Punto di	<i>Cinema Uno</i>
non ritorno Film	22.40 Le ali della libertà' Film
<i>Sky Cinema Action</i>	<i>Sky Cinema Drama</i>
Ti ripresento i tuoi Film	<i>Cinema Suspense</i>
<i>Sky Cinema Comedy</i>	22.45 Nessuna verità' Film <i>Sky</i>
21.00 Plutonio 239 - Pericolo	<i>Cinema Suspense</i>
invisibile Film <i>Sky</i>	22.50 Questione di Karma Film
<i>Cinema Drama</i>	<i>Sky Cinema Comedy</i>
21.00 Jumanji - Benvenuti	22.55 Quel mostro di suocera
nella giungla Film <i>Sky</i>	Film <i>Sky Cin. Romance</i>
<i>Cinema Family</i>	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Meridiani
15.20	Bellitalia
15.50	Grazie Dottore
16.10	Ultima radice
17.10	Tuttoggi Scuola
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Alpe Adria
20.00	Slovenia Magazine
20.30	Trieste Photo Days 2018
21.00	Tuttoggi
21.15	Focus
21.45	OraMusica
22.00	Shaker
22.55	Folkset 2022
23.45	Tuttoggi
24.00	Tv Transfrontaliera
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste in Diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Ricette per tutto l'anno
12.20	Mne - Agricoltura
13.00	T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste
13.50	T4 Sveglia Trieste!
	Il meglio...
17.15	Ricette per tutto l'anno
17.30	T4 Tg Trieste-Meridiano-R
18.00	T4 Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste
20.05	La Contrada
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.05	Film - I due nemici
23.00	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale
24.00	T4 Trieste in Diretta
STUDIOPIU LCN 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30	Ai Confini Della Realtà- Tf
9.00	Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00	Mary Hartman - Soap
12.30	Ai Confini Della Realtà- Tf
13.00	Gli Inafferrabili - Tf
14.00	Beany And Cecil C.A.
14.30	Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00	Kaboo Cartoni Animati
17.01	Inuyasha
17.30	Starblasers C.A.
18.00	Astorobot C.A.
18.30	Gto C.A.
19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	Serata Fantascienza. Film
23.05	Astro Robot C.A.
23.30	Inuyasha
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00	I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno con temperature massime al di sopra della norma del periodo. Sulla zona montana, di notte e al primo mattino, sarà possibile la presenza di nubi basse e di qualche nebbia in alcune valli.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con temperature massime al di sopra della norma del periodo. Sulla zona montana, di notte e al primo mattino, sarà possibile la presenza di nubi basse e di qualche nebbia in alcune valli.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana, di notte e al primo mattino, sarà possibile la presenza di nubi basse e di qualche nebbia in alcune valli.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbie sulle zone pianeggianti, ma il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: ampio soleggiamento, infatti il cielo sarà sereno su gran parte delle regioni. Clima mite.
Sud: nuvolosità presente sulla Sicilia, sul resto delle regioni avremo un ampio soleggiamento con cielo sereno.

DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso o a tratti coperto in pianura per nubi basse e locali nebbie.
Centro: generali condizioni di bel tempo, il sole splenderà in un cielo che si potrà vedere sereno o poco nuvoloso.
Sud: ampio soleggiamento ovunque, il cielo si presenterà prevalentemente sereno, salvo più nubi in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi ti sentirai come un cavallo al galoppo verso nuove avventure... peccato che il mondo intorno sembri muoversi al rallentatore! Respira, Ariete, non tutti hanno il turbo.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi il mondo è il tuo palcoscenico e tu sei pronto per fare il tuo ingresso trionfale. Ma attenzione a non esagerare: un piccolo tocco di modestia non guasta mai, anche per un re come te.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Forse stai già pianificando la prossima avventura, o forse sei solo distratto dalle idee per il prossimo week end. Cerca di restare concentrato, non tutto può aspettare fino a domani.

TORO
21/4 - 20/5



Le stelle dicono che oggi sarà una giornata "stabile". Ma attenzione: qualcuno potrebbe tentare di convincerti a fare una follia. Accetta il consiglio delle stelle e concediti una piccola sorpresa!

VERGINE
24/8 - 22/9



Oggi potresti avere un attacco di "organizzazione compulsiva", la tentazione di riordinare ogni cosa è fortissima. Rilassati e concediti un po' di disordine creativo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Oggi le stelle ti danno una marcia in più per portare avanti i tuoi obiettivi, ma cerca di non sovrastare tutti con la tua ambizione. Una pacca sulla spalla può essere più potente di un ordine.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Scegli un'idea e seguila o finirla per fare mille cose a metà. La tua creatività è alle stelle, quindi scrivi, disegna o inventa qualcosa di assurdo, anche solo per ridere.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sii pronto a spendere un po' per aggiungere qualcosa di speciale alla tua casa o al tuo look. Ma, attenzione: le stelle dicono che anche i tuoi gusti costosi possono trovare soluzioni low-cost.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Oggi la tua visione fuori dagli schemi è potente, ma cerca di non cadere in monologhi troppo intensi: anche un pizzico di leggerezza può fare la differenza.

CANCRO
22/6 - 22/7



Oggi sei in modalità "chiocciola": vuoi coccolare tutti, dal partner ai colleghi. Attento però, non tutti apprezzano l'affetto soffocante. Concediti una serata di relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Oggi sei magnetico. La gente intorno a te non sa bene se ammirarti o temerti. Se hai un segreto, custodiscilo bene, ma se puoi, usa questo alone di mistero per ottenere un po' di potere in più...

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8
9						10		
11						12		13
		14		15				16
17	18		19				20	
21		22		23				
24							25	
26				27		28		29
30			31					
			32					33
		34				35		36
37						38		

ORIZZONTALI: **1** La luce sotto il manubrio - **6** S'indossa in fabbrica - **9** Ordinò la strage degli Innocenti - **10** Solidi a punta - **11** Il simbolo chimico del radio - **12** Vecchio copricapo militare - **14** Molti vivono a Erevan - **16** Un pezzo di jeans - **17** Il famigerato Capone - **19** Set di caratteri nel Pc - **20** Il dio con la zampogna - **21** Si, appunto - **23** Stemma nobiliare - **24** Successo dei Platters - **25** La preposizione del matematico - **26** Le unità di mezza dozzina - **27** Non piace agli avari - **29** Ripetute fanno una babysitter - **30** Si filtra versandolo - **31** Il Cantone con Bellinzona - **32** Sono celebri le sue fughe - **33** Contengono sodio - **34** Il rimando a un sito Internet - **35** Recipiente da barman - **37** Il "ron-ron" del miclo - **38** Confinano con gli sloveni.

VERTICALI: **1** Il giorno dell'Assunzione - **2** Misura dieci metri per lato - **3** La risposta che raffredda - **4** Mario, attore in molti western e molte commedie - **5** In fondo alle botole - **6** Rosicchiano tutto - **7** Bilanciano gli altri - **8** Sono due in quattro - **10** Erano per metà uomini e cavalli - **12** Ha diretto *Terra e libertà* - **13** Tra quelli di corrente c'è la dinamo - **15** La balena del capitano Achab - **16** La Leigh del film *Psyco* - **18** Si tirano con la riga - **20** Il... corn che si prepara con il mais - **22** Si battono in volo - **28** Il nome del maestro Morricone - **31** Se la scava la volpe - **32** Ripetizione a teatro - **33** Il luogo delle riprese cinematografiche - **34** Mi precede in salumificio - **35** Un signore inglese (abbr.) - **36** Il cuore di Roxana.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	21	8 Km/h
Monfalcone	12	20	16 Km/h
Gorizia	12	20	16 Km/h
Udine	11	21	8 Km/h
Grado	11	21	10 Km/h
Cervignano	13	20	14 Km/h
Pordenone	11	21	7 Km/h
Tarvisio	7	17	11 Km/h
Lignano	11	21	10 Km/h
Gemona	9	20	12 Km/h
Tolmezzo	10	20	10 Km/h
Forni di Sopra	6	16	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1m	18,4
Grado	poco mosso	0,1m	18,5
Lignano	poco mosso	0,1m	18,4
Monfalcone	poco mosso	0,1m	18,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	13	Copenaghen	7	12	Mosca	-1	7
Atene	16	22	Ginevra	9	19	Parigi	10	13
Belgrado	9	17	Lisbona	12	20	Praga	10	13
Berlino	10	13	Londra	11	13	Varsavia	11	13
Bruxelles	12	13	Lubiana	8	17	Vienna	9	17
Budapest	16	22	Madrid	12	17	Zagabria	9	14

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	10 17
Bari	14 22
Bologna	14 19
Bolzano	9 24
Cagliari	19 22
Firenze	13 22
Genova	16 20
L'Aquila	8 20
Milano	13 15
Napoli	15 23
Palermo	18 24
Reggio C.	18 24
Roma	13 23
Torino	12 15
Venezia	12 19

Richiedi informazioni o prenota subito

...dal 1964

Consegna e ritiro a domicilio su richiesta

ALTRI SERVIZI

Service gomme: V.le D'Annunzio 27/e (Tel 0403481535)
Service revisione: V.le D'Annunzio 42/b (Tel 0400642539)

Cell. 320 6925641
info@gorettigomme.it

Da oggi anche... **AUTONOLEGGIO** a breve termine

Alcune offerte:

Modello vettura	1 gg	2 gg	7 gg	15 gg	30 gg
Fiat Panda Hybrid	40,00 €	70,00 €	190,00 €	350,00 €	600,00 €
Citroen C3	45,00 €	80,00 €	210,00 €	380,00 €	650,00 €
Fiat 500X	50,00 €	90,00 €	250,00 €	450,00 €	750,00 €
Ford EcoSport Sline	50,00 €	90,00 €	250,00 €	450,00 €	750,00 €
Alfa Romeo Tonale Hybrid	100,00 €	180,00 €	600,00 €	900,00 €	1.300,00 €
Alfa Romeo Stelvio Veloce	140,00 €	250,00 €	800,00 €	1.100,00 €	1.700,00 €
Maserati Grecale GT 4WD +	170,00 €	300,00 €	1.000,00 €	1.500,00 €	2.700,00 €

vetture con condizioni a parte

I prezzi possono subire variazioni in funzione di alterazioni di mercato.

prezzi iva compresa

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 ottobre è stata di 11.797 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GQ 2499-1627

PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ULTIMA CHIAMATA

**BONUS
50% - 65% CALDAIE**

SOLO ENTRO IL 31/12/2024

**NON LASCIARTELI
SFUGGIRE!**



@ Robyrad

da gennaio 2025 STOP AGLI INCENTIVI
sugli acquisti delle caldaie a gas

CHIAMACI SUBITO per saperne di più!

VIESMANN

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI




VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.